

Il Corriere della SOMAGGIO Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 335
REDAZIONE E CRONACA 336
AMMINISTRAZIONE 337

GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE DOPO L'ARRESTO DI IMRE NAGY

Approvata la risoluzione afro-asiatica per il ritiro delle truppe straniere dall'Egitto

L'agitato lavoro diplomatico che ha preceduto la votazione - Quali gli effetti della nuova risoluzione?

New York, 26.
L'Assemblea Generale dell'ONU ha approvato la risoluzione afro-asiatica che chiede alla Gran Bretagna, Francia e Israele di ritirare al più presto le proprie forze dall'Egitto, ai sensi della precedente deliberazione dell'Assemblea stessa.

La risoluzione è stata approvata con 63 voti favorevoli contro 5 e 10 astensioni.
L'Assemblea ha anche approvato la risoluzione degli Stati Uniti, Canada, Colombia, India, Norvegia e Jugoslavia che autorizza il Segretario Generale dell'ONU a ricercare misure concrete atte a negoziare accordi per lo sgombero delle ostruzioni nel Canale di Suez al più presto possibile.

Contro la risoluzione afro-asiatica avevano votato Gran Bretagna, Francia, Israele, Nuova Zelanda e Australia.

Un emendamento che era stato proposto dal belga Spaak per attenuare la risoluzione afro-asiatica è stato bocciato.

L'Assemblea poi ha approvato i due rapporti di Hammarskjöld sulle trattative da lui svolte, e sui risultati conseguiti, in merito alla polizia dell'ONU in Egitto ed al ripristino del Canale di Suez.

Negli ambienti delle Nazioni Unite si rileva che se l'approvazione della mozione afro-asiatica, che chiede ai governi di Londra, Parigi e Tel Aviv, di ritirare le loro truppe dal territorio egiziano era prevista dato che su di essa concordavano sino dall'inizio il blocco afro-asiatico, il blocco comunista e il blocco latino-americano, l'aspetto più politicamente importante del negoziato che lo ha preceduto e di aver messo in luce il dilemma in cui la crisi medio orientale sta mettendo la diplomazia americana. Questa da un lato è spinta a procedere sulla strada dell'anticolonialismo per mantenere la sua influenza nel mondo arabo e asiatico e dall'altro ha il problema di evitare l'aggravarsi di una frattura con i suoi alleati europei.

Il contrasto tra le due esigenze è emerso in superficie chiaramente a proposito della mozione afro-asiatica. Mentre Menon, portavoce del blocco anti-colonialista insisteva per l'adozione americana a tale mozione ieri i paesi europei della NATO e i paesi del Commonwealth britannico assumevano una posizione critica nei confronti della mozione considerando che il suo valore pratico era minimo e che l'unico risultato di essa sarebbe stato di riattivare la tensione psicologica nella crisi. Di qui la decisione della maggior parte degli europei - fra cui l'Italia - di astenersi mentre le nazioni del Commonwealth erano divise tra astensioni ed il voto contrario. Di fronte a tale situazione la delegazione degli Stati Uniti, che in mattinata si era espressa a favore della mozione afro-asiatica cominciava ad oscillare ed indicava nel tardo pomeriggio che tendeva alla astensione.

Una serie di agitate consultazioni si svolgevano tra la delegazione americana a New York e Washington. Al Dipartimento di Stato i pareri erano divisi: tuttavia il delegato americano Lodge, intervenendo personalmente presso Eisenhower, sostenne la tesi della necessità di un voto positivo americano osservando che altrimenti l'America avrebbe annullato tutti i vantaggi acquistati presso le nazioni anti-colonialiste con il suo precedente atteggiamento. La formulante di compromesso elaborata da Lodge era di chiedere al delegato indiano, Menon, di modificare in senso più moderato alcune frasi del testo originale della mozione, in particolare che il ministro in cui si era detto che l'Assemblea esprime la sua preoccupazione per il fatto che il ritiro di truppe anglo-francesi non

è ancora avvenuto e fosse sostenuto con «l'Assemblea nota con rammarico che la parte maggiore delle forze anglo-francesi è ancora in territorio egiziano». Menon convocava gli afro-asiatici e li convinceva, nonostante l'obiezione dell'Egitto, a introdurre questo emendamento moderato nel testo. Su tale base l'America che proponeva per l'astensione ha nuovamente modificato la sua posizione annunciando che avrebbe votato per la mozione nel testo riveduto, come effettivamente è stato.

Quali sono i risultati pratici della mozione afro-asiatica? Poi-

ché inglesi e francesi insistono sul fatto che mentre essi intendono ritirare le proprie truppe dall'Egitto la data del ritiro rimane subordinata al momento in cui i due paesi ritireranno il contingente dell'ONU sia in grado di esercitare i compiti ad esso assegnati, il contrasto interpretativo rimane aperto. Tuttavia il passaggio della mozione aumenta la pressione psicologica e morale dell'ONU su Londra e su Parigi e permette al tempo stesso al governo americano di rinnovare la sua pressione sui due governi, per accelerare il processo di ritiro delle truppe.

LA QUESTIONE ALGERINA

La Francia decisa a raggiungere una soluzione pacifica

Parigi, 25.

Il governo francese ha deciso di «sganciarsi» dal problema algerino da quello del Canale di Suez. Ciò è apparso implicito dalle conclusioni cui è giunto ieri sera il Consiglio dei Ministri dopo vivaci ed approfondite discussioni iniziate mercoledì scorso. In sostanza il Consiglio dei Ministri ha deciso di accelerare il piano di soluzione pacifica della questione algerina secondo le grandi linee annunciate dallo stesso Presidente del Consiglio Mollet il 29 ottobre scorso, poche ore prima dell'attacco d'Israele.

Secondo quanto si apprende, un piano graduale di pacificazione che prevede: 1) armistizi locali e attuazione locale di riforme democratiche e sociali; 2) consultazioni con esponenti qualificati algerini sui futuri rapporti con la Francia; 3) elezioni; 4) applicazione di uno statuto speciale per l'Algeria, riconoscendo a quest'ultima la più ampia autonomia possibile nell'ambito della sovranità francese.

E' giunto a Parigi, proveniente da New York, il Ministro degli Esteri francese, Christian Pineau.

Subito dopo il suo arrivo egli ha dichiarato che la Francia e la Gran Bretagna hanno dato pro-

va, dinanzi all'Assemblea dell'ONU, di molta buona volontà e sono tuttavia oggetto di vivaci attacchi. Per quanto riguarda la questione ungherese Pineau si assoggetterà alle decisioni dell'Assemblea Generale, e non vi è alcuna speranza che l'URSS permetta ad osservatori dell'ONU di entrare in Ungheria.

ZELLERBACH

nuovo ambasciatore USA a Roma

Washington, 25.

La nomina di James David Zellerbach ad Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma è stata annunciata ufficialmente dalla Casa Bianca.

Zellerbach sostituisce la signora Clara Boothe Luce, che ha dato le dimissioni per ragioni di salute.

Il nuovo Ambasciatore sarà a Roma ai primi del nuovo anno.

ROMA. - Il senatore ed assessore comunale indipendente di sinistra Tomaso Smith si è dimesso dalla direzione del giornale «Il Paese», di Roma, con una lettera alla società editrice, che, negli ambienti giornalistici italiani, viene considerata vicina al partito comunista.

Note di protesta jugoslave all'Ungheria e alla Russia

Belgrado ha richiamato i due Paesi all'applicazione dell'accordo stipulato quando Nagy lasciò l'Ambasciata jugoslava a Budapest - Secondo notizie non controllate, l'ex Primo Ministro ungherese sarebbe stato deportato a Mosca - Violento articolo della «Borba» e possibile denuncia alle Nazioni Unite del grave fatto

Vienna, 25.

E' ormai convinzione generale a Vienna che l'ex Primo Ministro ungherese Imre Nagy sia stato arrestato dai sovietici. A verrebbero condiviso la sua sorte anche l'ex Ministro di Stato Ferenc Losonczy, Georgy Lukacs, il famoso teorico del marxismo, Giulia Rajk vedova del Ministro degli Interni impiccato nel 1949, Zoltan Szlanto, Ferenc Donat, Janos Szilagy tutti noti comunisti antistaliniani. E' difficile sapere se, e in quale misura, abbia contribuito alla esecuzione di questo piano l'attuale Presidente del Consiglio Kadar e se l'iniziativa spettò unicamente al comando sovietico di Budapest su precise istruzioni di Mosca. E' da rilevare che giorni fa, Kadar, in una intervista concessa ad un giornale romeno addossava buona parte delle responsabilità dell'insurrezione alla debolezza di Nagy affermando però pubblicamente che questi avrebbe potuto riprendere la sua attività politica quando fosse uscito dal rifugio dell'Ambasciata jugoslava. Interesse ha suscitato a Budapest la permanenza nella capitale del primo segretario del partito comunista romeno Gheorgiu Dej, mentre la delegazione con a capo il Presidente del Consiglio Stoja ha già fatto ritorno a Bucarest.

Si afferma a questo proposito che i sovietici hanno attualmente fiducia solo nei comunisti cecoslovacchi e romeni.

Un disappunto da Berlino informa che secondo un giornale del settore occidentale alla metropoli tedesca la «Nachdeutsche», Imre Nagy, sarebbe stato trasportato dalla Romania a Mosca a bordo di un aereo militare sovietico per essere processato in territorio sovietico per «alto tradimento e per attività contro rivoluzionaria ai danni di una democrazia popolare». Il giornale sostiene di aver avuto tale notizia da una fonte dell'Ambasciata ungherese presso il governo di Pank. Intanto nelle sfere dirigenti jugoslave si passano ore di estremo nervosismo. L'incredibile offesa fatta al paese brucia ai dirigenti. E' questa la prima volta, dopo la denuncia del

Cominform, che tanta indignazione corre apertamente nei Ministeri di Belgrado. I dirigenti jugoslavi in genere così cauti nell'esprimersi adoperano questa volta parole grosse. Ed ecco le considerazioni che si fanno oggi a Belgrado in seguito al rapimento di Nagy. La prima è che i sovietici hanno dato di nuovo la prova che il governo Kadar non ha alcuna autorità. Anche jugoslavi che erano disposti ad appoggiarlo sono oggi costretti a riconsiderare ciò. La seconda è che i sovietici hanno voluto eliminare qualunque interferenza jugoslava negli affari ungheresi, che avrebbe potuto svolgersi attraverso un tentativo di mediazione fra Nagy e Kadar. La terza è che i russi hanno ormai confermato in pieno quelle deportazioni che fino a ieri negavano.

L'edizione serale della «Borba», in un articolo piuttosto aspro dedicato all'arresto di Im

(Continua in 2ª pag.)

Criticata la partenza di Eden

Londra, 25.

Circa la partenza del Primo Ministro Eden, per la Giamaica, si riconosce generalmente che essa ha indebolito più del previsto la posizione governativa. L'opinione pubblica ha reagito piuttosto negativamente alla decisione del Primo Ministro di recarsi tanto lontano. Molti si sono domandati che cosa avrebbe fatto in questo momento Churchill se si fosse trovato nelle condizioni di Eden; e la risposta che generalmente viene data a questa domanda, è la seguente: «o si sarebbe dimesso, o avrebbe resistito ad oltranza, guidando la nazione magari dal suo letto».

Eden lascia invece dietro di sé una situazione confusa, non soltanto per i contrasti nelle file del partito conservatore, ma anche dal punto di vista formale. Butler resta Lord del Sigillo Privato ed Eden parte come Primo Ministro e tale resterà ufficialmente tutto il periodo della sua permanenza in Giamaica. Quale sarà l'autorità del suo sostituto? Butler peraltro, nel periodo in cui dovrà presiedere il Consiglio dei Ministri, dovrà accollarsi la responsabilità di decisioni gravissime. Di questa situazione sembrano essersi reso conto i dirigenti conservatori, i quali si sono preoccupati di far giungere al Primo Ministro il massimo numero possibile di autorevoli messaggi augurali.

Il Gen. Burns a Port Said per i problemi relativi al ritiro delle forze anglo-francesi

Un quarto delle forze dell'ONU si trova già in Egitto - Partito un battaglione inglese da Port Said - L'opera distensiva di Israele

Il Cairo, 25.

Giunto al Cairo nel pomeriggio di giovedì il Generale Burns, comandante la forza di polizia internazionale dell'ONU, che durante il suo soggiorno nella capitale egiziana ha studiato con i suoi aiutanti e le autorità egiziane i problemi relativi al luogo nel quale sarà fissato il quartiere generale dell'U.N.E.F. e alla dislocazione di queste truppe, si è recato questo pomeriggio a Port Said dove esaminerà col comando anglo-francese i problemi relativi al ritiro delle forze alleate da Port Said.

E' stato intanto annunciato il ritiro di alcuni reparti france-

si da Port Said in coincidenza con l'arrivo dei reparti della polizia dell'ONU.

Il primo battaglione del reggimento britannico, «Royal West Kent» è partito stanotte da Port Said diretto a Cipro via mare. Si tratta del primo contingente inglese che lascia il territorio del Canale dopo lo sbarco anglo-francese in Egitto.

Viene annunciato anche che, mentre si attende di ora in ora lo sbarco del contingente jugoslavo partito da Sebenico, esattamente un quarto delle forze dell'ONU destinate in Egitto si trova da questa notte in territorio egiziano. Si tratta esattamente di 1130 soldati.

Viene annunciato infine che il Segretario Generale delle Nazioni Unite Hammarskjöld ha designato tre esperti, nelle persone del Generale Wheeler della Banca Mondiale, John Mac Cloy ex presidente della banca e attualmente presidente del consiglio di amministrazione di uno dei più importanti complessi bancari statunitensi e Alfred George Katzin sottosegretario delle Nazioni Unite, per studiare le questioni relative allo sblocco del Canale.

Anche le notizie del progressivo ritiro delle forze israeliane dall'Egitto sono state confermate dal capo della delegazione di Israele all'ONU, Eban, in una lettera fatta pervenire alla Segreteria Generale.

In proposito vanno notati tre avvenimenti che rivestono un significato nettamente distensivo che hanno caratterizzato nelle ultime 24 ore l'azione politica e militare di Israele: 1) gli osservatori delle Nazioni Unite hanno visitato oggi, su invito del comando israeliano, le zone di frontiera con la Siria e la Giordania, per accertare se rispondono a verità le notizie di fonte araba sui concentramenti di forze militari nelle adiacenze del confine. Il governo di Ben Gurion ha ordinato che i reparti d'occupazione nel Sinai inizino gradualmente il ripiegamento verso la vecchia linea di demarcazione armistiziale fra lo stato ebraico e l'Egitto. L'Ambasciatore israeliano a Mosca, signor Joseph Avidar è partito per raggiungere la sua sede.

CORRIERE ROMANO

Roma, novembre.

Le Camere italiane saranno quanto prima chiamate ad approvare il recente accordo firmato fra il Regno Unito di Libia e la Repubblica italiana che regola in modo definitivo e permanente tutti i problemi rimasti in sospeso dopo la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 15 dicembre 1950 ed il successivo trasferimento della sovranità di quel territorio. L'accordo, come si ricorda, è stipulato nel desiderio di iniziare una sempre più intensa amicizia e cooperazione fra i due popoli. E' qui il suo maggior valore e significato. L'Italia occupò militarmente la Libia nel 1911. La conquista fu lunga ed ebbe fasi alterne. Solamente nel 1931, cioè dopo venti anni, tutta la Cirenaica entrò nel dominio italiano e fu, almeno formalmente, pacificata. Otto anni dopo scoppiava la seconda guerra mondiale. Nella quale l'Italia entrò nell'anno seguente. La Libia fu teatro di sanguinose battaglie.

Ebbene, nonostante questo tumultuoso passato le relazioni fra Italia e Libia sono oggi eccellenti. L'accordo, di cui parliamo, fu potuto stringere appunto perché nella dimenticanza del passato si voleva, in uno spirito di mutua comprensione, rafforzare l'amicizia.

Il «Premier», libico Ben Halim è stato uno dei protagonisti della nuova e feconda amicizia italo-libica. La quale costituisce un esempio di come si debba e possa dimenticare un passato «per costruire un avvenire». Ben Halim è uno uomo giovane, poiché conta soltanto trentasei anni. Nativo di Derna, studiò in Egitto. E' ingegnere. Parla italiano, ma anche, ed eccellente, l'inglese. Egli è guidato nel suo governo da idee concrete.

Sa che la colonizzazione è stata una fase della storia, una fase necessaria della evoluzione, fra l'Occidente e le popolazioni asiatiche ed africane. Non mantiene perciò rancori. Non nutre perciò prevenzioni. L'Italia e la Libia sono confinanti, poiché il mare unisce e non divide. L'Italia e la Libia, i due popoli, inoltre si conoscono bene. La Libia che, nell'ambito della Lega araba, fa una politica aderente, ma corretta, in un momento incandescente come l'attuale in cui tre problemi si aggrovigliano imminenti ed immanenti: i rapporti Israele-popolazione araba; il canale di Suez; Algeria, cioè problema del Nord Africa francese - non vuole essere alla totale mercè dell'Inghilterra, degli Stati Uniti che hanno basi militari nel suo territorio, e della stessa Francia, che non ha ancora sgomberato il Fezzan. L'amicizia con l'Italia sul terreno puramente politico poggia su queste basi.

Ma il Governo di Ben Halim ha voluto svilupparla sul terreno economico e finanziario, con vantaggio di ambedue i Paesi. L'Italia conserva in Libia certe sue posizioni. Le concessioni agricole italiane, se i suoi titolari abbiano intemperato alle condizioni della legge, sono rispettate. Da parte sua il Governo italiano s'impegna a versare alla Libia per la sua ricostruzione economica un contributo consistente in un milione di lire libiche (un miliardo e mezzo circa di lire italiane) e un'apertura di credito per forniture di prodotti dell'industria italiana per la somma complessiva di un milione e settecentocinquanta mila lire libiche, suddivise in tre annualità successive.

La colonizzazione italiana sarà rispettata, si è detto. Ma al-

l'impegno italiano di finanziare le opere ancora necessarie per portare le famiglie coloniche all'autosufficienza corrisponde l'impegno libico di trasferire i poderi in piena proprietà ai singoli coloni, non appena le opere previste nel piano quadriennale di ulteriore avvaloramento saranno state eseguite. Per un

determinato numero di poderi, per i quali è stata costata la raggiunta autosufficienza, il titolo definitivo di proprietà verrà rilasciato nel termine di tre mesi dalla ratifica dell'accordo.

Il Governo libico garantisce i cittadini italiani, comprese le persone giuridiche proprietarie di beni, il libero e diretto esercizio dei loro diritti escludendo nel loro confronti qualsiasi possibilità di contestazione, anche da parte di singoli, per fatti intervenuti anteriormente alla costituzione dello Stato libico.

L'Italia oggi è in testa a tutti i Paesi nei rapporti di importazione e di esportazione con la Libia. Le esportazioni italiane in Libia figurano per il 36 per cento del totale e l'importazione dalla Libia per il 31.

La Libia cederà all'Italia un'area adatta e sufficiente per l'erezione di un ospedale italiano a Tripoli. In Libia vi sono oggi più di 70 medici italiani. Alla Banca di Libia sarà chiamato un italiano come direttore generale. E questo non è contemplato dall'accordo.

Che è, ripetiamo un esempio per tutti i Paesi che hanno avuto rapporti reciproci nella storicamente superata fase di colonizzazione.

FEOS

GRAVE LUTTO PER L'AVIAZIONE CIVILE ITALIANA

Un aereo della linea Roma-NewYork precipitato al suolo appena decollato da Parigi

Trentatré morti e due soli scampati che, però, sono gravemente feriti — Il Maestro Guido Cantelli tra le vittime — L'aereo era stato acquistato un mese fa dalle officine « Douglas » di Los Angeles

Parigi, 24. Un aereo delle linee aeree italiane « LAI » diretto a New York, è precipitato mentre decollava dall'aeroporto parigino di Orly. L'apparecchio è precipitato al suolo nei pressi del centro abitato di Paray Vieille posto a pochi chilometri da Parigi.

L'aereo era partito dall'aeroporto di Ciampino alle 19,40 con a bordo 26 passeggeri e gli otto membri dell'equipaggio. Fra i passeggeri era anche il Maestro Guido Cantelli, I superstiti della sciagura sono due.

L'aereo era un « DC 6 B » ultimo tipo ed era entrato in servizio ai primi di questo mese, dopo essere stato ritirato il 30 ottobre dalle officine della « Douglas ». Aveva compiuto regolarmente la traversata Los Angeles-Roma.

Il viaggio Roma-Parigi, a quanto si apprende negli ambienti della società italiana, si era svolto regolarmente ed il rapporto tecnico del Comandante aveva segnalato da Parigi: « tutto o. k. ».

All'aeroporto di Orly l'aereo aveva fatto il normale rifornimento.

L'efficienza dell'equipaggio e della macchina era notevole. Il comandante Vazzoler era uno dei più anziani piloti della Compagnia dalla quale era stato assunto fin dal 1947.

Egli aveva al suo attivo numerose traversate atlantiche. Anche gli altri membri dell'equipaggio davano la più assoluta garanzia di capacità.

Al momento dell'incidente la visibilità era media cioè 2500 metri. Pertanto, da parte della Compagnia, si esclude qualsiasi errore di manovra.

Uno spaventoso spettacolo si è offerto agli occhi dei soccorritori e degli accorsi sul luogo del disastro alle prime luci dell'alba. Un vasto ingombro di rovine fumanti in mezzo al quale era appena possibile intravedere i resti dell'apparecchio che nella sua caduta ha distrutto tre edifici. I lavori di soccorso e di ricupero condotti con grande efficienza dalle squadre appostate attrezzate e dal vicino deposito americano dell'aeroporto, e dai pompieri, e durante i quali due pompieri sono rimasti leggermente feriti, sono stati sospesi stamane alle sei.

Trentatré cadaveri erano già stati recuperati. Tutti, ad eccezione di tre deceduti all'ospedale americano di Neuilly, sono stati allineati nel municipio di Paray Vieille.

Sono già iniziate le indagini per poter individuare le cause del disastro aereo. Le autorità ufficiali mantengono naturalmente il massimo riserbo, ma secondo quanto si è appreso da alcuni testimoni diretti della sciagura, pare che non sia da escludersi la possibilità di un'esplosione o di più esplosioni in volo. Purtroppo la distruzione quasi completa dell'aereo, dovuta all'incendio, e che ha lasciato riconoscibile solo la coda dell'apparecchio, renderà piuttosto difficile l'individuazione delle cause.

I due superstiti della sciagura aerea di Orly, i coniugi italiani Niccodemo e Consola Finamore, sono stati operati oggi all'ospedale Kremlin Bicêtre. Le loro condizioni sono stazionarie.

Il Presidente della Repubblica Gronchi ha inviato un telegramma di cordoglio alla presidenza della LAI, per la sciagura di Orly.

Lo schieramento interno russo

Washington, 25. Al Dipartimento di Stato americano si ritiene che soltanto a metà dicembre, tempo per visto per la riunione, varie volte rinviata dal comitato centrale del partito comunista russo, sarà possibile avere dei chiarimenti più precisi sul rapporto di forze interne dei vari gruppi che formano l'attuale direzione collegiale del Cremlino.

Al momento attuale — si rileva negli ambienti politici — la situazione appare caratterizzata da una divisione del direttorio sovietico in tre gruppi: la corrente destalinizzatrice di Kruscev e di Bulganin, che risulta indebolita dai recenti avvenimenti dell'Europa orientale ma mantiene ancora molte posizioni chiave; gli stalinisti come Molotov e Kaganovitch per il momento alleati con Malenkov; il gruppo che costituisce una

posizione di compromesso tra i due, è il cosiddetto gruppo dei tecnocrati, i suoi partecipe appaiono adesso Mikoyan e Saburov, che mantengono contatti molto stretti col Maresciallo Zukov.

Dopo l'arresto di Imre Nagy

Continuazione 1^a parte. Nagy, dopo aver affermato che il caso provocherà in tutto il mondo un'ondata di indignazione e darà abbondanti argomenti alla stampa, sottolinea che i russi non hanno più alcun argomento a loro favore per discutere di avvenimenti ungheresi. E' superfluo ormai chiedersi — scrive il giornale — chi fornisce materiale alla stampa reazionaria mondiale per i suoi scritti sul comportamento dei sovietici in Europa orientale e centrale. La « Borba » aggiunge che non sono colpevoli quelli che constatano i fatti, ma quelli che li compiono e afferma che la tesi di coloro che sostengono il verificarsi delle deportazioni in massa degli ungheresi da parte delle truppe sovietiche, ha avuto piena conferma con la deportazione di Nagy.

Nei circoli politici di Belgrado non si esclude la possibilità che il governo jugoslavo presenti una denuncia alle Nazioni Unite per la violazione da parte russa dell'accordo stipulato tra il governo ungherese e quello jugoslavo, in quanto « il prestigio e l'onore della Jugoslavia sono stati seriamente offesi », come è stato affermato da fonti autorevoli di Belgrado.

Intanto il Sottosegretario agli Esteri jugoslavo Vidic ha consegnato all'incaricato d'affari ungherese a Belgrado una nota di protesta contro la violazione da parte magiara dell'accordo che prevedeva il libero ritorno nelle rispettive abitazioni di Imre Nagy e delle altre persone ospiti dell'Ambasciata jugoslava a Budapest.

La nota jugoslava chiede la applicazione di quell'accordo. Una nota di protesta è stata rimessa anche all'incaricato di affari sovietico a Belgrado. In essa si esprime lo stupore del governo jugoslavo per il fatto che le autorità sovietiche in Ungheria abbiano impedito l'esecuzione dell'accordo intervenuto tra rappresentanti jugoslavi ed ungheresi per Imre Nagy e gli altri ospiti dell'Ambasciata jugoslava a Budapest.

Nel documento si chiede anche che il governo sovietico faccia quanto è in suo potere per contribuire alla applicazione di quell'accordo.

LE STRADE

La pista: Uanle Uen-Bur Aca- ba, è riaperta al traffico con deviazione tra Hacao e Duduca.

La pista: Uanle Uen-Afgoi, è riaperta al traffico.

La pista: Gelib-Dugiuma, è interrotta a Helo Scido in tre punti e precisamente in prossimità del villaggio Uagade-Manana e Bidi. L'interruzione è dovuta allo straripamento del fiume Giuba.

Bollettino Meteorologico

del giorno 25 novembre 1956

Temperatura massima 28,3

Temperatura minima 22,9

Vento prevalente NE km/ora 9,9

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli

Belet Uen m. 2,05

Giuba

Lugh Ferrandi m. 2,15

MAREE per il giorno 27 novembre

Alta marea: ore 11,36 ed ore 17,50

Bassa marea: ore 5,57 ed ore 17,50

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 20 novembre 1956 nel mercato di Uardigley sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 16 da So. 60 a 370 l'uno;

Buoi n. 24 da So. 60 a 145 l'uno;

Vitelli n. 16 da So. 20 a 90 l'uno;

Vacche da latte n. 2 da So. 150 a 160 l'una;

Caprini n. 193 da So. 10 a 46 l'uno.

Cronaca di Mogadiscio e dell' Interno

CON LA PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DIVERSE PERSONALITÀ

Il Ministro per gli Affari Interni in viaggio nell' interno

Per la parte riguardante i lavoratori dipendenti dell'Impresa Gallotti, addetti agli imbarchi e sbarchi nei porti di Mogadiscio, Merca, e Chisimaio.

In applicazione di un accordo concluso il giorno 19 corrente mese; tra il Gallotti e il Comitato Direttivo Centrale del Sindacato lavoratori della Somalia patrocinante gli interessi dei lavoratori portuali, è stato stabilito che l'Impresa Gallotti, mantenendo in servizio detto personale, nei periodi di mancanza di lavoro in porto cioè quando non ci sono le navi corrispondenti la paga ridotta al 50 per cento, anziché al 20 per cento, come precedentemente annunziato.

— P. IL COMITATO (Abdulkadir Ali)

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia da Roma-Kartoum-Aden, sono giunti: Giuseppe Costa, Sebastiano Franchina, Maria Teresa Franchina, Roberto Franchina, Pier Giorgio Voce, Renzo Raffaeli, Ottorino Gonella, Leonida Gennaro, Annita Gennaro, Attilia Del Bufalo, Marco Aurelio Gemelli, Leonetto Moratti, Scerif Osman Iman, Mohamed Farah Siad, Leonetta Romanelli, Ricciarda Romanelli, Alberto Cattozzo, Antonio Scotto di Fasanò, Lidia Scotto di Fasanò, Daniela Scotto di Fasanò, Paola Scotto di Fasanò, Giuseppe Favilla, Giulio Pisano, William Clift, Lorraine Clift, William jr. Clift, Jack Bickham, Delia Bickham, Teblè Busunesh.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Luciano Rossi Conti, David Childers.

Vita Sindacale

PROVVEDIMENTI per i lavoratori dell' Impresa Gallotti durante la chiusura del Canale di Suez

Il Sindacato Lavoratori della Somalia ci comunica quanto segue:

Con riferimento al comunicato apparso sul «Corriere della Somalia» del 15 corrente mese:

CORRIERE DA BRAVA

A Sheikh Mohamed Sheikh Said l'ambita carica di Sindaco

(Dal nostro corrispondente).

Lunedì, 19 corrente, negli Uffici del Municipio di Brava, presente il Commissario Distrettuale, il Consiglio Municipale al completo ed una eletta rappresentanza di pubblico, ha avuto luogo l'elezione del Sindaco.

Dopo le operazioni di voto, svoltesi in una atmosfera di tranquillità e serena austerità e in uno spirito altamente democratico, è risultato eletto il sig. Sheikh Mohammed Sheikh Said. Tale nomina è stata salutata ed applaudita con simpatia da tutti i presenti. La giunta Municipale è risultata composta dal sigg. Maghiro Mohammed Babak e Rufai Haji Beitullah.

La riunione si è chiusa con brevi parole di circostanza pronunziate dal C. D. sig. Abdullahi Haji Mahmud, il quale ha augurato al Sindaco e alla giunta un buon lavoro nelle importanti mansioni auspicando il migliore successo.

Le elezioni si sono svolte mentre fuori pioveva, avvenimento questo molto raro per Brava in questa stagione. Taluni tra i presenti hanno sottolineato questa bella coincidenza, traendone i migliori auspici di un fecondo lavoro.

Il Sindaco di Brava, Sheikh Mohammed Sheikh Said, è un prestante giovane, nato a Mudun di Brava 28 anni or sono. Nella sua fanciullezza, dopo aver frequentato per diversi anni le scuole coraniche tradizionali, ha anche frequentato con ottimi risultati le scuole pubbliche.

Nel 1950, al rientro dell'Amministrazione Italiana, fu nominato Consigliere Distrettuale. Nelle elezioni amministrative del 1953 fu eletto Consigliere Municipale. Lavorò in diverse aziende private. Attualmente presta servizio presso il Credito Somalo di Vittorio d'Arfrica.

TEATRO ENAL — 28 - 29 e 30 novembre
Spettacolo teatrale della Compagnia Artistica
Somala con la commedia musicale

«GE' EL IO MASER»

(AMORE E GELOSIA)

e proiezioni documentari.

PREZZI: poltrone So. 3 — poltroncine So. 2

Discussi i problemi dell'artigianato nell'Assemblea Generale dei soci dell'UAS

Nei giorni scorsi, nella sede dell'Istituto Culturale Sociale, si è tenuta la riunione dell'Assemblea Generale dei soci dell'Unione Artigiani della Somalia.

La sala era gremita da un folto pubblico fra cui abbiamo notato il Sindaco della Città di Mogadiscio Signor Mohamed Seek Giamal, l'on. Haji Abdulkadir Bin Abubaker, il Signor Mohamed Farah, in rappresentanza del Ministro per gli Affari Sociali, ed altre personalità, attorniate da oltre 265 soci dell'U. A. S.

Aperta la seduta, il Signor Enrico Fioravanti, Direttore Tecnico dell'U. A. S. prendendo la parola, dopo aver rivolto i ringraziamenti ai presenti, ha dato lettura della relazione dell'U.A.S., il cui contenuto mirava ad esporre chiaramente le prospettive concrete dei lavori di sviluppo dell'Unione; prospettive rese incerte dalla difficile situazione presente dell'U.A.S. che è l'unica organizzazione attuale esistente nel Paese, che si occupa del varo caratteristico artigianato locale.

A termine della relazione, ha preso la parola l'on. Haji Abdulkadir Bin Abubaker il quale ha espresso il più vivo compiacimento per l'opera svolta dall'organizzazione invitandola a perseverare sulla strada intrapresa, facendo noto nello stesso tempo che il Governo ha dato esplicita assicurazione che farà il possibile per venire incontro a questa categoria così importante per l'economia del Territorio.

Si è associato all'on. Haji Abdulkadir, il Signor Mohamad Farah che in rappresentanza del Ministro per gli AA. SS. ha assicurato, che l'interessamento da parte del Governo non potrà mancare alla categoria artigiana.

Dopo di che il Sindaco Signor Mohamed Seek Giamal ha pronunciato le seguenti parole: « Anzitutto rivolgo all'U.A.S. e ai suoi dirigenti il ringraziamento per l'invito a presenziare questa interessante Assemblea.

« Ritengo superfluo aggiungere altre parole per quanto in precedenza è stato detto dall'on. Haji « Abdulkadir Bin Abubaker, dal Signor Mohamed Farah e dal Segretario di questo Circolo Culturale Sociale, circa la vostra attività e perseveranza a continuare « per la strada tanto bene iniziata. « Nella chiara esposizione fatta « dal vostro Direttore Tecnico, la « vostra categoria è stata definita « «umile, No! io non definirei così la « vostra attività! ».

« Voi dovrete sentirvi orgogliosi « di appartenere ad una categoria di « cui il Paese veramente ha bisogno per il suo progresso, specialmente economico. »

« La Somalia ha bisogno di voi! « La vostra categoria merita ogni « riguardo e chi la tradisce tradisce l'interesse del nostro Paese. » « L'Artigianato dev'essere assistito dal nostro Governo, e vi prometto tutto il mio personale interessamento a favore di questa vostra tanto utile attività. »

« Non vi dovette sentire, né umiliati, né ignorati nel dedicarvi a questi lavori, in quanto, l'apparere all'ambiente in cui operate « è degno di ogni rispetto e considerazione. Basterebbe guardare « queste vostre attività alla luce « dell'esempio che ce ne dà il nostro amato Profeta Mchamed, « (« che Dio sia con lui) il quale oltre « ad essere stato pastore, commerciante, non disdegnava di confezionarsi i suoi vestiti e i propri calzari ». »

« Se il lavoro manuale fosse avvilente, il nostro Profeta, non ci « si sarebbe certamente applicato. « Vi esorto quindi, sotto l'esempio testé citato, di perseverare « con animo lieto e con quell'orgoglio legittimo derivante dal vostro operare che non è secondo a « nessuno. »

« La medaglia d'oro conquistata « dall'U.A.S. che riempie d'orgoglio « e di gioia il cuore di voi tutti artigiani, è giusto premio al riconoscimento dei vostri meriti. » « Il solo fatto, che detto premio « sia stato conferito da un paese « straniero, è un indice della bontà « del vostro lavoro. Ciò deve logicamente far cadere ogni titubanza « circa l' idoneità della strada che « state battendo, per quel raggiungimento degli scopi a cui avete diritto, e che in ultima analisi, interessa in benessere del nostro Paese. »

« Chiudo col consigliarvi di tener presente quanto il dovere mi ha « dettato di dirvi, e con l'aiuto di « Dio, termino facendovi i miei più «

« fervidi auguri di buon successo ». Il discorso che ha chiuso la cerimonia è stato accolto dai vivissimi applausi dei presenti.

Ministero per gli Affari Finanziari e Demania

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Seek Mohamed Hussein per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Garibaldi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demaniale.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Felice Giacomelli per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demaniale.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Haji Muridi Uali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demaniale.

Municipio di Mogadiscio

Di frequente all'Amministrazione municipale si presentano persone, oppure vengono presentate domande, tendenti ad ottenere l'assunzione a posti di impiego o di salariato.

Al riguardo l'Amministrazione municipale ha il dovere di far noto che tutte le assunzioni sono sempre fatte a mezzo di pubblici concorsi, i quali vengono banditi ogni volta che ne ricorra la necessità. Ogni bando di concorso viene pubblicato all'Albo pretorio e sul «Corriere della Somalia», e ne è così assicurata la massima pubblicità.

Chi desidera ottenere la nomina a posti vacanti presso l'Amministrazione municipale dovrà attenersi esclusivamente alle norme prescritte dai relativi bandi di concorso.

E' pertanto del tutto inutile che siano presentate singole domande di assunzione, perchè esse non potranno essere e non saranno prese in alcuna considerazione.

Mogadiscio, li 16-11-1956.

IL SINDACO
Mohamed Seek Giamal

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il prigioniero della miniera » in Cinema-scope (Technicolor).

CINEMA CENTRALE — « I Bandleros ».

CINEMA EL GAB — « Chacha Ghobary » film indiano.

CINEMA HAMAR — « Gente di notte » in Cinemascope - ore 18 - 30 - 22.

CINEMA HADRAMUT — « Pianura rossa » in technicolor.

CINEMA MISSIONE — « Ambar » film indiano.

SUPERCINEMA — « Un posto al sole » vietato ai minori di 16 anni.

Il personale del laboratorio batteriologico dell'Ospedale Carlo Portinari partecipa al dolore che ha colpito il Dr. Mario Sagone per la scomparsa del proprio

PADRE

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

La Gara Ciclistica sul "Circuito della Fiera" vede primo al traguardo Ferruccio Sarasino

Da vero inatteso è stato il successo di Ferruccio Sarasino nella gara ciclistica "Circuito della Fiera"; inatteso e, nello stesso tempo, gradito, in quanto lo sfrecciare vittorioso sulla fetuccia di arrivo del biancorosso sangiorgino, viene a dimostrare la presenza di un nuovo attore fra i pochi che sin'oggi hanno fatto primi piani nelle varie competizioni tanto su pista quanto su strada. Se poi si tiene conto che il secondo arrivato porta il nome di Carlo Brusatto, vale a dire il leviario che ha sempre mal tollerato, in vicinanza dei traguardi, ruote avversarie ad immediato contatto con la sua schiena, ancor meglio si può giudicare il valore della bella impresa dello stesso Sarasino.

Ad onor del vero, Carlo Brusatto ha avuto in questa gara un po' di mala sorte dalla sua: una bucatina dopo appena quattro chilometri dalla partenza, fatto che lo ha costretto ad un duro inseguimento del plotone di testa mossosi subito in fuga, specialmente per opera di Premoselli e di Serotti. Per Brusatto l'inseguimento è stato cosa piuttosto dura, specie nel tratto quarto chilometro-Forte Cecchi preso in pieno da vento contrario, e naturalmente, avendolo dovuto compiere del tutto solo, ha influito sul rendimento finale dell'atleta.

La gara non è stata certo affrontata a passo turistico. La media oraria appare proprio degna di considerazione, ed indica che la preparazione al momento dei concorrenti è stata buona e condotta con tutta coscienza. C'è stato per esempio il secondo giro, durante il quale era in corso il duello aperto fra il gruppo di testa composto da Sarasino, Premoselli, Serotti, Costantino I, Costantino II, Omar Abdi, Foggetta, Scotti, ed il ritardario per incidenti Brusatto, che la media oraria è salita a 36 orari circa per il gruppo fuggente e 39 orari per l'inseguitore, e tale ritmo di gara è proseguito fino alla metà del terzo giro, cioè sino al momento in cui Brusatto riagganciava il gruppo che passava in fase di rallentamento. L'impennata violenta, quella che doveva decidere della corsa si aveva poco dopo l'inizio dell'ultimo giro, e precisamente davanti alla scuola dell'aviazione. Scattava furiosamente Brusatto, seguito ruota a ruota da Sarasino. L'intenzione dei due era evidente; ma tanto da parte di Premoselli che di Serotti, Foggetta, Omar Abdi, Scotti, Costantino, la risposta era immediata, e perché la selezione avvenisse si è dovuto attendere l'ultimo tratto del percorso dove Sarasino e Brusatto riuscivano a scrollarsi di dosso gli avversari, per arrivare nell'ordine al traguardo.

La competizione, oltre che la tenacia caparbia e lo spirito agonistico del bravo Premoselli classificatosi al quarto posto dopo una gara condotta costantemente all'avanguardia, ha messo in luce l'ottimo rendimento di Serotti, le buone promesse di Foggetta, Scotti e Costantino. Ma quello che ci ha stantinato. Ma quello che ci ha particolarmente colpito ed interessato è stato il comportamento del minuscolo Omar Abdi del "Centro Sportivo". Anzi del "Centro Sportivo". Anzi che se questo giovane atleta non possiede un buon stile di macchinista, ha mostrato di avere grande fiato, ostinazione massima, tant'è che è restato incastrato nel gruppo di testa fino al momento in cui si è scagliata la battaglia definitiva per il primato, cioè a solo quattro chilometri dal traguardo. Per nostro conto, al lume della prova di ieri, giudichiamo Omar Abdi una buona speranza, e rimettiamo al Centro Sportivo la cura di questo piccolo corridore affinché gli possa essere facilitato il cammino ed indirizzato ai successi che merita.

Questa gara ciclistica ha servito a dimostrare — anche se si è dovuta registrare l'assenza

dei corridori della Polizia in non buone condizioni fisiche — come anche nel settore del pedale si possano fare ottime cose. L'interesse del pubblico — e questo ce ne dispiace per coloro che vorrebbero imporre teorie secondo le quali il privilegio deve essere per il pallone che ruzzola e vola — è stato grandissimo. Sia al traguardo di arrivo che lungo il percorso, specie sulla discesa di Forte Cecchi il Viale XXIV Maggio, sul Lungomare Duca degli Abruzzi, gli spettatori sono stati autentica siepe, in un ordine veramente esemplare, e ciò per merito del servizio di polizia che è stato perfetto, tempestivo e comprensivo nel senso pieno della parola. Anche l'opera degli ispettori di percorso Alessandrini, Pillon, Belmonte e del loro capo Ferraresi, è stata scrupolosa ed ammirabile, tanto che i corridori hanno potuto

gareggiare senza intralci di sorta.

- Ed ecco l'ordine di arrivo:
- 1) **SARASINO** Ferruccio, della « San Giorgio », che ha impiegato a percorrere i 45 chilometri della gara ore 1 25' 39" (media km. 31,520)
 - 2) Brusatto Carlo, della « San Giorgio », in 1 ora 25' 44"
 - 3) Serotti Giuseppe, della « Alessandro Volta » in 1 ora 26' 35"
 - 4) Premoselli Romolo, della « Lupa di Roma » in 1 ora 26' 36" 2/10
 - 5) Costantino Michele, della « San Giorgio » in 1 ora 27' 24"
 - 6) Foggetta Raffaele, della « San Giorgio » in 1 ora 27' 28"
 - 7) Omar Abdi del « Centro Sportivo » in 1 ora 30' 23"
 - 8) Scotti Pierluigi, della « San Giorgio » in 1 ora 32' 3"
 - 9) Costantino II, del « Centro Sportivo » in 1 ora 36' 5"
- Partiti N. 18 - Arrivati N. 9.
- La « San Giorgio » ha vinto la Tarza Patria per la squadra meglio classificata.

Altre mirabili imprese di atleti portano al realizzo di nuovi records a Melbourne

Otto titoli olimpionici assegnati, cinque record battuti, ed uno eguagliato: ecco il bilancio della terza giornata dei Giochi di Melbourne che ha visto un solo record resistere: quello stabilito nel salto in lungo, con m. 8,12, dal negro volante, lo statunitense Owens, nel lontano 1935.

Come si prevedeva, il titolo è andato a Greg Bell, secondo miglior specialista di ogni tempo, ma la performance del nord americano è stata inferiore all'attesa, essendosi egli mantenuto al di sotto della sua distanza migliore, quei m. m. 8,09 che minacciavano di mettere in serio pericolo il primato di Owens, 1 m. 8,33 realizzati da Bell posson senz'altro considerarsi la delusione della giornata, né migliore è stata la prova del connazionale Bennett, anch'egli mantenutosi ben lontano dal suo record personale di m. 8,01. Buona invece la prova del finlandese Valkama, che si è spinto al massimo dei suoi limiti.

Uguagliato è stato invece il primato olimpico dei cento metri, 10"3: autore dell'impresa lo statunitense Morrow, partito come favorito, benchè le sue ultime prove preolimpiche avessero lasciato perplessi i tecnici, ma anzichè nella finale, i 10"3 di Morrow sono stati registrati in semifinale. Nella prova decisiva l'americano si è aggiudicato il lauro olimpico con un tempo leggermente superiore, 10"5, avvicinandosi di un solo decimo di secondo al record mondiale. I 10"2 erano stati raggiunti nel corso dell'anno anche dallo statunitense Baker, che si è classificato secondo con lo stesso tempo del vincitore. Di fronte ai due fortissimi americani, l'australiano Hogan ha tutt'altro che sfigurato.

Veramente, anche un altro record ha resistito, quello dell'italiano Dordoni nei 50 chilometri di marcia, 4 ore 28' 07"8; ma si tratta di un primato puramente indicativo, in quanto si riferisce ad una prova su strada la cui misurazione è necessariamente approssimativa. Comunque — il tempo fatto registrare dal nuovo campione, il neo zelandese Norman Read può senz'altro considerarsi ottimo, se non proprio superlativo. La vittoria di Read è stata nettissima, con un vantaggio di oltre due minuti sul russo Maskinsov. Né Read, né Maskinsov erano tra i favoriti della vigilia. L'italiano Pamich, al quale andava in buona parte il favore del pronostico, ha senz'altro deluso, giungendo, al quarto posto a più di otto minuti dal vincitore.

I record battuti sono stati anche quelli dei 400 ostacoli, dei 100 metri femminili, del martello e nelle categorie leggeri e medi del sollevamento pesi. L'abbassamento del record dei cento metri femminili si è avuto durante la disputa di una batteria di qualificazione per le semifinali, vinta dall'australiana Curthbert in 11"4. (vecchio record 11"5). E' tuttavia difficile che la Curthbert possa replicare l'impresa nella gara finale, che la vede comunque partire favorita.

Pienamente rispettato il pronostico nel lancio del martello. Lo statunitense Connolly si è imposto di misura sui russi Krivonov e Samotsvetov. Tutti e tre questi atleti hanno largamente superato il vecchio primato di m. 60,34. Connolly, con m. 63,19 si è tuttavia mantenuto al disotto dei metri 68,54, misura con cui detiene il titolo mondiale.

Ben cinque atleti hanno battuto il vecchio record nella categoria leggeri del sollevamento pesi (km. 362,5). Mancava il favorito, il sovietico Kostylev, ma i suoi compatrioti, il formidabile Rybak e Khabutdinov, rispettivamente con kg. 380 e 372,5; lo hanno degnamente rimpiazzato. Ottime anche le prove di Chang Hee (Corea), Onuma (Giappone) e Tamraz (Iran) classificatisi nell'ordine. Nell'altra categoria del sollevamento pesi, quella dei medi, non solo il record olimpionico (kg. 400) ma anche quello mondiale (415) è stato polverizzato, dal russo Bogdanowski, che sinora aveva sempre mantenuto le sue prestazioni attorno al kg. 405. La prova del sovietico può considerarsi di carattere eccezionale.

Benchè egli fosse il favorito d'obbligo. L'americano Peter George anche egli fortissimo si è dovuto accontentare di un onorevolissimo secondo posto superando il record olimpionico. Troppo inferiore a quella dei primi due, la levatura dell'italiano Pignati, terzo classificato a diverse lunghezze.

Record battuto anche nei 400 metri a ostacoli. L'americano Glen Davis, senza spingere a fondo, si è confermato l'incontrastato dominatore della categoria.

Altri sei titoli olimpionici verranno assegnati nella giornata di oggi: quattro nell'atletica leggera e due nel sollevamento pesi. Nell'atletica leggera verrà assegnata la medaglia d'oro nel salto con l'asta alla cui finale sono pervenuti 14 atleti. Non vi è un favorito nel senso assoluto, ma si ritiene che il successo verrà conteso fra due atleti statunitensi: Richards e Gutosky. Il prima ha dalla sua parte esperienza e classe maggiori, mentre Gutosky pur mancando ancora di molti particolari tecnici è più giovane e fresco di energie. Pronostico quindi incerto fra questi due saltatori, in quanto, molto difficilmente il finlandese Landstroem potrà guadagnare più di un terzo posto.

Anche nel lancio del giavellotto maschile la lotta si presenta molto incerta, comunque i maggiori pronostici vanno al norvegese Danielsens, al polacco Sille ed al tedesco Will. Anche l'italiano Lievore ha qualche probabilità di guadagnare, se indovinerà la giornata di venà, un buon piazzamento.

Negli 800 metri la finale vedrà di scena tre statunitensi, Sowell, Courtney e Spurrier, il belga Léva, il norvegese Boysen e l'inglese Farrell. Tutti e sei gli atleti si presentano con ottime referenze per la conquista della medaglia d'oro: comunque l'americano Courtney ha dalla sua il miglior tempo mondiale nel 1956 e cioè 1' 56" 4/10, ma anche il norvegese Boysen, molto più regolare, ha tutte le carte in regola per ottenere l'ambita vittoria. Molto probabilmente Boysen, temendo il «rush» degli avversari, imposterà la gara su un ritmo elevatissimo e questo nuocerà agli statunitensi che non amano i ritmi sostenuti nella parte iniziale delle gare.

Alla finale dei 100 metri femminili si schiereranno sei atleti: tra queste le maggiori favorite sono l'australiana Cubbert e Matthews, e l'inglese Amittage. L'italiana Leone non sembra avere trovata la forma migliore e pertanto tra il quotato gruppetto di avversarie molto difficilmente potrà aspirare al successo.

Nel sollevamento pesi saranno di scena i medio-massimi ed i massimi. Nella prima categoria la lotta è ristretta tra lo statunitense Kono ed il sovietico Loma kin che si distinguono di gran lunga fra tutti gli altri concorrenti. La medaglia di bronzo dovrebbe andare al francese Debeuf. Nella categoria dei massimi lo statunitense Andersen «l'uomo più forte del mondo», con i suoi 532 chili di altezza dovrebbe essere abbondantemente al sicuro da ogni minaccia. Se capitasse in una giornata sfortunata potrebbe essere attaccato seriamente dall'argentino Salviotti che, in ogni modo, dovrebbe assicurarsi il secondo posto.

Altre gare in programma sono, nell'atletica leggera, le batterie dei 200 metri maschile, e dei 5.000 metri. Nel canottaggio si avranno i secondi recuperi, nel Pentathlon moderno la prova di tiro e nel calcio l'incontro di qualificazione Thailandia-Inghilterra.

Nella scherma inizierà il torneo di qualificazione di fioretto individuale. Nella box proseguiranno i turni eliminatori. Nella pallacanestro ci saranno gli incontri: URSS-Singapore; Uruguay-Corea; Thailandia-Giappone; Bulgaria-Formosa; Cile-Australia; Stati Uniti-Filippine; Francia-Canada, L'Uruguay non dovrebbe essere impensierito dalla compagine coreana per aggiu-

gli è bastato il tempo di 50 secondi per conquistare l'alloro olimpico e battere il record precedente (50"8). Come è noto Davis è il primatista mondiale dei 110 ostacoli con il tempo sbalorditivo di 12"5, assieme al compatriota Southern, classificatosi al secondo posto con 50"8.

Infine, l'Italia ha conquistato la sua prima medaglia d'oro, imponendosi, in un incontro che ha avuto un finale altamente drammatico, sulla fortissima Francia, nel torneo di fioretto a squadre.

Le gare di oggi

dicarsi il successo. Inizieranno quindi le prove eliminatorie di vela che vedranno di scena le classi metri 5, Deragoni-Sterre, metri 12 e monotyp. Infine chiuderà il nutrito programma le partite di hockey su prato tra: Singapore-USA; India-Afganistan; Australia-Malesia.

Campionato di Calcio della Somalia

Autoparco 5
LL.PP. Officina 0

AUTOPARCO — Moheddin Chere; Ahmed Mohamed, Farah Muctar; Farah Erzi, Mohamed Calaf, Calif Mohamed; Ali Said, Abdullahi Hassan Duk, Scerif Salah, Abdalla Salam, Abdulkadir Hasi.

OFFICINA — Mohamed Ali; Mohamed Abdalla, Abdicadir German; Abdulla Nunò, Abatiò Omar, Foggetta; Omar Mohamed, Abdulkadir Hassan, Aden Uarsama, Mohamed Hasi, Ali Abdullahmin.

ARBITRO — Saulli.

RETI — primo tempo: al 15' Abdullahi Hassan Duc (Autoparco), al 43' Abdullahi Hassan Duc (Autoparco) — secondo tempo: al 7' Abdulkadir Hasi (Autoparco), al 30' Abdulkadir Hasi (Autoparco), al 40' Abdalla Salam (Autoparco).

ANGOLI — otto contro l'Autoparco e due contro l'Officina.

gioco del calcio è estremamente importante e adatto per arrivare a cose concrete.

Per l'Autoparco questo successo costituisce un orgoglio, mentre dice della sua efficienza tattica e tecnica; ed avverte anche che nessuna contendente avrà vita facile nel proseguo di questo campionato che sta prendendo un tono interessante per la vitalità di questi nerazzurri non certo disposti ad abbandonare ad altri lo scudetto di cui ornano le loro maglie.

PUGILATO

(G.C.) — Come già in precedenza annunciato la Sezione Pugilato conferma la riunione pugilistica per la sera dell'1 dicembre 1956 alle ore 21 precise al Centro Sportivo.

L'incontro cioè della serata si svolgerà sulla distanza delle cinque riprese da due minuti ciascuna, i due avversari sono decisi a tutto osare per sopraffarsi a vicenda. Di Cera l'abbiamo visto impegnato in due tiratissime riprese al sacco e subito si è notato il suo ottimo grado di forma.

Said Ahmed da parte sua si trova in splendide condizioni, bene in fiato, scattante come non mai e deciso a fare il migliore combattimento della sua brillante carriera.

Ahmed Suber è in piena forma, ed attende a piè fermo il suo fortunato avversario Osman Nur Seek. Sarà questo uno dei migliori incontri della serata.

Durbanè Mahaddei torna al ring dopo una lunga assenza. Il suo avversario sarà quell'Abdullahi Ahmed che tanto piace agli appassionati del pugilato per la sua boxe aggressiva e potente.

Diamo in appresso il programma completo della serata: **Pesi mosca** — Ali Isiao (Centro Sportivo) contro Uelie Hassan (Lupa di Roma).

Mussa Ibrahim (Centro Sportivo) contro Aladi Ali (Lupa di Roma).

Pesi gallo — Ahmed Scirua (Lupa di Roma) contro Mohamed Ali (Lupa di Roma).

Pesi piuma — Mohamed Ahmed (Centro Sportivo) contro Abukar Mallim (Forze di Polizia).

Pesi leggeri — Durbanè Mahaddei (Lupa di Roma) contro Abdullahi Ahmed (Lupa di Roma).

Di Cera Tullio (Centro Sportivo) contro Said Ahmed (Centro Sportivo).

Pesi welter — Maho Hassan (Forze di Polizia) contro Moheddin Mohamed (Centro Sportivo).

Pesi medi — Casalini Angelo (Lupa di Roma) contro Hassan Mohamed (Centro sportivo).

I biglietti sono in vendita presso il Bar Nazionale.

COPPA DEI CAMPIONI

Fiorentina 1

Norkoeping 1

Il vento fortissimo ha notevolmente influito sullo svolgimento della partita che ha visto impegnati allo stadio di Firenze giovedì scorso i ventidue atleti in campo. La Fiorentina che ha chiuso la partita con il punteggio di 1 a 1, ha marcato una certa supremazia dovuta soprattutto alla felice giornata del suo quintetto arretrato e di Julinho e Bizzarri, ma non è riuscita a concretizzare la superiorità avendo Montuori e Rozzani fallito due facili occasioni. Gli svedesi ottimi nel controllo della palla hanno peccato anche essi nelle fasi finali del gioco: il mezzo destro Bild — il migliore degli ospiti — autore della rete per i propri colori ed il centro attacco Kaellgren, sono stati invischiati nella ripresa dall'attento gioco dei mediani e terzini viola. Di questi si è distinto Magnini mentre fra gli svedesi difensori, oltre al portiere Nyholm, bravissimo il terzino sinistro Axbon cui spettava il compito di fronteggiare Julinho, l'arbitro francese Harzig ha diretto abbastanza bene anche se non ha ritenuto rilevare gli estremi della massima punizione nel corso di un'azione Kaellgren nel primo tempo e di Julinho — due volte — nella ripresa. Mercoledì 28 le due squadre disputeranno a Roma la loro seconda partita che sarà decisiva agli effetti dell'ingresso in semifinale per la Coppa dei Campioni.

Le squadre sono scese in campo così:

FIORENTINA — Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Julinho, Montuori, Rozzani, Taccola, Bizzarri.

NORKOEPING — Nyholm; Eougren, Axbon; Haggason, Johansson, Nyman; Sandin, Bild, Kaellgren, Jonsson, Holmqvist.

Calcio Internazionale

La Germania è stata sconfitta con un secco tre a zero dall'Irlanda in un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Dublino.

In un incontro internazionale di calcio disputatosi ieri a Praga: Cecoslovacchia e Turchia hanno chiuso alla pari, uno a uno.

Il Tourist Trophy australiano

Ecco l'ordine di arrivo dell'australiano Tourist Trophy corso a Melbourne riservata a vetture sport disputatosi ieri sulla distanza di Km. 160.

1) Stirling Moss (Inghilterra) su Maserati in ore una 3' e 24" alla media di km. 152,28; 2) Behra su Maserati in ore 1 4' 13" 4/10; 3) Warthon su Ferrari. Moss ha stabilito anche il giro più veloce in un primo 55 secondi e otto.

Il plauso del Consiglio dei Ministri per l'opera dell'on. Martino a New York

Ampiamente trattato il problema dell'approvvigionamento del petrolio

Roma, 25. Il Consiglio dei Ministri — annuncia un comunicato — ha espresso al termine della riunione odierna il suo compiacimento al Ministro degli Esteri Martino per l'opera svolta a New York dalla delegazione italiana all'ONU e per la elezione del rappresentante italiano a Vice Presidente dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.

Il Consiglio ha discusso il problema dell'approvvigionamento del petrolio, anche sulla base delle informazioni fornite in proposito dal Ministro degli Esteri.

Infatti il Ministro Martino ha confermato al Consiglio dei Ministri e successivamente, nel corso della riunione ristretta tenutasi presso l'on. Segni con l'intervento dei Ministri Cortese e Cassiani e dell'Ambasciatore all'OECE on. Catani, che gli Stati Uniti sono ben disposti ad inviare petrolio all'Europa, ma che però intendono trattare con l'OECE e non con i singoli paesi. D'altra parte, gli americani fino ad oggi hanno dato assicurazioni alquanto generiche circa le loro disponibilità di petrolio per l'esportazione.

Secondo alcune fonti, l'Ame-

rica sarebbe in grado di inviare in Europa 600 milioni di barili di greggio. Un problema grave è però quello del pagamento in dollari delle forniture e dei trasporti. Il governo italiano si accinge ad approntare una documentazione, da rimettere all'OECE, relativamente alle necessità mensili nazionali, che sono state valutate in 140 mila tonnellate di benzina e di 800 mila tonnellate di olii combustibili.

Negli ambienti dell'OECE non si condivide il pessimismo dominante nei vari circoli politici e diplomatici circa gli sviluppi della crisi del petrolio. Non c'è infatti da drammatizzare — si dice — soprattutto a lunga scadenza, essendo evidente che l'attuale penuria è soltanto transitoria.

Il comitato esecutivo della OECE si riunirà martedì prossimo per decidere il da farsi. Se infatti, entro tale data i rappresentanti delle società americane saranno stati autorizzati a partecipare ai lavori dell'OECE, si potrà cominciare a preparare l'attuazione del piano di cooperazione già definito dai servizi competenti, tanto per il petrolio quanto per i trasporti relativi.

In breve dal mondo

ROMA. — Il Sottosegretario al tesoro Giuseppe Arcani, è partito in aereo per Bogota, per partecipare, in rappresentanza ufficiale del governo, alla giornata italiana che si terrà nel quadro di quella fiera internazionale. Si prevede che durante la sua permanenza in Colombia, il Sottosegretario Arcani avrà modo di esaminare con i dirigenti colombiani alcuni problemi economici di colonizzazione che interessano i due paesi.

VIENNA. — Il governo ungherese ha protestato con quello degli Stati Uniti per la pretesa di due radio trasmettenti e ricevitori nei locali della legazione statunitense a Budapest. La protesta è contenuta in una nota consegnata a quella legazione, a quanto informa radio Budapest. Nella protesta il governo magiaro lamenta che l'impianto dei due apparecchi non è stato notificato alle autorità ungheresi.

LONDRA. — La settimana lavorativa negli stabilimenti automobilistici della Ford britannica è stata ridotta per scarsità di carburante.

LONDRA. — Secondo alcuni ambienti londinesi, sarebbero in corso negoziati tra il presidente Nasser ed il governo sovietico per la cessione all'Egitto di aerei da combattimento, in sostituzione di quelli distrutti dagli attacchi anglo-francesi.

LONDRA. — Tutti i cittadini britannici e francesi ancora residenti in Egitto saranno espulsi entro la prossima settimana o al massimo entro dieci giorni. Lo ha annunciato un portavoce del Foreign Office, dietro informazioni della legazione svizzera al Cairo, alla quale sono affidati gli interessi britannici in Egitto. Il portavoce ha definito disastrose le conseguenze di tale atto. Gli inglesi residenti in Egitto sono circa tredicimila ed i francesi circa novemila.

VIENNA. — Altri 3670 profughi hanno varcato la frontiera ungherese ed hanno chiesto asilo alle autorità.

RIVA TRIGOSO. — Dai cantieri del Tirreno di Riva Trigoso è scesa in mare la motonave «Giorgio Parodi» di 12.500 tonnellate. La moderna unità che è stata costruita secondo le norme del R.I.N.A. e dell'American Bureau ha una lunghezza di metri 135,50 e una larghezza massima di m. 19,09 e può sviluppare una velocità di circa sedici nodi orari.

BRENNERO. — Con un treno sono entrati dal Brennero 225 profughi ungheresi dai 15 ai 21 anni che saranno ospitati dall'Italia nei collegi dell'ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori. I giovani quasi tutti combattenti per la libertà costituiscono il primo scaglione di 2800 persone che giungeranno nei prossimi giorni in Italia provenienti dai campi di raccolta istituiti in Austria. 1800 persone saranno raccolte a cura del governo italiano a Tirrenia ed a Jesolo ed altre mille in altre località.

per iniziativa dell'ACLI che ha posto a loro disposizione le sue attrezzature.

IL CAIRO. — Lo sgombero dei relitti dalla estremità settentrionale del canale di Suez è stato iniziato da esperti della marina inglese.

PARIGI. — Un attentato alla vita del primo ministro irakeno Nuri el Said, è stato sventato. Ne ha dato notizia Radio Israele.

NEW YORK. — Il rapporto degli osservatori dell'ONU recatisi alle frontiere di Israele con la Siria e con la Giordania dichiara che nella zona in questione non vi sono né truppe inglesi o francesi, né truppe israeliane.

LONDRA. — Il governatore di Cipro, John Harding, si recherà fra breve a Londra per discutere le proposte circa la costituzione per Cipro.

NEW YORK. — Il maltempo in furia nelle regioni orientali degli Stati Uniti. Si registrano tempeste di neve e freddo polare. Il maltempo ha già causato la morte di quattro persone.

NEW YORK. — Il segretario della marina statunitense, Charles Thomas, ha annunciato che nel prossimo anno si conta di poter impostare sugli scali americani la prima super portaerei a propulsione atomica da 85 mila tonnellate di stazza, azionata da otto reattori nucleari.

Quando è stato dato il plauso del Consiglio dei Ministri per l'opera dell'on. Martino a New York, il ministro degli Esteri ha parlato di un'opera di grande valore e di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

la questione di rivedere le tariffe. Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

la questione di rivedere le tariffe. Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Atti della Commissione legislativa

Messa della materia 6 sistema di scambi commerciali con l'estero

Quando è stato dato il plauso del Consiglio dei Ministri per l'opera dell'on. Martino a New York, il ministro degli Esteri ha parlato di un'opera di grande valore e di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Quando è stato dato il plauso del Consiglio dei Ministri per l'opera dell'on. Martino a New York, il ministro degli Esteri ha parlato di un'opera di grande valore e di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il ministro ha anche parlato di un'opera che ha permesso di risolvere un problema di grande importanza per l'Italia e per l'Europa.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE REDAZIONE E CRONACA AMMINISTRAZIONE
GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

LA SITUAZIONE NELL'EUROPA ORIENTALE

La pressione russa si va accentuando in particolare contro la Jugoslavia

Sconfinamenti di carri armati russi si sarebbero avuti dall'Ungheria in territorio jugoslavo - Tito rientrato improvvisamente a Belgrado - Rinnovati attacchi della «Pravda» - La nuova posizione di Molotov - Giro di vite in Bulgaria - Gli operai ungheresi chiedono di poter parlare a Nagy

Vienna, 26.
Il consiglio operaio centrale di Budapest chiederà a Kadar che rappresentanti dei lavoratori ungheresi abbiano la possibilità di incontrarsi con Imre Nagy per accertarsi se egli non intenda veramente tornare a far parte del governo ungherese. Questa è una delle quattro richieste che il consiglio operaio centrale ha elaborato oggi - a quanto si apprende da Budapest - col proposito di presentarle al Primo Ministro Kadar. Le altre tre richieste sono le seguenti: che il governo sia diretto da una personalità che goda la «piena fiducia del paese»; che gli aiuti della Croce Rossa Internazionale vengano distribuiti in modo che i lavoratori se ne avvantaggino il più possibile; e che venga costituita una «milizia operaia armata» per la protezione delle fabbriche. Queste quattro richieste non fanno passare in seconda linea - a quanto il consiglio operaio centrale ha fatto sapere stasera - le richieste base sulle quali si stanno svolgendo i negoziati col governo, e innanzi tutto la istanza che Nagy torni al potere.

Commentando la dichiarazione di Kadar, secondo cui egli sarebbe disposto a chiamare a far parte del governo «personalità dalle ampie vedute» e non più, come ebbe a promettere anche recentemente, altri partiti «purché accettino il regime socialista» negli ambienti politici viennesi si osserva che il Primo Ministro ungherese ha compiuto innegabilmente un passo indietro, che taluno non esita ad attribuire alla diretta influenza dei sovietici.

Intanto il consiglio operaio centrale di Budapest in un appello diffuso dalla radio della capitale magiara ha esortato ancora una volta gli operai a riprendere il lavoro, annunciando al tempo stesso che i colloqui con il governo continuano.

Ciò malgrado nella zona industriale di Budapest si lavora a ritmo ridotto per le presenze parziali delle maestranze e la penuria grave di energia elettrica e combustibili.

Le miniere di carbone di Tabanya hanno risentito della inattività e sono in cattive condizioni per cui riprenderanno la produzione con una certa lentezza.

Si apprende, intanto di una missione nella capitale magiara del Ministro indiano a Praga. Il fatto viene collegato alle voci di una mediazione dell'India tra ONU ed Ungheria.

La situazione in tutta l'Europa orientale, appare piuttosto tesa, e quantunque le fonti ufficiali jugoslave mantengano sull'argomento il più assoluto silenzio si dà per certo a Belgrado che negli ultimi giorni si sono verificati sconfinamenti di carri armati russi dall'Ungheria in territorio jugoslavo. Con i tadini della regione di Varosdin hanno portato la notizia di quelle incursioni. Le puntate dei carri armati sovietici sarebbero arrivate fino ad una profondità di cinque o sei chilometri all'interno del territorio jugoslavo. La gente dei paesi e dei villaggi si sarebbe barricata all'interno delle abitazioni. Notizie raccolte da fonti attendibili informano che vi sarebbero stati pure scontri a fuoco con unità dell'esercito jugoslavo schierate lungo il confine.

Sintomo di questa tensione è considerato l'improvviso rientro a Belgrado del Presidente Tito da Brioni dove si riteneva che egli si trattasse ancora per un certo tempo.

to di Nagy prosegue, il quotidiano jugoslavo «Borba» pubblica in proposito oggi un appello inviato dai congiunti delle persone che hanno accompagnato l'ex Primo Ministro nel suo «viaggio in Romania». Nell'appello, che è diretto alle missioni diplomatiche di Budapest, è detto tra l'altro che il viaggio dei loro parenti non è stato assolutamente volontario.

La «Pravda» d'altro canto ha attaccato oggi nuovamente il Maresciallo Tito per il suo recente discorso di Pola. Il governo di Belgrado viene accusato di «interferenza negli affari degli altri paesi e partiti socialisti», di «speculazione sui contrasti ideologici tra paesi socialisti e sul conflitto tra socialismo e capitalismo», nonché di «profittare degli aiuti di paesi imperialisti». L'organo ufficiale sovietico ammonisce che il discorso di Pola porta ad un peggioramento delle relazioni jugo-sovietiche.

Dopo aver contrapposto le posizioni prese difronte agli avvenimenti ungheresi da altri partiti comunisti, come quello francese e quello italiano, alla posizione presa da Tito a Pola, la «Pravda» definisce giusto il giudizio jugoslavo sui governanti ungheresi precedenti, ma depreca ancora una volta la deplorazione di Tito stesso per l'intervento militare sovietico. L'articolo invita all'unità dei paesi e dei partiti socialisti ed alla ponderazione degli avvenimenti attuali.

Da molte fonti si ritiene che questo continuo peggioramento della situazione nell'Europa centrale sia da attribuirsi al ritorno degli stalinisti.

Negli ambienti occidentali di Mosca infatti si fa rilevare che Molotov ha ottenuto un importante incarico. Nominato Ministro del controllo di stato, avrà la possibilità di esercitare un'ampia supervisione su tutto l'apparato statale sovietico. La nuova nomina di Molotov è significativa non solo per questo - secondo i detti ambienti - ma anche perché è venuta due giorni dopo l'attacco della «Pravda» al Maresciallo Tito, il quale affermò nel suo discorso di Pola che gli stalinisti nell'Unione Sovietica ritardavano il processo di liberalizzazione. Tra gli stalinisti com'è noto si trova Molotov.

Secondo gli ambienti occidentali l'incarico affidato a Molotov, che permette di controllare attività concrete del governo, indica che la direzione collegiale dell'URSS si preoccupa di ridimensionare tutte le funzioni governative, con un ritorno a una maggiore severità. Si rileva, inoltre, che il dicastero è stato occupato finora da personalità di scarsissimo rilievo, ma è bene ricordarsi che la vastissima competenza burocratica a esso attribuita permise fra il 1950 e il 1953 al Ministro allora in carica Merkulov, di esercitare poca indagini su tutta la gerarchia sovietica. Sui motivi che possono avere consigliato di affidare l'incarico a Molotov, si afferma che l'andamento complessivo delle finanze sovietiche e del piano quinquennale può aver suscitato preoccupazioni, e quindi si sia ritenuto opportuno affidare a ritenuto di forte personalità un dirigente di esperienza come quella di grande esperienza della Molotov la responsabilità della supervisione di tutto l'apparato burocratico e amministrativo. Si ricorda, infine, che Molotov è ricorrendo, in questo momento, al centro del partito, alle attività culturali, ivi comprese quelle che riguardano la cultura di partito.

Notizie da Sofia, infine, affermano che le autorità bulgare continuano a ordinare arresti su vasta scala allo scopo di rintuzzare qualsiasi velleità di rivolta della popolazione sullo esempio ungherese. A quanto si afferma gli arrestati sono stati inviati in vecchi e nuovi campi di concentramento. Fra i vecchi campi che sono stati riattivati uno dei più grandi è quello posto nell'isola di Santa Anastasia al largo del porto di Burgas nel Mar Nero. Fra gli arrestati figurerebbero anche l'ex Primo Ministro Nicola Muraviev, un vescovo cattolico non identificato ed un alto prelato ortodosso. Le pattuglie di polizia armate di tutto punto circolano per le vie di Sofia nelle ore notturne. Gli assembramenti di persone sono vietati.

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Allo studio della Segreteria Generale dell'ONU gli appalti per i lavori di sblocco del Canale

Il Quartier Generale delle forze dell'ONU si trasferirà nei pressi del Canale - Preoccupazioni a Londra e Parigi per la minacciata espulsione dall'Egitto dei cittadini di quei Paesi - Colloqui di Hammarskjold con Selwyn Lloyd e Mahmoud Fawzi

Il Cairo, 26.
Il quartiere generale delle forze di polizia dell'ONU verrà trasferito quanto prima dal Cairo in una località della zona del Canale, fra El Kantara ed Ismailia.

Lo ha dichiarato oggi il comandante in capo delle forze stesse Gen. Burns.

Le spese delle forze di polizia delle Nazioni Unite saranno sostenute da un fondo straordinario. Una risoluzione in questo senso è stata presentata oggi all'Assemblea Generale dell'ONU da Hammarskjold, il quale chiede così l'autorizzazione a istituire un sconto speciale per le forze di emergenza dell'ONU.

Cessato il contratto tra l'ONU e la Società svizzera Swissair: il ponte aereo Napoli-Ismailia è continuato stamane con aerei canadesi. Tre C. 119 carichi di materiale vario e di alcuni ufficiali svedesi sono partiti all'alba per l'Egitto. Nei prossimi giorni gli apparecchi della Canadian Army Air Force saranno adibiti al trasporto di soldati mentre con vagoni volanti italiani si provvederà al trasporto del materiale.

Per quanto riguarda lo sblocco del Canale, l'assegnazione di appalti e subappalti a compagnie italiane per la eliminazione delle ostruzioni del Canale di Suez è allo studio della Segreteria Generale dell'ONU. Unicamente alle compagnie italiane, vengono interpellate società olandesi, danesi, perché queste imprese si accordino in maniera da distribuirsi il lavoro.

La rappresentanza italiana all'ONU è assai attiva, anche in questo settore, sollecitata dal carattere di urgenza che il Segretario Generale Hammarskjold ha dato alla risoluzione in tal senso approvata sabato.

Intanto sia nella capitale francese, come in quella britannica, vengono seguiti con ansia gli sviluppi della situazione per ciò che riguarda la temuta espulsione dei cittadini dei due paesi dall'Egitto. Finora, però, non si ha notizia precisa a Parigi di provvedimenti di carattere generale, da parte delle autorità egiziane, a carico di quei residenti.

La Gran Bretagna ha presentato le sue rimostranze più energetiche per la minaccia di espulsione dei cittadini britannici da

LA VITA POLITICA ITALIANA

COME DIFENDERSI DAL COMUNISMO

Come difendersi dal comunismo? E' saggio e morale consentire ai comunisti di fruire di tutte le garanzie e libertà democratiche, pur sapendo che se essi conquistassero il potere le distruggerebbero? E' lecito trattare i comunisti come tutti gli altri cittadini, quando almeno una parte di loro dev'essere considerata virtualmente disposta a tradire il Paese? E' tollerabile una convivenza civile con coloro che hanno approvato la strage dei patrioti ungheresi da parte di un esercito straniero? Il problema che queste domande propongono non è nuovo. Tutti gli ultimi dieci anni della vita politica italiana e internazionale sono stati praticamente dominati dalla preoccupazione della minaccia comunista. Perché dunque i fatti d'Ungheria hanno indotto a chiedere provvedimenti drastici e definitivi contro i comunisti, come lo scioglimento e la messa fuori legge del partito? La risposta a questo interrogativo sembra poter fornire la chiave dell'intera situazione politica italiana in questo momento e conviene perciò tentare di formularla. In primo luogo, la nuova, violenta ondata anti comunista si spiega naturalmente in termini psicologici e sentimentali: il carattere

Alle Nazioni Unite

New York, 26.
L'Assemblea Generale dell'ONU ha tenuto oggi due sedute dedicate alle dichiarazioni di voto di 22 capi missione sulla risoluzione afroasiatica votata sabato scorso. Fra i sette oratori che hanno preso la parola in mattinata, il Ministro degli Esteri australiano Casey e il Ministro degli Esteri israeliano signora Meir, hanno dichiarato che le votazioni di sabato furono «affrettate».

Notevole l'affermazione del rappresentante sud africano secondo il quale sarebbe opportuno accettare l'offerta che inglesi e francesi hanno fatto di sgomberare a loro spese il canale di Suez.

La fluidità dell'attuale situazione nell'Europa orientale e nel Medio Oriente non permette ancora di giudicare il successo della azione svolta dall'ONU durante le recenti settimane, ma qualora le forze di polizia dell'ONU dimostrassero la propria efficienza in Egitto si determinerebbe un precedente di immenso valore per l'azione internazionale che l'ONU potrebbe svolgere nel futuro. Così ha dichiarato all'Ansa il delegato del Brasile all'ONU, ambasciatore Cyro De Freitas Valle. Mentre le Nazioni Unite non possono, da un punto di vista pratico, intervenire nella questione ungherese se non per un'opera di solidarietà umana e per esprimere il proprio «orrore» per quanto è accaduto, la situazione in Egitto offre un raggio di azione molto più vasto. Il Brasile - ha aggiunto l'Ambasciatore - considera la costituzione di un primo vero esercito internazionale come un fatto che potrebbe dimostrarsi di importanza storica, a condizione naturalmente, che la sua missione venga coronata da successo.

Il diplomatico brasiliano, che ha rappresentato il suo paese all'ONU sin dalla fondazione, ha tuttavia tenuto a sottolineare che il primo passo, quello diretto a «spegnere il fuoco» nel Medio Oriente, per quanto arduo, rappresenta soltanto il preludio al problema ben più complesso del canale di Suez e dei rapporti fra israeliani ed arabi. Il Brasile - ha proseguito De Freitas Valle - assieme con gli altri paesi dell'America Latina contribuirà nei limiti del possibile, a promuovere condizioni di pace, ma francamente non ci nascondiamo le difficoltà da superare. Fra queste difficoltà il delegato brasiliano ha tenuto a sottolineare l'accresciuta potenza acquisita in seno alle Nazioni Unite dal gruppo afro-asiatico dopo le recenti ammissioni di nuovi membri: mentre l'ONU può oggi considerarsi un'organizzazione più democratica che per il passato, non serve nascondersi che le relazioni fra l'Europa dei paesi afro-asiatici sono divenute decisamente più difficili ed anche a questo riguardo il Brasile e l'America Latina potrebbero trovarsi nella necessità di dover rivedere alcuni aspetti almeno della politica da loro perseguita in seno alle Nazioni Unite durante le precedenti sessioni.

Dichiarazioni di Gaitskell

Londra, 26.
In un discorso tenuto ieri a Carlisle, nell'Inghilterra settentrionale, il leader del partito laburista, Hugh Gaitskell, dopo aver affermato che la chiave per risolvere la situazione nel Medio Oriente consiste in una soluzione della vertenza arabo-israeliana, ha auspicato il ritiro dall'Egitto delle forze anglo-franco-israeliane.

Profughi ungheresi ricevuti da Eisenhower

Washington, 26.
Prima di partire per Augusta, il Presidente Eisenhower ha ricevuto oggi alla Casa Bianca dodici ungheresi, appartenenti allo scaglione di profughi giunto la settimana scorsa negli Stati Uniti. Il Presidente ha dichiarato ai profughi che «gli Stati Uniti continueranno ad aiutare tutti coloro che cercano di sfuggire alla repressione sovietica» e ha aggiunto che «gli Stati Uniti sono profondamente addolorati nel vedere molte migliaia di ungheresi prelevati con la forza ed inviati in esilio, il che rappresenta il limite cui la tirannia può giungere nei confronti di un popolo».

LA SITUAZIONE IN EGITTO

Allo studio della Segreteria Generale dell'ONU gli appalti per i lavori di sblocco del Canale

Il Quartier Generale delle forze dell'ONU si trasferirà nei pressi del Canale - Preoccupazioni a Londra e Parigi per la minacciata espulsione dall'Egitto dei cittadini di quei Paesi - Colloqui di Hammarskjold con Selwyn Lloyd e Mahmoud Fawzi

Il Cairo, 26.
Il quartiere generale delle forze di polizia dell'ONU verrà trasferito quanto prima dal Cairo in una località della zona del Canale, fra El Kantara ed Ismailia.

Lo ha dichiarato oggi il comandante in capo delle forze stesse Gen. Burns.

Le spese delle forze di polizia delle Nazioni Unite saranno sostenute da un fondo straordinario. Una risoluzione in questo senso è stata presentata oggi all'Assemblea Generale dell'ONU da Hammarskjold, il quale chiede così l'autorizzazione a istituire un sconto speciale per le forze di emergenza dell'ONU.

Cessato il contratto tra l'ONU e la Società svizzera Swissair: il ponte aereo Napoli-Ismailia è continuato stamane con aerei canadesi. Tre C. 119 carichi di materiale vario e di alcuni ufficiali svedesi sono partiti all'alba per l'Egitto. Nei prossimi giorni gli apparecchi della Canadian Army Air Force saranno adibiti al trasporto di soldati mentre con vagoni volanti italiani si provvederà al trasporto del materiale.

Per quanto riguarda lo sblocco del Canale, l'assegnazione di appalti e subappalti a compagnie italiane per la eliminazione delle ostruzioni del Canale di Suez è allo studio della Segreteria Generale dell'ONU. Unicamente alle compagnie italiane, vengono interpellate società olandesi, danesi, perché queste imprese si accordino in maniera da distribuirsi il lavoro.

La rappresentanza italiana all'ONU è assai attiva, anche in questo settore, sollecitata dal carattere di urgenza che il Segretario Generale Hammarskjold ha dato alla risoluzione in tal senso approvata sabato.

Intanto sia nella capitale francese, come in quella britannica, vengono seguiti con ansia gli sviluppi della situazione per ciò che riguarda la temuta espulsione dei cittadini dei due paesi dall'Egitto. Finora, però, non si ha notizia precisa a Parigi di provvedimenti di carattere generale, da parte delle autorità egiziane, a carico di quei residenti.

La Gran Bretagna ha presentato le sue rimostranze più energetiche per la minaccia di espulsione dei cittadini britannici da

epico, risorgimentale dell'insurrezione ungherese aveva profondamente commosso l'anima italiana. La prospettiva che il popolo magiara, a prezzo del suo sangue, avesse potuto scuotere il giogo sovietico e riacquistare la sua indipendenza e la sua libertà era apparsa una mirabile riscoperta di valori che dieci anni di ferrea separazione tra i due blocchi avevano fatto temere distrutti o irrimediabilmente assorbiti, in quella parte del mondo. All'ammirazione successe l'indignazione quando, il 4 novembre, la situazione si rovesciò e il tradimento russo fece presagire la terribile repressione. Gli stessi socialisti, che finora non erano riusciti a trovare un punto di vera rottura con i comunisti, parteciparono di questo stato d'animo generale e per la prima volta si trovarono in posizione nettamente contrapposta a quella dei loro compagni di strada. Su un piano più generale, ma sempre essenzialmente psicologico, la tragedia ungherese confermò poi, in Italia e nel mondo, che la distensione era stata un perfido inganno diplomatico e propagandistico e una illusione sbagliata. Di qui la necessità di rinserrare con nuovo vigore le linee difensive occidentali. Su questo stato d'animo s'ingenerono motivi più propriamente politici, che sono strettamente legati alla situazione interna italiana. Che i partiti di estrema destra traessero occasione dai fatti ungheresi per risollevarsi la richiesta dello scioglimento del partito comunista e della messa al bando dei suoi membri, non può sorprendere. Meno comprensibile appare che richieste analoghe siano venute da una parte del mondo cattolico e dello stesso partito democratico - cristiano. Non è un segreto per nessuno che il maggior partito italiano riassume correnti che vanno dalla destra alla sinistra, e che si caratterizzano per diversità di obiettivi e di metodi. E' logico che l'ala più a destra abbia fatto pressioni sul governo perché adottasse misure eccezionali contro i comunisti. D'altra parte, dal 7 giugno 1953, cioè dalle ultime elezioni politiche, in Italia si è parlato spesso di una nuova consultazione popolare e ogni partito, si può dire, ha agito in vista di una possibile anticipazione della prova elettorale. Ora, la democrazia cristiana al recente Congresso di Trento si è posta come obiettivo un nuovo 18 aprile, cioè la conquista della maggioranza assoluta. E, come quello strepitoso successo fu conseguito per effetto della netta massima impostazione anticomunista, così - dicono molti esponenti democristiani - esso può essere ripetuto solo proponendo al corpo elettorale una politica di rigore e di discriminazione verso i comunisti. Infine, e correlativamente, va messa nel conto l'evoluzione che si verifica nel campo socialista. Dal punto di vista di partito, la democrazia cristiana ha un interesse molto relativo alla unificazione dei due partiti socialisti. Se alle prossime elezioni scendesse in campo un partito socialista riunificato e sicuramente democratico, la ripetizione del 18 aprile si presenterebbe senza dubbio più difficile per il partito democristiano. Ebbene, se c'è una cosa che può arrestare e forse impedire per sempre la riunificazione socialista è proprio una politica di repressione verso i comunisti. In tal caso infatti i socialisti o la maggior parte di essi sarebbero riassorbiti nel frontismo comunista e la battaglia contro di loro, in sede elettorale, si presenterebbe più semplice e più favorevole. Al di sopra dell'interesse di partito, esiste però un interesse generale della democrazia che rende desiderabile - secondo il sogno di De Gasperi - il recupero dei socialisti. Ed è da ritenere che il Presidente del Consiglio Segni abbia avuto presente anche questo aspetto del problema quando, in Parlamento e in seno al suo partito, ha respinto la possibilità di misure eccezionali contro i comunisti. Non i comunisti fuori legge, ma i comunisti nella legge, applicata con energia e rigore. Questa rimane la linea politica italiana.

Alberto Gradoli

Nota irachena a Washington

Washington, 26.
Il Segretario di Stato aggiunto per gli affari del Medio Oriente, William Rountree, ha ricevuto oggi al Dipartimento di Stato l'ambasciatore iracheno Mussar al Shabandar il quale gli ha rimesso una nota del suo governo con la quale si chiede una più sollecita consegna di materiali militari, e in particolare di aerei e di batterie contraeree, e un aumento delle forniture di armi già convenute.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Gli assistenti sanitari e sociali somali in Italia

E' recentemente rientrato a Roma, dopo un viaggio di istruzione nell'Italia Settentrionale, il gruppo degli assistenti sociali e sanitari somali che attualmente si trova in Italia per conseguire, al termine di un corso biennale, il diploma di aiuto-medici.

Come è noto, il gruppo è composto di 24 elementi, dei quali 20 sono stati inviati a spese dell'A.I.S. e 4 con borse di studio offerte dall'O.M.S.

Dopo un anno di permanenza e di studio intenso a Roma, sotto la Direzione benevola e competente dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica, il gruppo ha superato felicemente gli esami del I corso dimostrando come fosse ben meritata la fiducia riposta dall'autorità sanitaria della Somalia in questi elementi, che sono in gran parte vecchi e sperimentati infermieri, dotati di senso di responsabilità, di capacità e di esperienza.

Essi hanno saputo trarre profitto dalle numerose lezioni teoriche loro impartite da insegnanti specializzati e dalle esercitazioni pratiche svolte presso il Policlinico di Roma, e hanno saputo accattivarsi la simpatia e la stima di quanti li hanno avvicinati ed hanno potuto apprezzare la loro precedente preparazione acquisita in Somalia, la loro volenterosità, l'assiduità nello studio, il senso di disciplina e la serietà dei propositi.

L'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica, d'intesa con il Centro Studi Somalo in Roma, anche per premiare tali sforzi, ha organizzato per i 24 assistenti sanitari e sociali somali un interessante e istruttivo viaggio in Alta Italia.

Gli studenti hanno dapprima soggiornato per circa un mese nella incantevole località montana di Sondalo, frequentando quel Villaggio Sanatoriale modello e assistendo a ben 100 ore di lezioni ed esercitazioni pratiche.

Secondo le loro tendenze, mentre la maggior parte degli alunni si è dedicata alla cura dei tubercolosi, un assistente sanitario si è soprattutto impraticato nella tecnica radiologica e nella stratigrafia, e altri quattro si sono perfezionati nelle tecniche di laboratorio, quasi tutti hanno appreso i metodi di raccolta delle anamnesi, la compilazione di schede cliniche, la lettura dei dati microscopici e la interpretazione dei dati radiologici.

E' motivo di soddisfazione poter dire che l'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità pubblica e la Direzione del Sanatorio di Sondalo hanno elogiato la perfetta disciplina, l'ottimo adattamento all'ambiente e l'assiduità del personale sanitario somalo.

Dopo il soggiorno laborioso ma anche riposante nella fresca atmosfera della boscosa Sondalo, il gruppo si è trasferito a Milano, visitandovi l'Ospedale Maggiore Niguarda, con particolare riguardo al Reparto Fisioterapico; sono stati quindi visitati gli stabilimenti della Società Motta e l'Istituto Sieroterapico Serafino Belfanti, dove un particolare interesse ha suscitato il Reparto per la produzione dei sieri e quello per la preparazione dei prodotti anti-veriperia.

Da Milano, gli assistenti sanitari e sociali si sono quindi trasferiti a Genova dove hanno seguito un breve corso teorico presso la Stazione di Sanità Marittima, studiando l'Ordinamento Sanitario Internazionale Marittimo, la profilassi delle malattie quarantinarie, l'ammissione a libera pratica delle navi, ecc.

Durante la permanenza a Genova è stata anche compiuta una interessante visita a quel modernissimo mattatoio, nonché al porto e ad una nave bananiera.

Il gruppo ha quindi sostato qualche giorno a Pisa dove ha acquisito pratica conoscenza dei problemi di risanamento ambientale e di igiene in gene-

re, assistendo a numerose lezioni e dimostrazioni pratiche.

Rientrati finalmente a Roma, gli allievi hanno seguito per 10 giorni un corso sulla tecnica di disinfezione e disinfestazione, con numerose esercitazioni pratiche e sopralluoghi, che hanno notevolmente integrato la loro preparazione.

E' superfluo aggiungere che nonostante le numerose lezioni teoriche, le esercitazioni pratiche, lo studio intenso, i 24 assistenti sanitari e sociali somali hanno potuto anche conoscere ed apprezzare le bellezze artistiche delle città che hanno visitato, e delle regioni che hanno attraversato.

In tal modo, lungi dal disperdere le proprie conoscenze sanitarie durante la stasi estiva del corso ufficiale, gli allievi hanno ulteriormente arricchito di esperienze tecniche, pratiche la loro preparazione, hanno respirato aria buona e fresca sui monti, hanno veduto un po' di mondo, e si accingono ora, con la stessa perseveranza, con lo stesso senso di responsabilità finora dimostrati, ad affrontare le fatiche del secondo corso di studio.

Nella prossima primavera, terminato tale secondo corso, i 24 assistenti sanitari e sociali rientrano in Somalia, ben preparati, pronti a dare come aiuto-medici il loro efficace contributo di lavoro e di esperienza per il progresso dei loro fratelli somali, che guardano a loro con orgoglio e con fiducia.

Eletti i Sindaci e la Giunta Comunale di Galcaio e di Dinsor

Il giorno 25, alla presenza del Commissario Distrettuale, sig. Corrado Silvio, si è proceduto alla votazione per l'elezione del Sindaco del Municipio di Galcaio.

Al termine delle votazioni è risultato eletto il sig. Ahmed Ismail detto Durdubi, quale Sindaco mentre i sigg. Haji Ismail Giama Gis, Ahmed Salah Uarsama Ugas e Haji Saqaj Giama Carsme sono risultati componenti la Giunta Comunale.

Il 2 corr. nella sede del Distretto di Dinsor si è proceduto alla presenza del Commissario Distrettuale, alla votazione per l'elezione del Sindaco Municipale.

Dopo le procedure di rito al termine delle votazioni, è risultato eletto Sindaco il sig. Mallim Ali Hassan, mentre i sigg. Haji Faghi Said Ibrahim e Abdurrahman Malac Terò sono stati eletti membri della Giunta Comunale.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del sig. Scek Mohamed Hussein per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Garibaldi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del signor Felice Giacomelli per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e ri-

Successo sportivo e mondano delle due giornate dei soci della Casa degli Italiani a Villabruzzi

I risultati:

SCHERMA
Fioretto femminile - Gianna Maria Sauli (C.I.C.S.)-Carla Pallini (C.I.C.S.) 5 a 3;
Fioretto maschile - De Grignis (C.I.-C.S.)-Poletto C. (C.I.-L. da Vinci) 5 a 3 - Poletto C.-L. Sauli (C.I.-C.S.) 5 a 4 - Del Pianta (C.I.-C.S.)-De Grignis 5 a 2.

Sciabola - P. Baldassarre (C.I.-C.S.)-F. Poletto (C.I.-L. da Vinci) 5 a 3 - G. Vezzalini (C.I.-L. da Vinci)-P. Baldassarre 5 a 0 - Del Pianta-G. Vezzalini 10 a 5.

TENNIS
Doppio misto - Vezzalini-Rubino (C. I.)-Locatelli-Granara (Vill.) 6.2, 5-3;
Doppio uomini - Vezzalini-Cancellara (C. I.)-Locatelli-Rinardelli (Vill.) 5-1, 6-0;
Singolare Signore - Granara-Rubino 6-1, 6-0;
Singolare uomini - Cancellara-Locatelli 6-1, 6-1 - Rinardelli-Sauli (C.I.-C.S.) 6-1, 6-2.

Resultado finale tennis: Casa Italiani-Circolo L. di Savoia 3 a 2.

TENNIS DA TAVOLO
Rossi (C. I.)-Parisini (Vill.) 2 a 0 - Dinelli (C. I.)-Negri (Vill.) 2 a 0.

BIGLIARDO (all'italiana)
Lizzi-Locatelli (Vill.)-Storino-Dinelli (C.I.) 2 a 1.

(L. Sauli) - Puntuale alle ore 16,30 di sabato il pullman, gentilmente messo a disposizione dal Ministero per gli Affari Generali, prende la strada per Villabruzzi, seguito a breve distanza dalle vetture degli atleti, orchestra e dirigenti. I motori rombano e la colonna marcia con perfetta media oraria. Sosta al 60° ad ammirare il tramonto di

fuoco che si riverbera sulla piana allagata mentre stormi di «ibi» si alzano in volo.

Alle ore 18,30 si giunge al Circolo Luigi di Savoia, ricevuti dal Vice Direttore della SAIS, Dr. Calzia, dalla Signora, dal Sig. Castaldelli, Direttore del Circolo e da numerosi soci. Rinfresco, alle 19,30 pranzo.

Uno scroscio d'applausi accoglie le schermidici e gli schermidori al loro apparire sulla bella e fiammante pedana posta al centro del salone. Tra il pubblico notiamo il Commissario Distrettuale, Sig. Hassan Mohamed.

I risultati, con le loro cifre, danno un quadro delle prestazioni. Gianna sauli, partita emozionata, al pari della Carla Pallini, si è ripresa mettendo a segno, sul 3 a 3, due punte consecutive su parata di seconda e cavazione al petto. Due promesse. Un «bravo» a tutte e due.

De Grignis ha messo in luce ancora una volta la sua signorilità in pedana mentre Poletto Cesare ha lavorato troppo di gambe e poco di polso. Battaglia fra Sauli e Poletto, già provato dal precedente assalto. Ad ogni modo sul 4 a 4 il giovane ha saputo mettere a segno la stoccata della vittoria, con finta di seconda e botta dritta al petto.

Del Pianta ha nuovamente messo in luce le sue ottime doti di istruttore e schermidore piegando il pur bravo De Grignis con uno stile contro il quale De Grignis non ha potuto porre riparo alle parate e risposte.

Nella sciabola Baldassarre ha battuto Poletti F. con il suo stile irruento ma ha trovato in G. Vezzalini un castigo di Dio rimanendo al palo dopo aver ricevuto cinque fedenfi. Un bravo, grosso così, al proteiforme «Greggario».

Del Pianta è risalito sulla pedana contro Vezzalini. Malgrado l'irruenza giovanile, Vezzalini ha dovuto inchinarsi davanti alla classe dell'istruttore.

Gli applausi all'indirizzo degli sciaboiatori sono scrosciati copiosi. Entra in scena, quindi, l'orchestra Gallarino e le coppie si sono gettate nella mischia (trattandosi di sprovisti...) mentre dalla capitale affluivano altre comitive. Mezza A.C. Mogadiscio, mezzo «Trocadero» e via dicendo.

Le danze si protraevano fino alle ore 2 di domenica, ora in cui il pulman volgeva la prora verso Mogadiscio.

Quindi a nanna. Ore 8,30 tutti alla messa (i rimasti), ed alle ore 9 il primo incontro di tennis. Venuta a mancare la Signora Gelosa, la Casa degli Italiani trovava l'ancora di salvezza nella Signorina Rubino che, in coppia con Vezzalini vince a mani basse la partita contro la coppia Locatelli-Granara. Nel mentre la Rubino, riesce a rispondere al gioco di Locatelli, la Signorina Granara si dimostra una tennista in gamba ma i troppi «a lato» del compagno mettono fuori causa le sue doti.

I cannoni del doppio Vezzalini-Cancellara hanno facile gioco sulla coppia Locatelli-Rinardelli che non riescono a rispondere ai potenti «smach» dei rappresentanti mogadisciani.

Aperitivi e a tavola. Sonnellino ed alle 17 si passa ai singolari. La Signorina Rubino deve cedere di fronte alla Signorina Granara che con «tagli» e «angolati» trova spesso fuori tempo la poco allenata avversaria. Ad ogni modo un «bravissima» alla Granara ed un grazie alla Rubino che ha permesso di far svolgere tutto il programma.

Gli incontri Cancellara-Locatelli e Rinardelli-Sauli hanno messo in evidenza la superiorità di Cancellara e Rinardelli i quali hanno fatto ballare gli avversari con risultato positivo. Intanto Rossi e Dinelli vincevano i rispettivi incontri di «ping-pong», mentre il Circolo Luigi di Savoia coglie una vittoria sulla Casa degli Italiani al bigliardo; vittoria di Lizzi-Locatelli su Storino-Dinelli. I maligni dicono: «per forza, c'era di mezzo Storino... Cattivoni».

Finito il Tennis, the danzante ed alle ore 20 premiazione con la consegna di una Targa di avorio del Dr. Calzia al Sig. Tundo, accompagnata da parole di elogio e di un presto arrivederci. Il

ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Nei locali dell'Istituto, il giorno 28 novembre 1956 alle ore 21.00, saranno proiettati alcuni documentari inglesi.

Comando Aeronautica della Somalia

AVVISO D'ASTA per vendita di materiale ferroso proveniente da due Avio rimesse da demolire.

Si rende noto che questo Comando Aeronautico procederà il giorno 12 dicembre p. v. alle ore 8 nei locali siti in Mogadiscio - Aeroporto - alla vendita per asta pubblica dei sottoelencati manufatti:

Aviorimessa n. 69 e n. 70 di P. G. esistenti presso l'Aeroporto di Mogadiscio, ai prezzi base di vendita a fianco segnati:

LOTTO N. 1 - Aviorimessa n. 69. Kg. 100.000 circa di rottami di ferro, prezzo base di asta al quintale Somali 12,00;

LOTTO N. 2 - Aviorimessa n. 70. Kg. 100.000 circa di rottami di ferro, prezzo base di asta al quintale Somali 12,00.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore e sarà definito al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo - ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto - di 0,10 in 0,10 So. per quintale.

Gli intervenuti non saranno ammessi a concorrere all'asta, se prima non avranno fatto un deposito cauzionale provvisorio di So. 1.000, presso la cassa del Comando Aeronautico della Somalia.

A coloro che avranno concorso all'asta senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito.

Il deliberatorio provvederà a proprie spese e a proprio rischio, a smontare l'aviorimessa aggiudicata e a ritirare il relativo materiale ferroso entro 90 giorni - decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Nel caso che il ritiro non venga effettuato entro il termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita a spese e rischio dell'aggiudicatario.

Il deliberatorio di uno o più lotti dovrà eseguire, al momento dell'aggiudicazione, il pagamento dei lotti in base al prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio finale, in relazione al peso reale che verrà accertato all'atto del ritiro dei rottami.

Qualora, nel corso del ritiro, venga accertato un peso superiore ai Kg. 100.000, prima di procedere al ritiro dei rottami oltre tale quantitativo, il deliberatorio sarà tenuto a pagare preventivamente il quantitativo eccedente che verrà stabilito in linea approssimativa, salvo conguaglio finale in base al peso reale.

L'Amministrazione Militare non risponderà di eventuali reclami in merito alla specie e quantitativo dei rottami costituenti l'intero lotto.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitolati Generali d'onere per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite, visibili presso il Comando Aeronautico nelle ore d'Ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'Interesse dell'Esercito, un funzionario appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo, ad ogni effetto, del contratto.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazioni di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto, sono a carico dei deliberatori, i quali dovranno effettuare il pagamento all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate. Le Aviorimesse in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali, dalle ore otto alle ore dodici, presso l'Aeroporto di Mogadiscio, Mogadiscio, il 19 novembre 1956.

L'UFFICIALE ROGANTE (Cap. CCrc. Mario Gorelli)

Sig. Tundo risponde ringraziando e dicendo che spera di vedere molti soci del Circolo alla festa del 1° dicembre, «Nostalgia di neve», alla Casa degli Italiani. Cena e via di corsa verso la capitale che ci accoglie mentre le sue mille luci si vanno spendendo.

Giornate indimenticabili con la perfetta ospitalità della SAIS che, attraverso il dr. Calzia e Signora, il Sig. Castaldelli e tutti i «villaggini» è stata prodiga di gentilezze. Un grazie di cuore con un... arrivederci a presto.

LE STRADE

Ci perviene notizia da Afgoi che a cause delle abbondanti piogge cadute ieri, la pista Afgoi-Uarmanhan: è chiusa al traffico.

Bollelino Meteorologico del giorno 26 novembre 1956
Temperatura massima 29,5
Temperatura minima 22,2
Vento prevalente NE km/ora 9,1
LIVELLO DE IFIUMI

Uebi Scobeli Belet Uen m. 1,80

Giuba Lugh Ferrandi m. 2,15

MAREE per il giorno 28 novembre
Alta marea: ore 0,32 ed ore 12,55
Bassa marea: ore 7,09 ed ore 18,55

Chiusura del torneo di pallavolo

Ha vinto dunque il torneo il Liceo ed ha vinto bene. E' stata una vittoria conquistata in virtù di una maggior compattezza di squadra e della superiore classe di alcuni giocatori. La compagine di Caselli ha vinto bene nonostante l'impegno dimostrato dalle altre squadre somale ed italiane, per contrastare il passo verso la vittoria finale. L'ultima impresa della Leonardo non ha bisogno di commenti, si illustra da se. Si tratta forse della più brillante di tutte le vittorie del suo torneo, che porta a 6 il primato della serie iniziale delle partite utili.

Seudevano prima in campo le «Commercianti» che giocavano contro le «Discipline Islami che». La vittoria era facile appannaggio del giallo neri che vincevano per 2-0. Poi era il turno delle «Magistrali» e della «Media Somala Superiore». Partita fra due squadre stanche e ad entrambe faticosa perché non avevano più nulla da chiedere al torneo. Mancando la necessaria intesa fra i giocatori della «Media» le «Magistrali» hanno potuto vincere, anche se stentatamente, per 2-1. La «Media Italiana» riusciva ad accaparrarsi i due punti in palio vincendo la voluttosa squadra dell'«Avviamento».

Erano poi di scena il «Liceo» e la «Media Somala Superiore». I leonardini vincevano bene per 2-0, e, bisogna riconoscerlo, era in fondo la vittoria della classe. Mentre Salad e compagni non riuscivano a cogliere le buone occasioni per segnare il punto, Caselli, Scavazzon (autore fra l'altro di belli interventi) e gli altri non ne perdevano una. La «Media Somala» è apparsa un po' stanca, forse perché essa impostò il suo gioco sulla velocità e sullo scatto, e non ha avuto tempo di riposarsi dato che il torneo non ha concesso tregue. Onorevole sconfitta comunque contro avversari di grande levatura. Della «Leonardo» più di tutti hanno impressionato questa sera Pompili, elemento di vera classe che può cambiare di colpo, con Maremmo e Caselli, tutto l'andamento di un incontro, e Scavazzon uno dei più positivi della squadra. Un poco sfocata la prestazione di Maremmo.

Uno spettacolo magnifico, organizzato alla perfezione, con la palestra sempre piena, l'ansia di tutti, la passione che si leggeva negli occhi più ancora che nelle grida.

Rodolfo Spadaro

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «Il prigioniero dell'Harem» in Technicolor - Prezzi normali.

CINEMA CENTRALE - «I Bando-leros».

CINEMA EL GAB - «L'ultimo Apache».

CINEMA HADRANUT - «Le colonne camminano».

CINEMA HAMAR - «Due ettari di terra» - Gran premio a Cannes 1954.

CINEMA MISSIONE - «Khad el gamil» film arabo.

SUPERGINEMA - «Un posto al sole» vietato ai minori di 16 anni.

ANNUNCI ECONOMICI

MANGIA chi riporta o fornisce informazioni smarrito portapenne davanti Mediterranean contenente due stilografiche oro - Rivolgersi Porro.

E' NATALE - VENCHI UNICA - TORINO - Cassetta Natalizia per i vostri cari in Italia - Il miglior regalo per Natale - Informazioni AFFRANO - telefon. 160.

MARRANTI appartamento - quattro vani - Case Panetti.

L'UOMO DEL GIORNO Dag Hammaruskjoeld

Quando, nell'aprile 1953, Dag Hammaruskjoeld fu nominato segretario generale delle Nazioni Unite, impregnò una intera conferenza stampa (la prima da lui tenuta) a spiegare ai giornalisti addetti all'O.N.U. il modo esatto in cui si scriveva il suo nome e la sua esatta pronuncia. L'uomo, dunque, è preciso, e non privo di una certa ironia.

Chiamando a reggere la segreteria generale un cittadino svedese, i delegati dei vari Stati che quella nomina avevano deciso quasi all'unanimità (con la opposizione della sola Argentina e l'astensione della sola Cina nazionalista), mantennero invariato un criterio ormai tradizionale nell'ambito dell'Organizzazione, quello cioè di affidare alcuni dei più delicati incarichi esecutivi a rappresentanti dei Paesi nordici; di Paesi cioè che davano garanzia di imparzialità politica, anche se non ideologica, nei confronti del mondo occidentale e di quello orientale.

Così era avvenuto per Trygve Lje, primo segretario generale delle Nazioni Unite, così per Gunnar Myrdal, che continua a reggere le sorti della Commissione economica europea, organismo che anche in tempi di guerra fredda ha consentito ai Paesi del mondo occidentale e del mondo comunista di collaborare sul terreno dei problemi concreti. In nome di quella stessa imparzialità, e sorretto da un profondo ideale umanitario, nel 1948 lo svedese Folke Bernadotte aveva lasciato la vita in Palestina, sotto la scure di mitra di un terrorista.

Quando Hammaruskjoeld assunse l'incarico di segretario generale aveva ben presenti le esperienze dei suoi predecessori. Egli non nutreva più le illusioni di Trygve Lje, che aveva tentato più di una volta, inutilmente, di prendere delle iniziative politiche personali per gettare un ponte tra Oriente e Occidente, divisi dalla guerra fredda. Né aveva lo slancio ideale di un Bernadotte. Dopo dieci anni d'inutili tentativi di organizzazione internazionale, Hammaruskjoeld si rende conto che quel che si chiedeva a un segretario generale dell'O.N.U. era innanzi tutto di essere un funzionario di altissimo livello, con conoscenze vastissime nel campo economico, politico e culturale, tali da rendergli possibile la direzione di una burocrazia che si occupa di tutto come quella delle Nazioni Unite. E poi una chiara visione di quello che è possibile e di quello che non è possibile fare, se si vuole ottenere un risultato concreto.

Conferenza Sarnelli sulla medicina araba

Madrid, novembre.

Il prof. Tommaso Sarnelli, già professore di Igiene Tropicale nell'Istituto Universitario Orientale di Napoli, che era stato invitato a partecipare al XV Congresso Internazionale di Storia della Medicina qui radunatosi alla fine di settembre, ha tenuto nei giorni scorsi una conferenza nell'Istituto Ispano-Arabo di Cultura, per iniziativa anche dell'Istituto «Arnaldo da Villanova» di questa Università.

L'oratore, noto anche agli studiosi di qui come unico specialista italiano di Storia della Medicina Araba, ha messo efficacemente in luce la parte che l'Italia, e specialmente la Campania, e specialmente la Spagna dall'altra parte, ebbero insieme nella missione della scienza medica degli Arabi in quella Europa del Medio Evo e nella sua diffusione tra noi fino al Rinascimento ed oltre. E poi passato ad illustrare la documentazione della scoperta da lui fatta tre anni or sono a Tripoli di una famosa opera medica araba andalusina da secoli considerata perduta, nonché di altri manoscritti ignoti della stessa materia.

La conferenza, fatta in spagnolo e in italiano e seguita da numerose proiezioni, ha molto interessato l'auditorium composto dai più noti arabisti e storici di medicina di questa Capitale e i quali si sono vivamente felicitati con l'oratore per i suoi nuovi apporti ad un campo di studi oggi particolarmente apprezzato in Spagna, dove le relazioni specialistiche culturali col mondo arabo sono, com'è noto, in continuo incremento.

durante la prima guerra mondiale (e s'era guadagnato il soprannome di Hungerskjöld, da hunger = fame per le difficoltà alimentari che la neutralità aveva provocato nel Paese). Poi gli studi severi di diritto e di economia alla Università di Upsala e



La crisi del Medio Oriente — Il Segretario Generale dell'ONU, Hammaruskjoeld, che si è recato al Cairo, al suo arrivo all'Aeroporto di Roma.

la lunga attività svolta presso il Ministero delle Finanze di Svezia, di cui era stato segretario generale dal 1936 al 1945. Infine, la pratica di questioni politiche ed economiche internazionali, acquisita sia presso il Governo svedese sia all'O.E.C.E., come vicepresidente del Comitato esecuti-

vo dell'Organizzazione, sia al Consiglio d'Europa, sia alle Nazioni Unite, come vicepresidente e presidente della delegazione svedese.

A quarantasette anni Hammaruskjoeld diveniva dunque segretario generale delle Nazioni Unite. Negli ambienti internazionali era quasi uno sconosciuto, se si eccettua Parigi, dove le sue qualità di fondo erano state apprezzate in pieno nel faticoso lavoro organizzativo dell'O.E.C.E. Comunque, lo si poteva ritenere al massimo un buon elemento esecutivo, non dotato di particolare iniziativa. Eppure questo uomo distaccato, freddo, che non possiede la straordinaria comunicativa di Lje, ha ottenuto in tre anni dei successi importanti nel campo delle trattative internazionali, e in settori estremamente difficili, come i rapporti tra la Cina comunista e gli Stati Uniti d'America, e quell'eterna polveriera che è il Medio Oriente. Proprio qui Hammaruskjoeld ha ottenuto sinora i risultati più positivi, quelli che lasciano sperare che anche la sua ben più difficile missione attuale sarà condotta a buon fine.

C'è dunque, un segreto ideale che lo sorregge. Si dice che, nei rari momenti di riposo che gli è possibile strappare alla sua dura e intensa attività, Hammaruskjoeld legge poesie di autori moderni. Ma forse la forza maggiore del segretario generale dell'O.N.U. è la incrollabile costanza e l'infinita pazienza con cui persegue gli obiettivi che gli sono assegnati. E' una fede da funzionario illuminato, fatta di ragione e di equilibrio.

La prima "Esposizione Mondiale" di New York

Washington, novembre.

Il Presidente Eisenhower, in un messaggio diramato dalla Casa Bianca, ha invitato i Paesi stranieri a partecipare alla prima «Esposizione Mondiale» che si terrà a New York dal 14 al 27 aprile 1957. Il principale scopo che si prefigge l'importante manifestazione, è detto nel messaggio, è quello di incrementare la «vendita di prodotti e servizi stranieri ai commercianti ed ai consumatori americani». Inoltre l'esposizione si ripromette di promuovere la buona volontà tra i Paesi del mondo. La decisione di diramare l'invito alle nazioni estere è stata presa in accordo ad una decisione approvata congiuntamente dal Senato e dalla Camera degli Stati Uniti il 27 luglio di quest'anno.

Trasporto aereo di petrolio

Nuova Giunea, novembre. Una compagnia aerea della Nuova Giunea informa l'AST — ha iniziato il trasporto aereo di petrolio a mezzo di serbatoi di gomma sintetica, fissati al pavimento della fusoliera, della capacità di 3.600 litri ciascuno, i quali vengono riempiti, a mezzo di pompe, dai depositi sotterranei posti in prossimità delle piste di atterraggio. Finora il trasporto aereo di petrolio veniva effettuato mediante fusti di acciaio, caricati sui velivoli DC-3.

I vantaggi del nuovo sistema, consistono nella maggiore facilità di scaricare il petrolio, al momento dell'arrivo a destinazione che avviene vuotando semplicemente i serbatoi di gomma, per gravità, a mezzo di normali tubi. Un altro notevole vantaggio è rappresentato dal risparmio di peso e di ingombro che l'impiego dei serbatoi di gomma comporta.

Come i grandi cronisti dell'obiettivo vedono gli uomini

Palazzo Venezia ospita attualmente, nelle esposizioni periodiche, una mostra fotografica americana, «The family of man» (la famiglia dell'uomo). A Roma la mostra è stata allestita dall'USIS, organo di propaganda governativa; ma la sua prima presentazione (New York, 1955) era stata curata dal Museum of Modern Art cui fanno capo un certo numero di intellettuali «liberali» d'America. La prefazione all'edizione americana del catalogo di «The family of man» era stato curato da una personalità rappresentativa di quei circoli, il poeta Carl Sandburg, intimo amico, tra l'altro, di Charlie Chaplin.

Come tutto ciò si traduca in una concezione della vita che caratterizza la mostra, avremo occasione di vederlo più avanti ma diciamo subito — per inquadrare l'iniziativa — che in essa si individua un curioso intreccio di romantico pantheismo, di umanitarismo pacifista e di «sentimentalismo sociale».

«The family of man» è un'illustrazione del ciclo della vita umana (in tutti i suoi misteri, dalla nascita alla morte, a tutte le latitudini, in seno a tutti i popoli) alla quale hanno collaborato — tra gli altri — i migliori fotografi del mondo dando luogo ad una mostra di un buon livello documentario ed artistico. Per spiegare il criterio con il quale essa è stata allestita Carl Sandburg scrive: C'è un solo uomo sulla terra ed il suo nome è Tutti gli Uomini. C'è una sola donna sulla terra ed il suo nome è Tutte le Donne. C'è un solo bambino sulla terra ed il suo nome è tutti i Bambini. Una testimonianza fotografica, una rappresentazione del grande cammino dell'umanità, un epico intreccio di gioco, mistero e santità; ecco la famiglia dell'uomo. A questa romantica premessa il materiale fotografico ed il suo ordinamento sono fedeli, dal primo piano all'ultimo.

Vi introducono all'illustrazione del ciclo della vita umana alcune fotografie — di grandi dimensioni — di nebulose, di aurore ed albe marine, intese a simboleggiare il caos, commentate da brevi estratti delle varie versioni del «mistero» della creazione, dai miti indu alle leggende egiziane, dalla cosmoponia dell'antica Bibbia alla cosmoponia della Genesi, da «fiat lux» della Genesi, mentre a rappresentare l'apparenza a rappresentare la realtà, immensa fotografia di un solo boccone, al cui margine, giace, tobosco, il corpo nudo di un'adolescente addormentata. In un altro sottobosco l'avvio al lungo cammino della vita, nell'immagine di due ragazzi che avanzan-

no tenendosi per mano e nel verso didascalico di St. John Perse: «...un mondo che nascerà sotto i tuoi passi». Da qui in poi, i pannelli che raccontano le tappe della grande avventura.

In una serie di illustrazioni del tema del gioco, per incominciare. Immagini dell'infanzia nel cuore della vita popolare, su tutti i mari e in ogni parte del mondo. Dal la fotografia del bimbo americano a cavallo del suo triciclo (davanti al quale i compagni di gioco hanno posata una vecchia cornice vuota, presa a prestito dallo straccivendolo del quartiere) al gioco statico dei bimbi giapponesi dalle bocche aperte pronte a «mangiare» la neve che cade dal cielo a larghe falde; dal gioco che imita il lavoro degli adulti — quello dei ragazzi ziaroviani nelle piantagioni, ai giochi «impossibili» (il piccolo mutilato marocchino che gioca al calcio colla sola gamba che gli rimane), ai «giochi proibiti» (le finzioni della violenza della prigione e della morte). Dall'infanzia all'adolescenza, dall'innocente fantasia all'amore dicono i pannelli di The family of man, il passaggio è appena sensibile. Fanno da ponte tra l'uno e l'altro i presagi, i turbamenti che già scuotono l'infanzia. Anche l'amore, come il gioco è amore della gente qui, del popolo ed ha per sfondo, qui, su questi pannelli, la natura e la strada, in immagini, a volte stupende.

Sono le immagini delle coppie che si baciano lungo la Senna o al mercato dei fiori, delle coppie allacciate sulle panchine del giardino, nei prati, nei boschi e le immagini degli addii davanti ai treni, dei matrimoni attorno alla tavola di un banchetto o all'aria aperta, in piena campagna, tra le note festose dei violini e delle fisarmoniche. E quelle, più avanti, del cupo dolore del parto, dello stupore della maternità, del, fino agli ultimi pannelli nei quali è documentata la conquista — difficile per i più — di un posto nella vita.

Il ciclo del lavoro umano, dal lavoro di colui che avanza nella luce dei campi sulla sua trattoria, all'estenuante fatica di chi sospinge colle proprie forze il suo aratro, dall'anonima pena della negra deformata dal lavoro, alla miopia della vecchia massaja cui il cucito ha logorato la vista, alla immane fatica del minatore; degli Stati Uniti, del Galles, della Bolivia, del Congo. Il lavoro ed il sollievo dal lavoro, l'arte (o l'artigianato familiare), il divertimento (raffinato o elementare, costoso o modesto). Dal

concerto o dal Teatro dell'Opera, alla «kermesse», al Luna-Park, alla bichierata all'osteria, al picnic, al ballo, alla danza rituale. L'umanissima galleria dei ritratti continua lungo i pannelli dedicati ai temi del dolore (i malati, i feriti, prigionieri, gli ammalati: «Nulla è reale per noi all'infuori della fame...») e della morte: il soldato ucciso in trincea («Chi è il boia, chi la vittima? Parla»), i volti indimenticabili, dei deportati del Ghetto di Varsavia, la ribellione contro la morte della donna del popolo coreana che vuole portarsi via la bara del marito, E, infine, il riarsi del cielo, il ritorno alle pure ed ingenue finzioni dell'infanzia.

Intendiamoci, tutto non è oro colato, in questa mostra. L'estetismo fotografico è — si sa — il più ingombrante degli estetismi, di buona o cattiva lega che sia. Né lo stesso «religioso» modo di concepire e di esporre, qui il ciclo universale della vita umana è tale da permettere di inserire senza retorica nel racconto il detentore simbolismo della «fotografia d'arte», come a volte accade, nei pannelli di The family of man. E' però innegabile che il meglio domina, in complesso, sul peggio in questa mostra nella quale le moderne conquiste — tecnica ed arte — della fotografia e del cinema occupano un posto preponderante. Alludiamo ai risultati dei maggiori fotografi viventi per i quali l'«occhio di cristallo» è un possente mezzo di documentazione e di analisi, tale da restituire sulla carta l'avvenimento con tutta la sua tensione, tale da rendere il particolare con un rilievo che l'occhio umano è impotente a registrare e che la parola è impotente a tradurre.

E' questa palpitante evidenza, sono questi individuali risultati a riscattare il racconto di The family of man dall'ibrida filosofia che lo ispira e dal confuso simbolismo che ne caratterizza lo svolgimento. I documenti strappati a viva forza dal cuore della cronaca quotidiana restano quelli che sono documenti carichi di emozione e capaci di suscitare profonda emozione. Ma un'emozione dalla quale sono inseparabili, però, per lo spettatore, il rincrescimento, il dispetto (o la rivolta) per quanto non si è detto — e si sarebbe potuto dire — nell'atto di accostare un'immagine all'altra, anche se appaia chiaro, come appare, che il nesso storico o sociale che lega i vari documenti non è stato certo distrutto di proposito, ma per «irrimediabile» idealismo da chi ha

In breve dal mondo

ROMA. — Il senatore don Luigi Sturzo ha compiuto 85 anni. Le maggiori autorità dello Stato e del governo hanno fatto pervenire al vegliardo messaggi augurali.

GINEVRA. — Il comitato intergovernativo per le migrazioni europee — CIME — comunica che la Svizzera si è dichiarata favorevole ad accogliere a titolo provvisorio per sei mesi, sei mila profughi ungheresi. Questo nuovo contingente verrà ad aggiungersi ai quattro mila rifugiati ai quali la Svizzera ha promesso asilo duraturo.

CARACAS. — Il Ministro dell'educazione nazionale venezuelano ha inaugurato al museo di belle arti l'esposizione di opere di antichi maestri della pittura italiana organizzata dall'Istituto di cultura sotto il patrocinio del ministero dell'educazione e dell'ambasciata d'Italia. La mostra raccoglie settantacinque opere provenienti da varie collezioni private ed attribuite a celebri maestri tra cui Tiziano, Tiepolo, il parmigianino, Filippo Lippi, il Canaletto, il Tintoretto, Raffaello, Sassoferrato, Bernardino, Luini, Boltraffio ecc. Nel presentare la mostra il quotidiano «El Nacional» la definisce la più grande rassegna di arte italiana di questi ultimi tempi.

PARIGI. — Due uffici funebri per le vittime del disastro di Orly verranno celebrati a Parigi oggi e domani mercoledì. Il primo, per i protestanti avrà luogo oggi alla chiesa americana del Quai d'Orsay quello cattolico verrà celebrato nella chiesa italiana di Rue Jean Goujon. Ad entrambe le cerimonie assisteranno oltre ai parenti delle vittime rappresentanti diplomatici autorità francesi e dirigenti della LAI.

BRUXELLES. — E' giunta in Belgio, proveniente dagli Stati Uniti la signora Anna Kethly, leader del partito socialdemocratico ungherese. Essa parteciperà in settimana ad una riunione della CISL internazionale.

WASHINGTON. — Islanda e Stati Uniti hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla questione della presenza di truppe statunitensi in territorio islandese.

BELGRADO. — E' giunta qui una delegazione militare greca per una lunga visita. Questo ha contribuito a dare credito alle voci di un rilancio dell'alleanza balcanica per iniziativa della Jugoslavia.

LONDRA. — Tutta la stampa inglese ha reso omaggio alla memoria del direttore d'orchestra italiano Guido Cantelli, scomparso tragicamente nel disastro aereo di Orly.

MILANO. — Augusto De Marsanich è stato rieletto presidente del MSI. L'elezione è avvenuta per approvazione presentata alla presidenza del congresso.

IL CAIRO. — Il Ministro del commercio egiziano ha annunciato che la borsa egiziana del cotone

proceduto al montaggio della mostra. Quasi tutte le immagini del dolore, della pietà, della violenza, della morte sono isolate dal loro contesto, il contesto delle cause e delle responsabilità, così come tutti i confronti tra il meglio e il peggio dell'avventura umana fanno una completa astrazione dai conflitti collettivi senza i quali è impossibile situazione, determinare, capire, giudicare. Tutto ciò viene irresistibilmente alle labbra anche se le buone intenzioni di chi ha allestito questa mostra appaiano, come appaiono evidenti, nelle ripetute manifestazioni di «evangelica» solidarietà con gli umili, di severa condanna della violenza, di appassionato pacifismo, di costante difesa ed esaltazione della dignità dell'uomo.

TEATRO ENAL — 28 - 29 e 30 novembre
Spettacolo teatrale della Compagnia Artistica
Somala con la commedia musicale

«GE' EL IO MASER»
(AMORE E GELOSIA)
e proiezioni documentarie.
PREZZI: poltrone So. 3 —

CARILLON
ELEGANTISSIMO SCRIGNO PORTAGIOIELLI
IL PIU' BEL REGALO NATALIZIO
Orologeria Oreficeria ALESSANDRINI

sarà riaperta. Era stata chiusa il cinque novembre.

NAPOLI. — E' giunta la portiere statunitense Randolph. L'unità si tratterà a Napoli qualche giorno.

ROMA. — Il presidente dell'Assemblea comune della CECA on. Felia è partito in treno per Strassburgo per partecipare ai lavori della sessione straordinaria dell'assemblea della CECA indetta dal 27 al 30 novembre in quella città.

VIENNA. — L'Associazione dei giornalisti di Varsavia ha chiesto al governo di concedere il diritto di asilo ad Imre Nagy ed ai suoi amici qualora volessero recarsi in Polonia.

BONN. — Fino ad oggi 2500 ungheresi hanno trovato asilo nella repubblica federale. Domani arriveranno altri 1500 profughi, e dopodomani altri 700.

PARIGI. — Le condizioni dei coniugi Nicodemo e Concetta Finamore, i due superstiti della catastrofe di Parayvieuille, ricoverati all'ospedale Kremlinbictre, non sono sensibilmente migliorate nelle ultime ore. Entrambi hanno ripreso conoscenza e lentamente vanno riavvicinando dal tremendo shock. All'obitorio sono intanto proseguite le operazioni di identificazione delle vittime. Finora una ventina di salme sono state riconosciute.

VIENNA. — Si è appreso da fonte ufficiale di Bucarest che il ministro dell'Istruzione romeno Margulescu è stato esonerato dall'incarico. Non si ha conferma invece delle voci peraltro molto insistenti di progressivo disarmo dell'esercito romeno da parte dei sovietici.

IL CAIRO. — Si ha notizia della nomina, da parte israeliana, di un sindaco e di un consiglio comunale per la cittadinanza di Gaza, occupata nel corso delle operazioni nel Sinai.

ASCOLI PICENO. — E' stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio della durata di due secondi appartenente al terzo e quarto grado della scala Mercalli. Il movimento è stato avvertito dalla cittadinanza. Non si registrano danni.

NEW YORK. — Il «New York Times» in un editoriale esorta le nazioni occidentali ad appianare le divergenze che le hanno divise in questi ultimi tempi e ricostruire sempre più salda quell'alleanza occidentale che solo può opporsi validamente ai nemici della libertà.

IL CAIRO. — Una revisione del trattato anglo-libico è stata sollecitata dal Re della Libia in occasione della riapertura del parlamento a quanto si apprende da Tripoli.

ATENE. — Il governo turco — a quanto si apprende da Ankara — ha richiamato il suo rappresentante diplomatico presso il governo israeliano.

ROMA. — Il sottosegretario alla presidenza Jugoslavo Vratucica è giunto a Roma proveniente da Trieste. Il signor Vratucica si tratterà alcuni giorni in Italia in visita privata.

WASHINGTON. — Le manovre militari invernali designate col nome di «Aurora Boreale» sono state sospese dalle autorità militari a causa dell'attuale tensione internazionale.

WASHINGTON. — L'ambasciatore d'Italia Brosio, ha avuto un colloquio sugli ultimi sviluppi della situazione nel vicino oriente con il competente sottosegretario agli esteri William Roundtree.

Il Corriere della Somalia

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 250 - 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30. PREZZO CENT. 20

Prospettive economiche della Somalia

Siamo lieti di pubblicare questa interessante intervista concessa dal Cav. de' Lavoro Luigi Bruno, Presidente della S.A.I.S. al Direttore dell'Agenzia «Bussola», in relazione ai fondamentali problemi economici del Paese.

Quali sono le sue impressioni circa la situazione economica della Somalia? Quali progressi ritiene che il Territorio abbia effettuato in questo periodo?

La recente visita compiuta in Somalia ha rafforzato in me, che da tanto tempo e per diretta e personale esperienza ho partecipato alle maggiori iniziative per la valorizzazione economica di questo Territorio, la fiducia sull'opportunità che gli sforzi fatti, vengano continuati e se del caso intensificati. I progressi che si sono compiuti e quelli ulteriormente ipotizzabili hanno beninteso dei limiti, che sono imposti dalla struttura fisica del Territorio e dalle sue condizioni di clima e di ubicazione geografica. Comunque è mia impressione che tali intrinseche difficoltà siano realisticamente note tanto al Governo Somalo quanto alla nostra Amministrazione Fiduciaria che si sta addestrando ad assumersi le maggiori responsabilità politiche ed amministrative previste nel «Agreement» col quale le Nazioni Unite nel 1950, hanno affidato all'Italia il loro mandato. Ciò che soprattutto alimenta la nostra fiducia, è costituito dalla considerazione del lavoro di ricostruzione delle vecchie iniziative e dell'avviamento di nuove, effettuato in questi anni, nei quali sono stati colmati molti dei vuoti di carattere diremo così organico, oltre che quelli determinati dalle vicende della guerra.

In quali settori ritiene possa effettuarsi l'ulteriore sviluppo dell'economia somala?

La strada dell'ulteriore auspicato progresso della Somalia è aspra e difficile, ed imporrà a tutti dei sacrifici. Pensiamo alle dimensioni del Territorio, che è una volta e mezza l'Italia, e nel quale sinora si sono potute bonificare, irrigare e coltivare in complesso, un poco più di centomila ettari. Raddoppiare in un decennio l'area dei terreni da ricattare dalla boscaglia, irrigarli e completarli con i necessari impianti colturali, potrebbe non essere soltanto un sogno se - allo sviluppo delle iniziative in corso - potessero affiancarsene altre dotate dei mezzi e delle esperienze necessarie. Se poniamo mente tuttavia che il costo di simili lavori di carattere agricolo non è inferiore a sei-settemila «somali» per ettaro secondo il tipo e la varietà delle coltivazioni che si intendono effettuare, si perviene ad un complesso di investimenti - per sole opere agricole - da seicento a settecento milioni di «somali», pari in cifra tonda in questa ultima ipotesi, ad un centinaio di milioni di dollari. E' chiaro che, di pari passo con queste eventuali iniziative di carattere agricolo, dovrebbero svilupparsi quelle, non meno impegnative, inerenti alle opere pubbliche, alla predisposizione delle fonti di energia e soprattutto quelle delle industrie in grado di immagazzinare, utilizzare e trasformare gran parte dei prodotti agricoli suscettibili di un conveniente ulteriore incremento. Le attuali risorse della Somalia o quelle mobilitabili direttamente da parte degli imprenditori che ivi già operano, non potrebbero certo affrontare un tale programma senza l'assistenza di capitali esteri, che potessero venire incoraggiati, verso tali investimenti suscettibili di dare dei redditi lungamente scaglionati nel tempo. Ci siamo, soprattutto soffermati verso lo sviluppo di queste attività agricole e verso le iniziative industriali con le stesse direttive collegate, in quanto la Somalia si presenta al mondo, oltre che con i suoi suggestivi e pittoreschi aspetti che tutti noi ben conosciamo, col suo volto essenzialmente agricolo. La situazione dovrebbe radicalmente mutare se le ricerche da tempo in atto da parte di importanti complessi specializzati, con il loro auspicato esito positivo, potessero mettere a disposizione dello Stato le cospicue risorse derivanti dal favorevole sfruttamento delle produzioni petrolifere. Comunque, allo stato delle cose, è bene fare affidamento solo su quello che effettivamente esiste o quello che potrà conseguire a seguito delle trattative da tempo avviate, considerando il resto come una lieta ed indubbiamente sempre possibile soprav-

venienza attiva in grado - col suo verificarsi - di cambiare beneficamente la struttura economica della Somalia. Del resto, non si tratta di una alternativa fra due soluzioni delle quali una escluda l'altra, ma se mai di una integrazione che dipende dai fatti, più che dalla buona volontà dei Somali o dei loro amici, e che sono in funzione di condizioni essenzialmente obiettive.

Come contribuisce la S.A.I.S. al progresso economico-sociale del nascente stato Somalo? Quali le prospettive per il futuro?

Per quanto concerne la SAIS, mi sembra forse superfluo ricordare, proprio ai suoi lettori in Somalia, le realizzazioni di questa nostra Azienda, che ha dimostrato col fatto di credere alla necessità di sviluppo delle produzioni agricole ed industriali del Territorio. La nostra Azienda ha fatto fronte intanto alla totalità della richiesta di zucchero della Somalia che, in questi ultimi anni è sensibilmente aumentata anche a seguito del migliorato tenore di vita della popolazione, sollevando così la bilancia valutaria da tale onerosa impostazione. Questo ha significato, anche recentemente, un incremento notevole nei nostri immobilizzi - ciò che costituisce già per se stesso una prova concreta di fiducia nel futuro - ed ha portato alla creazione di nuovi posti di lavoro per le maestranze agricole ed industriali della Somalia. Meno vistosi, ma sempre positivi incrementi, vi sono stati anche nelle nostre altre colture per le quali, come per le arachidi, per il cotone e per i cereali, sono state previste intensificazioni di lavorazione con conseguente assunzione di maggiori impegni da parte della nostra Azienda. Come poi ella saprà, è inoltre in fase di avanzata programmazione lo studio di nuove partecipazioni e di conseguenti nuove iniziative anche nella zona del Giuba, nella quale sinora noi non avevamo mai operato. Nell'assolvere questo compito, siamo consapevoli di facilitare alle Autorità preposte al governo valutarie del Territorio, il compito di acquisire quelle contro partite che sono indispensabili per far fronte ai pagamenti non solo dei beni di consumo, ma anche di quei beni strumentali dei quali la Somalia deve provvedersi, se vuole progredire nel difficile cammino dello sviluppo della sua economia.

Continua in 4° pag.

LA SITUAZIONE MEDIOORIENTALE in discussione alle Nazioni Unite

L'intervento del Ministro degli Esteri egiziano in relazione al ritiro delle truppe straniere - Protesta ufficiale del Governo irakeno alla Siria

Parlando ieri all'Assemblea Generale il Ministro degli Esteri egiziano Fawzi ha ribadito la tesi del suo governo circa lo sgombero delle ostruzioni del Canale di Suez. Tale sgombero dovrà essere effettuato dall'Egitto soltanto dopo la partenza delle forze militari straniere che occupano il suo territorio. Per quanto riguarda la presenza delle forze di Polizia dell'ONU il rappresentante egiziano ha dichiarato che spetta al Cairo stabilire fino a quando tale presenza sarà necessaria. Il Ministro Fawzi ha aggiunto che le questioni del Canale e quelle pendenti fra Egitto ed Israele non rientrano fra le competenze del Corpo di Polizia delle Nazioni Unite.

La notizia dello sbarco di rinforzi francesi a Port Said era stata nel frattempo sottoposta all'attenzione dell'Assemblea Generale da Fawzi e successivamente dal delegato indiano Krishna Menon il quale ha sollecitato il Segretario Generale dell'ONU perché chiedesse chiarimenti al governo francese. Da parte egiziana è stato chiesto che le Nazioni Unite adottino energiche sanzioni contro la Gran Bretagna, la Francia e Israele ove queste non ritirino al più presto le loro truppe dall'Egitto. Tali sanzioni dovrebbero consistere, come ha dichiarato il Ministro degli Esteri egiziano, in misure economiche, militari e diplomatiche e la eventuale espulsione dall'ONU.

Il Segretario Generale Hammarskjöld ha assicurato che chiederà immediatamente al governo di Parigi le assicurazioni richieste dal delegato indiano Krishna Menon sulle notizie di sbarchi di nuove truppe francesi a Port Said.

Giunge notizia da Parigi che dati gli ultimi sviluppi della situazione del Medio Oriente ed all'ONU il capo del Governo Mollet intende attuare un «rilancio» dell'azione francese attraverso anche un nuovo piano per l'Algeria. Particolare impressione ha suscitato a Parigi la minaccia egiziana di espulsione dei cittadini

francesi e inglesi dal suolo egiziano.

Data la malattia di Eden la Francia si sente diplomaticamente isolata ed è intenzione del Governo Mollet di uscire comunque dall'attuale forzato immobilismo.

Da Washington si apprende intanto che il Presidente Eisenhower ha dichiarato, in reazione alla crisi medio orientale che «le divergenze sorte fra gli Stati Uniti e i loro amici e alleati tradizionali sono divergenze che nascono da un particolare incidente internazionale. Esse non debbono in alcun modo essere interpretate come un indebolimento o una rottura dei solidi legami che tanto a lungo hanno unito gli Stati Uniti al Regno Unito e alla Repubblica Francese come pure agli altri alleati europei».

A conferma di tale dichiarazione «rasserenante» del Presidente Eisenhower, secondo gli osservatori della capitale americana, viene segnalato l'annuncio dato dalla Casa Bianca della partenza del Presidente per una vacanza in Georgia. Tale partenza esclude di per sé, sempre se-

condo l'opinione degli osservatori americani, che ci sia adesso un pericolo di slittamento nella situazione internazionale ed è anche interpretata come un sintomo che la fase di emergenza nella crisi meridionale è stata superata.

Notizie confuse contraddittorie continuano tuttavia a pervenire in merito alla situazione siriana. La tensione fra Siria e Iraq si è concretata in un documento ufficiale di protesta inviato dal governo irakeno a quello di Damasco in riferimento alla polemica anti-irakena dei siriani a proposito di un presunto complotto fra Turchia e Iraq contro la Siria stessa.

Quest'ultima viene accusata di essere uno strumento di agitazione in mano ai sovietici, per un'azione che si collegherebbe alla situazione egiziana. Le accuse reciproche di traffici d'armi e di forniture da varie parti si susseguono. In Siria - secondo notizie tuttavia non confermate - sarebbe stato proclamato lo stato di emergenza.

LA TENSIONE NELL'EUROPA ORIENTALE

Violento discorso di Kadar contro Nagy

Un messaggio di Nehru al Governo ungherese per chiedere che venga concesso l'ingresso al Segretario Generale dell'ONU - Il portavoce del Governo jugoslavo smentisce che i sovietici abbiano ammassato venti divisioni alla frontiera jugo-ungherese

Un violento discorso è stato pronunciato ieri dal Primo Ministro Janos Kadar al microfono di Radio Budapest. Il premier magiaro si è scagliato in particolare contro l'ex Primo Ministro Imre Nagy. Kadar che parlava al popolo ungherese ha detto che Nagy «aveva fallito come comu-

nista» e «aveva commesso delitti imperdonabili facendo massacrare decine di comunisti».

Kadar ha ricordato che all'inizio, e precisamente fino al due novembre, egli collaborò con Nagy, ma poi si accorse che la politica da lui condotta nuoceva al Paese ed al partito. Nagy, secondo le asserzioni, si era infatti andato spostando sempre più a destra, dando ascolto ad elementi reazionari come il Cardinale Mindszenty e il grande proprietario terriero Conte Paolo Esterhazy. Kadar ha dichiarato che fu lo stesso Nagy a chiedergli tramite le autorità diplomatiche jugoslave, presso le quali si era rifugiato, di potersi recare in Romania, cosa che gli fu accordata nonostante i suoi crimini. Kadar ha concluso dicendo che non si può tuttavia escludere che da partenza di Nagy sia definitiva».

Continuano nel frattempo a consolidarsi le prese di posizione ufficiali in campo internazionale, di aspra critica all'operato del Governo Kadar.

Si ha notizia da Nuova Delhi, dell'invio da parte del premier Nehru di un messaggio al capo del governo ungherese. Il messaggio è stato consegnato dall'Ambasciatore indiano a Praga il quale da ieri si trova nella capitale magiara. In tale documento Nehru invita energicamente il Governo ungherese ad accogliere il Segretario Generale delle Nazioni Unite assieme ad un gruppo di osservatori.

Lo stesso Consiglio Mondiale della Pace, di ispirazione comunista, nella sua conferenza tenuta a Helsinki, ha auspicato il ritiro delle forze sovietiche dal territorio magiara attraverso un accordo tra Ungheria ed URSS e poi il riconoscimento della piena sovranità ungherese.

Le relazioni jugo-sovietiche in seguito agli ultimi sviluppi della crisi ungherese e in particolare al

(Continua in 3° pag.)

qualche seguito in sede legislativa. Intanto il paese ha cominciato a dare segni di orientamenti anticomunisti: nelle recenti elezioni per il rinnovo delle amministrazioni municipali in 154 comuni, i socialisti comunisti hanno perso la maggioranza in quindici di essi. Non è molto, ma è già qualcosa.

GIORGIO PUCCI

Janos Kadar

Nelle ultime settimane la carriera di Janos Kadar è stata drammatica quant'altre mai. Nominato primo segretario del partito comunista ungherese il 25 ottobre al posto di Erno Gerö, egli rappresentava legittimamente in quel momento, ancor più di Nagy, il comunismo nazionale ungherese. Poteva esser logico supporre che in lui dovesse personificarsi un'evoluzione della situazione ungherese che assomigliasse, nelle linee generali, a quella avvenuta in Polonia come risultato del processo di destalinizzazione.

Dopo aver fatto parte del governo Nagy ed essersene dimesso il 1° novembre, a significare il suo dissenso con lo spirito di compromesso nei confronti dei disciolti partiti borghesi mostrato da Nagy, Kadar si trova oggi a capo del governo ungherese sostituito a quello Nagy il 4 novembre, dopo l'inizio dell'attacco russo: un governo le cui caratteristiche di dipendenza assoluta dalle forze occupanti sono ben lungi dal rispondere ai concetti base del comunismo nazionale cui si è accennato più sopra. In realtà Kadar personifica in sé, nell'obiettivo mutare della propria posizione, quanto di irrefrenabile c'è stato negli ultimi avvenimenti ungheresi e forse l'impossibilità di ricorrere ormai a quella soluzione mediana che avrebbe potuto rappresentare la sola maniera di sbloccare, poco alla volta, i rapporti tra l'URSS, le democrazie popolari e il resto dell'Europa. Singolare destino per un uomo che ha dietro di sé un'interessante carriera di comunista nazionale.

Janos Kadar è nato nel 1910. Da giovane fu operaio metallurgico, membro della gioventù comunista e arrestato numerose volte dalla polizia ungherese. Nel corso della seconda guerra mondiale fu con Rajk tra i pochi capi comunisti che dirressero effettivamente unità di partigiani contro le truppe di occupazione tedesche. Come Rajk, venne arrestato dalla Gestapo, ma riuscì ad evadere ed a continuare la lotta di resistenza insieme con i compagni del suo partito.

Una delle figure di maggior rilievo del movimento comunista nell'immediato dopoguerra, Kadar succedette a Rajk al Ministero dell'Interno nel 1948. Due anni dopo, nel 1950, fu anch'egli costretto a dimettersi per le sue simpatie titoliste. Non fu mai processato direttamente, ma rimase in campo di concentramento sin dopo la morte di Stalin e l'inizio della destalinizzazione. Anche dopo la liberazione e la ripresa della carriera politica di Kadar fu lenta. Nel 1954 divenne membro del Comitato direttivo del Fronte nazionale e segretario del partito comunista ungherese, prima in un quartiere, poi nell'intera città di Budapest. Da questo incarico iniziò la sua più recente, rapidissima e drammatica evoluzione.

19 kg. di gioielli sull'aereo precipitato

Parigi, 27.

A bordo del DC 6 italiano della linea Roma-New York precipitato nella notte fra venerdì e sabato scorso all'aeroporto parigino di Orly si trovavano 19 chili di gioielli destinati ad un gioielliere di Caracas. Del prezioso carico sono stati recuperati finora soltanto tre chili d'oro, mentre si ha ragione di ritenere che il resto si sia fuso durante l'incendio del relitto durato parecchie ore. Le condizioni dei due superstiti della sciagura, i coniugi romani Finamore, sono stazionarie, più serie quelle del marito che è stato colpito da blocco renale.

Il Sud Africa e le Nazioni Unite

New York, 27.

La delegazione sud-africana all'ONU, pur non abbandonando l'organizzazione, si asterrà d'ora in poi da ogni attività politica in seno ad essa a causa del costante intervento dell'ONU negli affari interni del Sud-Africa. Così ha annunciato oggi nel corso della seduta dell'Assemblea Generale il Ministro degli Esteri sud-africano Eric Louw. La delegazione, che lascerà a New York alcuni suoi rappresentanti, si riserva di intervenire nei dibattiti dell'ONU soltanto in caso di grave crisi.

La profonda frattura fra socialisti nenniani e comunisti apre nuove prospettive alla politica interna italiana

Roma, novembre.

L'on. Nenni ha restituito nei giorni scorsi all'ambasciatore sovietico in Italia, Bogomolov, il Premio Stalin, con i 15 milioni avuti a suo tempo, il diploma e la medaglia d'oro. Questa notizia, lanciata all'improvviso dai giornali dopo una riunione della direzione del PSI, ha avuto l'effetto di una piccola scossa elettrica sull'opinione pubblica italiana, propagandosi anche negli strati che di solito si mostrano scarsamente sensibili agli avvenimenti ai margini tra la cultura e la politica, come appunto i conferimenti di premi, oppure i convegni e i congressi: tutti quegli avvenimenti, in una parola, che si svolgono fuori dell'ambito della politica militante. Anche negli strati popolari, presso la cosiddetta «base» dei partiti di massa, il fatto che un uomo come il leader socialista si decida in questo momento a un gesto così significativo, non può che suscitare una vastata eco e una ripercussione profonda. Le cui conseguenze potranno essere valutate appieno solo fra qualche tempo.

Finora il dissidio fra i socialisti e i comunisti determinato dalla ferrea repressione sovietica della libertà in Ungheria aveva turbato e non poco la coscienza delle masse popolari; ma i comunisti avevano avuto cura di minimizzarlo, di evitare polemiche aperte con il capo del PSI, di non mettersi apertamente in urto con lui, nella lusinga che il suo atteggiamento si sarebbe a poco a poco ammorbidito e avrebbe col passare del tempo, i rapporti fra i due partiti si sarebbero di nuovo normalizzati sulla base di

un accordo ormai decennale. E fin dal primo momento, infatti, - da quel pomeriggio in cui l'on. Nenni si era levato alla Camera per stigmatizzare l'intervento dell'armata sovietica in Ungheria - i comunisti hanno adottato la condotta di ascoltare pazientemente le sgradevoli parole del loro alleato di ieri: Tutti, tranne l'on. Pajetta che non si è potuto tenere dal lanciargli l'insulto di « traditore ». E bisogna riconoscere che questa tattica aveva dato buoni risultati; poiché non s'erano registrati sbandamenti alla base del PSI, e anche nelle relazioni ufficiali tra i due partiti si era sviluppata una polemicchetta senza asprezze, quasi all'acqua di rosa.

Ora, inaspettatamente, è intervenuta questa storia dei 15 milioni, una bella scommessa a cui non si rinuncia volentieri; e il fatto che l'on. Nenni abbia restituito alla Russia, per sottolineare il suo distacco morale prima che politico dai metodi impiegati dai sovietici in Ungheria, ha avuto inevitabilmente il clamoroso ribombo di un episodio scandalistico. La base ha avuto la sensazione netta e imputabile dell'isolamento in cui è venuto a trovarsi nel paese il PCI a causa della sua incondizionata solidarietà e sottomissione alla politica dell'URSS.

Di questo isolamento, politico oltre che morale, e dei mezzi più atti per realizzarlo si è occupata la direzione della Democrazia Cristiana che ha impegnato i propri uomini al Governo e nel Parlamento a svolgere l'azione più appropriata per la difesa delle istituzioni e del

costume democratico e per impedire offese alle libertà civili e politiche garantite dalla Costituzione ed esaltazione della violenza come metodo di lotta politica».

Che cosa vuol dire, in sostanza, questa risoluzione? Per comprenderla bene occorre tener presenti due istanze sullo stesso argomento espressa, rispettivamente, dal deputato monarchico on. Lucifero in una interrogazione alla Camera, e dal presidente del Consiglio on. Segni in una intervista all'agenzia di informazioni ANSA. L'on. Lucifero ha chiesto che il PCI sia messo al bando della vita politica italiana. L'on. Segni ha affermato, invece, che non sono necessari nuovi mezzi legislativi per combattere il comunismo, che occorre bensì la massima vigilanza ma che tale vigilanza non deve essere confusa con imposizioni che, trasformando i persecutori in perseguitati, potrebbero ridare animo a coloro che in questi giorni sono stati colpiti da una così dura sconfitta morale. Tra le richieste così drastiche dell'on. Lucifero e quelle necessariamente blande del presidente del Consiglio, la direzione della Democrazia Cristiana ha voluto affermare che c'è una via di mezzo, che non deve necessariamente significare leggi eccezionali, sempre riprovevoli e inefficaci: una qualche disposizione che vieti, per esempio, l'esaltazione della violenza e dello sterminio come avvenuto alla Camera allorché i comunisti hanno gridato: «viva le gloriose armate sovietiche» nel momento in cui queste massacravano gli Ungheresi.

La cosa avrà senza dubbio un

La crisi ungherese e le democrazie popolari

L'apparente ritorno alla politica della guerra fredda e dei blocchi contrapposti ha determinato una situazione particolarmente imbarazzante per l'Europa. Il margine di possibilità originale, faticosamente conquistato dai due regimi « nazional-comunisti », è stato ridotto di necessità dal generale stato di tensione; in una situazione di crisi dei rapporti est-ovest le sfumature sono venute a svanire, comprese da motivi di fondo.

Anche la Jugoslavia, pur estranea al sistema di alleanza sovietico, ha ceduto a queste istanze. Insieme all'India è stata l'unica nazione ad appoggiare i nove paesi comunisti, nel voto contrario alla risoluzione italiana dell'ONU (9 novembre) per il ritiro delle forze russe dall'Ungheria. Una simile decisione, frutto di considerazioni strategiche oltreché politiche, deve essere stata assai dura per i dirigenti titolati: « ma » e « se » con i quali è stato condizionato questo voto lo provano ampiamente. Il delegato jugoslavo Brilej ha cercato di chiarire in un lungo discorso il perché di questo atteggiamento: da una parte ribadendo la condanna dell'intervento sovietico, perché « contrario al principio fondamentale della politica jugoslava », dall'altra tentandone una giustificazione sul piano della necessità politica. Sulla falsariga del comunicato ufficiale della Tanjug, Brilej ha voluto sostenere la tesi della degenerazione del movimento rivoluzionario e della dolorosa necessità dell'azione di Mosca in appoggio al nuovo governo Kadar.

La capziosità di queste dichiarazioni si è riflessa in sede interna, nel silenzio della stampa locale sugli avvenimenti in corso in Ungheria. Solo nei primi giorni di questa settimana alcuni corrispondenti hanno cercato di rivelare i dati obiettivi della situazione ungherese: impotenza assoluta di Kadar, antagonismo irrisolvibile tra popolazione e sovietici, caos economico, civile e politico in tutto il paese.

Il 10 novembre poi, di fronte alla campagna denigratoria contro Belgrado iniziata in diversi settori del campo comunista, la Borba si è vista costretta a prendere ufficialmente posizione. L'accusa, rivolta alla Jugoslavia di inammissibilità negli affari interni delle democrazie popolari, di fomentazione dei moti rivoluzionari antisovietici, viene vivacemente ribattuta dall'organo belgradese. Alla condanna del tentativo occidentale di voler far rivivere le strutture del passato in Ungheria, si accompagna un cinesimo irriducibile rifiuto dello stalinismo e del principio del libero intervento di truppe straniere negli affari interni altrui. La facoltà di giudicare la situazione degli altri paesi socialisti è confermata diritto inalienabile del regime di Belgrado.

Anche più complessa e delicata appare la posizione dei « moderati » di Varsavia, inseriti nel blocco militare ed economico sovietico. Il commento polacco al proprio voto in favore dell'ONU rivela la determinazione di conservare una certa originalità, pur nella comune solidarietà con le altre nazioni comuniste. Il rappresentante di Varsavia si è rifiutato di « esprimere un giudizio » circa la decisione ungherese di richiedere l'intervento sovietico. « Ogni nazione ha il diritto di decidere della propria sorte e di risolvere i propri problemi », è stata la sua conclusione. Questo atteggiamento risponde del resto alla posizione presa da Gomulka qualche giorno prima alla conferenza degli attivisti del Partito. In questa occasione il primo segretario aveva praticamente ricalcato la tesi jugoslava, scindendo i presupposti teorici di principio dalle necessità concrete sul piano politico.

In via generale, tuttavia, la reazione della Polonia alla tragedia ungherese è apparsa assai più spinta di quella jugoslava; si sono avute manifestazioni pubbliche, e ostentatamente sono stati pubblicati, sull'organo ufficiale Trybuna Ludu, discorsi di agenzie non solo sovietiche, ma anche occidentali. Il problema della presenza russa è naturalmente sentito in Polonia in modo assai diretto, come non potrebbe avvenire in Jugoslavia. La decisione (5 novembre) di dimettere dalle forze armate una fetta di un forte gruppo di ufficiali e generali sovietici e ancor più le dimissioni di Rokossovski da ministro della Difesa (13 novembre) sono nuovi episodi di questa irresistibile tendenza.

Il primo requisito dell'imprenditore deve essere la capacità di previsione. La vera saggezza è l'abilità di prevedere con una certa chiarezza e confidenza le necessità del futuro.

I nostri uomini d'affari devono liberarsi dell'abitudine di pianificare a periodi annuali, ed attuare invece programmi di almeno dieci anni e in seguito anche di quindici o venti anni.

Per la nostra espansione futura si devono tener presenti tre grandi movimenti: 1) l'aumento demografico; 2) l'elevazione del tenore di vita; 3) la disponibilità crescente di più perfezionati mezzi tecnici, con la relativa potenzialità ad una produzione procapite maggiore.

Le statistiche dimostrano come le nostre più ottimistiche previsioni per quanto riguarda lo sviluppo dei tre movimenti siano superate dai fatti, per cui sbagliamo se ci lasciamo influenzare dal timore di andare troppo forte.

D'altro lato, i timori frequentemente espressi del verificarsi di un movimento depressivo nel 1956 difficilmente si conciliano con i realistici piani a lungo termine di parecchi uomini d'affari che quasi quotidianamente appaiono sui giornali.

Consideriamo alcuni esempi. L'industria dell'acciaio prevede di aumentare la sua capacità produttiva in ciascuno dei prossimi tre anni di cinque milioni di tonnellate, con un incremento di due terzi del tasso annuale di espansione registrato negli ultimi anni. L'industria dell'alluminio per la fine dell'anno avrà raddoppiato la propria capacità produttiva del 1951 e i piani dispongono per un aumento di un ulteriore 50% nei prossimi cinque anni.

Nello stesso anno in cui si prevedeva un declino della produzione e cioè nel 1956 due compagnie di automotrici hanno aumentato le spese di un miliardo e mezzo di dollari. L'industria petrolifera ha aumentato il proprio investimento in tre miliardi nel 1951 e di cinque miliardi nel 1955 e 56. L'industria delle costruzioni prevede investimenti di 60 miliardi nel 1956 per nuove costruzioni, opere di manutenzione e di riparazione. Le compagnie di elettrodomestici spenderanno nel 1956 tre miliardi per nuove attrezzature con un aumento di circa il 7% rispetto al 1955.

Contrariamente alle previsioni, l'industria elettrica nel suo insieme è in via di continua espansione. Si prevede la costruzione di mezzi tecnici tali da raddop-

condo luogo il tenore di vita generale relativamente buono in tutto il paese. In terzo luogo la fedeltà al comunismo, ancora piuttosto diffusa in diversi strati della popolazione.

Trascurando la Romania, caratterizzata da uno stato di cronico immobilismo, restano da considerare le posizioni della Bulgaria e dell'Albania. L'assenza di una seria minoranza moderata nel partito e la robusta presa del regime sulla popolazione sembrano escludere per il momento qualsiasi possibilità di sorpresa. La comune diffidenza nei confronti della Jugoslavia, viene a identificarsi coi sentimenti nazionalistici di opposizione al titismo. Tanto Sofia quanto Tirana appaiono ben determinate ad appoggiarsi all'Unione Sovietica, e la rivolta ungherese interpretata in funzione antititoista serve da ulteriore pretesto per rifiutare l'esperienza jugoslava. Sono stati proprio i dirigenti albanesi a voler individuare nelle istanze democratizzatrici promosse da Tito la causa originaria dei recenti avvenimenti, come è detto abbastanza chiaramente nell'articolo di Eber-Hoxha pubblicato il 28 novembre dalla Pravda di Mosca.

In questa generale atmosfera di reazione « stalinista » viene naturalmente da chiedersi quale valore effettivo possa attribuirsi alla dichiarazione ufficiale di Mosca (20 ottobre), sui rapporti tra URSS e paesi comunisti. I principi del rispetto reciproco e della non interferenza negli affari interni altrui, parevano ancora l'inizio di un nuovo corso politico. L'intervento in Ungheria sembra aver inferto un colpo molto grave a quelle speranze. Solo il futuro ci dirà se i riluttanti dei paesi comunisti a Budapest ha voluto significare il completo rovesciamento dell'indirizzo moderato di Mosca.

P. C.

GUIDO CANTELLI NEL "PARADISO" COLLETTIVISTA

Storielle d'oltre Cortina

Milano, 26.

Guido Cantelli, deceduto nei disastro aereo presso Parigi, ha iniziato la carriera che nel giro di appena dieci anni doveva portarlo ai più alti fastigi dell'arte direttoriale con l'orchestra della Scala nel luglio 1945. Aveva allora 25 anni, essendo nato nel 1920 a Novara ove ragazzo sentiva vocazione, e fece le prime esperienze direttoriali a Milano, poi, entrò in conservatorio, diplomandosi in composizione con Giorgio F. Ghedini. Dopo il suo primo concerto alla « Scala » non vi è stata stagione sinfonica (la Scala ne effettua due all'anno, una a primavera, una in autunno) senza che Cantelli salisse il podio del teatro milanese e senza che un suo concerto costituisse un avvenimento più atteso e più ammirato, sia per il valore delle esecuzioni sia per la giusta ecletticità dei programmi improntati ad un temperamento dell'esigenza di non trascurare gli autori classici con quella di divulgare ed approfondire la conoscenza degli autori contemporanei. Cantelli guidava l'orchestra della Scala anche nel maggior numero di concerti che annualmente essa svolge nelle principali città italiane: con essa è apparso al Festival di Edimburgo nel 1950, ai concerti al Covent Garden di Londra ed all'Albert Hall di Londra del settembre 1950, e al festival di Lucerna del 1953.

Nell'autunno 1955 la ha portata in una lunga tournée che nel mese di novembre dopo la tradizionale stagione sinfonica autunnale alla Scala è proseguita in Italia toccando Venezia, Trieste, Bologna, Modena, Perugia, Roma, Catania, Palermo, Genova e Alessandria.

Arturo Toscanini, considerato Guido Cantelli il direttore d'orchestra più sensibile e più « aperto » dei tempi nostri. Per Cantelli, Toscanini nutriva, oltre alla profonda stima, un affetto paterno e lo considerava il continuatore ideale della sua lunga e luminosa carriera di sacerdote della musica.

Per aiutare la moglie, un operaio polacco in sciopero va a fare la coda al mercato; ma torna a casa senza essere riuscito a prendere nulla. « Non ne posso più! — esclama fuori di sé — « Voglio farla finita col ministro dell'Agricoltura ».

La moglie, spaventata, cerca di calmarlo; ma l'uomo, tolto dal cassetto un vecchio revolver, si precipita fuori dalla porta.

Passa un'ora. La donna piange e prega. Passa un'altra ora. Infine l'operaio rientra. A testa bassa, va a rimettere la pistola, poi si lascia cadere su una sedia. E' affranto.

« Gesù, che hai fatto? »

« Nulla. C'era la fila anche lì ».

Nella Cina di Mao, i medici cinesi difettano, per qualità come per quantità. Spesso i medici, nel prescrivere un farmaco, si limitano a dire: « Seguite le istruzioni scritte sulla bottiglia ».

Un paziente, da tempo affetto da un male piuttosto serio, si presenta dal medico per la visita periodica di controllo.

« Ma sei bell'è guarito! — esclama il dottore — « E come hai fatto? »

« Ho seguito le istruzioni scritte sulla bottiglia ».

« E che c'era scritto? »

« Tenere la bottiglia ben chiusa ».

Distribuzione di premi in una azienda agricola collettiva della Germania Est.

« A Hans Klein, vaccaro, due polli per avere meglio di ogni altro nutrito le vacche a lui affidate ».

Applausi.

« A Greta Müller, mietitrice, un abito nuovo per essersi distinta nel suo lavoro ».

Applausi.

« A Ludwig Schäfer, capibrigata d'assalto, che ha diretto la mietitura lavorando e facendo lavorare anche le domeniche, riuscendo così a superare del 70 per cento la norma, il gran premio delle opere complete di Lenin! ».

Silenzio. Poi una voce: « Ben gli sta ».

A Poznan, un'ondata di arresti è seguita all'insurrezione popolare del 28 giugno. Non c'è casa, si può dire, dove si dorma tranquilli la notte. La popolazione vive sotto l'incubo della polizia.

Una notte, il portiere d'un casamento del quartiere industriale si mette a scampanellare a tutti gli appartamenti. Ai primi inquilini che si affacciano sui pianerottoli, dice sorridendo: « Niente paura, signori; la casa ha preso fuoco ».

Un contadino russo, ridotto alla fame dalla collettivizzazione, decide un giorno di scrivere a Dio in persona; e infatti gli scrive, chiedendo un prestito di 500 rubli per poter superare le difficoltà immediate della sua famiglia.

L'ufficio postale, alla vista del nome del destinatario, non trova altra soluzione che far pervenire la lettera al capo del Partito Comunista sovietico, Krusciov. Questi, colto dalla richiesta in una buona giornata, dispone che il Comitato Centrale mandi 250 rubli al povero disgraziato.

Ed ecco il denaro nelle mani del contadino, il quale lo conta e riconsola, poi prende carta e penna per scrivere nuovamente a Dio: « Mio Signore venerato, io ti sono utilmente grato del prestito che nella tua bontà, hai voluto farmi; solo ti prego, se un'altra volta vorrai mandarmi qualcosa, di non farlo attraverso Mosca. Quei furfanti, com'era da aspettarsi, si sono presi la metà del denaro... ».

Due cecoslovacchi stanno contemplando un biglietto da venti corone.

« Non trovi nulla di simbolico in questa banconota? »

« La sola cosa che so, è che vale venti volte una corona, la quale non vale niente. »

« No, dico, la figura non ti suggerisce nulla? »

« Non saprei. Un uomo nudo con un martello in una mano e una spiga di frumento nell'altra... »

« E' la sorte del cecoslovacco d'oggi; battere il ferro e raccogliere il frumento, ma rimanere nudo. »

COMPITI E RESPONSABILITÀ DELL'INDUSTRIA MODERNA

Le prospettive future dell'economia americana

Articolo di Ralph J. Cordiner Presidente della General Electric

Il primo requisito dell'imprenditore deve essere la capacità di previsione. La vera saggezza è l'abilità di prevedere con una certa chiarezza e confidenza le necessità del futuro.

I nostri uomini d'affari devono liberarsi dell'abitudine di pianificare a periodi annuali, ed attuare invece programmi di almeno dieci anni e in seguito anche di quindici o venti anni.

Per la nostra espansione futura si devono tener presenti tre grandi movimenti: 1) l'aumento demografico; 2) l'elevazione del tenore di vita; 3) la disponibilità crescente di più perfezionati mezzi tecnici, con la relativa potenzialità ad una produzione procapite maggiore.

Le statistiche dimostrano come le nostre più ottimistiche previsioni per quanto riguarda lo sviluppo dei tre movimenti siano superate dai fatti, per cui sbagliamo se ci lasciamo influenzare dal timore di andare troppo forte.

D'altro lato, i timori frequentemente espressi del verificarsi di un movimento depressivo nel 1956 difficilmente si conciliano con i realistici piani a lungo termine di parecchi uomini d'affari che quasi quotidianamente appaiono sui giornali.

Consideriamo alcuni esempi. L'industria dell'acciaio prevede di aumentare la sua capacità produttiva in ciascuno dei prossimi tre anni di cinque milioni di tonnellate, con un incremento di due terzi del tasso annuale di espansione registrato negli ultimi anni. L'industria dell'alluminio per la fine dell'anno avrà raddoppiato la propria capacità produttiva del 1951 e i piani dispongono per un aumento di un ulteriore 50% nei prossimi cinque anni.

Nello stesso anno in cui si prevedeva un declino della produzione e cioè nel 1956 due compagnie di automotrici hanno aumentato le spese di un miliardo e mezzo di dollari. L'industria petrolifera ha aumentato il proprio investimento in tre miliardi nel 1951 e di cinque miliardi nel 1955 e 56. L'industria delle costruzioni prevede investimenti di 60 miliardi nel 1956 per nuove costruzioni, opere di manutenzione e di riparazione. Le compagnie di elettrodomestici spenderanno nel 1956 tre miliardi per nuove attrezzature con un aumento di circa il 7% rispetto al 1955.

Contrariamente alle previsioni, l'industria elettrica nel suo insieme è in via di continua espansione. Si prevede la costruzione di mezzi tecnici tali da raddop-

piare i servizi elettrici in dieci anni e da quadruplicarli negli altri dieci. La General Electric ha inoltre previsto nel bilancio del 1956 un aumento nelle vendite del 15% nei confronti del 1955 fermo restando il valore del dollaro.

Non sarà possibile non fare errori, ma tuttavia non dobbiamo lasciarcı influenzare dal timore di tali errori e dobbiamo tener sempre presente che i nostri piani a lungo termine si basano sull'aumento della popolazione, sul crescente livello del tenore di vita medio e sul rapido perfezionamento della tecnica. La popolazione si accresce con un ritmo che supera le previsioni più ottimistiche. Quest'anno la popolazione totale raggiungerà i 169.000.000 di unità, cifra che supera di molto quella prevista dall'Ufficio censimento che prevedeva il raggiungimento di 169.000.000 solo nel 1965. In vista di ciò si può prevedere che anche solo permanendo il ritmo attuale di accrescimento si raggiungeranno tra il 1960 e il 1970 i 200 milioni di unità e di conseguenza vi dovranno essere le attrezzature produttive commerciali, sanitarie ecc. sufficienti per una collettività di 200.000.000 di persone.

Il tenore di vita d'altro lato migliora in misura ancora più notevole dello stesso aumento di popolazione e un tale miglioramento non deve essere sottovalutato dai pianificatori a lungo termine della produzione e neppure ignorato nei programmi a breve termine.

L'anno passato il Presidente del Comitato dei consiglieri economici stimava che il prodotto nazionale lordo sarebbe dovuto salire a 500 miliardi entro il 1965. Tale cifra potenziale fu aumentata dal Comitato del Congresso nel rapporto della situazione economica a 535 miliardi. Secondo noi, tale cifra ai prezzi 1955 dovrebbe essere nel 1956 di 550 miliardi e all'incirca di 570 miliardi nel 1966 e cioè fra dieci anni.

A causa della nostra sottovalutazione dell'aumento del livello del tenore di vita non abbiamo sbagliato nel concentrare i nostri sforzi per troppo tempo nei confronti delle classi a reddito più elevato?

Infatti tra il 1950 e il 1954 il numero delle famiglie con reddito superiore a 4.000 dollari all'anno netti, con il crescere della produttività e quindi della retribuzione, è salito da 12.200.000 a 21.400.000. Tale tendenza è un continuo aumento. Lo stipendio medio degli impiegati della General Electric è cresciuto da 2.028 dollari nel 1939, e 5.613 dollari nel 1955. Con un ulteriore

aumento dell'automazione nella produzione e la relativa esigenza di una maggiore abilità tecnica degli operai si può prevedere che fra 10 anni i salari potranno raggiungere anche gli 8.000 o i 9.000 dollari annui.

Nei primi anni dopo il 1960 la produzione di automobili raggiungerà probabilmente i 10.000.000 di veicoli al giorno.

Nei prossimi dieci anni, le nostre necessità edilizie saliranno a due milioni di case nuove all'anno e la casa tipica media negli anni posteriori al 1960 necessiterà di almeno 25 motori elettrici per l'insieme degli accessori domestici.

Una pianificazione è poi resa ancora più necessaria dall'espansione continua della nostra economia.

Fino ad ora, noi non abbiamo dati precisi sull'incidenza delle invenzioni e innovazioni sul nostro tenore di vita. Recentemente la Fondazione Nazionale della Scienza ha fatto i primi sforzi per calcolare gli effetti delle ricerche e dello sviluppo sulla produttività a lunga termine. I loro studi hanno portato alla conclusione che vi è stato un contributo netto al prodotto nazionale lordo nel 1953 di almeno il 12% e di almeno il 24% nei precedenti 25 anni?

La spesa totale nazionale per la ricerca e lo sviluppo a tutto il 1955 è stata calcolata sui 44.000 milioni di cui la metà nei primi cinque anni dopo il 1950. Tali somme non possono avere ancora dato efficaci risultati pratici, per cui se ne può prevedere un enorme effetto nel futuro.

Molto industrie si cominciano ora a rendere conto della necessità di investimenti nelle ricerche, con il risultato che la spesa per le ricerche stesse supera oggi i 500 milioni annui. Ciò vale a darci confidenza per la stabilità della nostra futura espansione.

Nelle discussioni circa i metodi per evitare le lunghe depressioni cicliche si parla oggi molto degli « stabilizzatori » nella nostra economia. Il riferimento è fatto in genere ai programmi statali sull'assicurazione contro la disoccupazione e assicurazione per la vecchiaia; uno stabilizzatore potenzialmente più grande è però quello costituito da nuove idee, nuovi servizi, nuovi prodotti per l'incremento dell'espansione economica.

Nuove grandi industrie quali quelle elettroniche e di motori a reazione sono sorte in meno di una generazione. Nella General Electric all'incirca un impiegato su tre lavora per prodotti che

Violento discorso di Kadar

(Continuazione della 1ª pag.)

rapimento di Imre Nagy, vanno vieppiù peggiorando. La « Borba » di Belgrado ha risposto ieri con un lungo articolo agli ultimi attacchi della « Pravda ». Il testo della lunga risposta porta la firma di uno dei più autorevoli editorialisti del quotidiano ufficiale jugoslavo, ma nessuno dubita che la prosa sia dovuta allo stesso Tito, il quale ritornato ieri improvvisamente nella capitale, si sarebbe dedicato, come primo compito, a rispondere ai russi. Nell'articolo è detto tra l'altro: « lo stile polemico della « Pravda » è ancora tutto intriso dei vecchi metodi staliniani, e nel suo attacco al discorso pronunciato da Tito a Pola, formulano interpretazioni arbitrarie e grossolane falsificazioni delle nostre tesi. Tutto ciò va tanto oltre il limite normale della polemica che ci verrebbe davvero voglia di domandare se il sistema sociale e politico vigente in Russia è un sistema socialista o se no lo è affatto ».

A causa del « ritorno degli stalinisti » in seno alla direzione collegiale sovietica, anche la tensione fra Albania e Jugoslavia ha ripreso con particolare virulenza. Tre personalità albanesi sono state infatti accusate di « stitismo » a Tirana e condannate alla pena capitale. Il governo di Belgrado ha inviato una « energica nota a quello albanese chiedendo di essere messo al corrente per l'atto di accusa e delle prove a carico dei condannati ».

Grave allarme aveva destato infine la notizia secondo cui venti divisioni sovietiche si sarebbero ammassate alla frontiera jugoslava. « Non abbiamo alcuna informazione del genere » ha dichiarato tuttavia quest'oggi il portavoce del governo ufficiale Drascovic. Egli ha inoltre smentito l'esistenza di particolari preparativi militari jugoslavi nonchè di una lettera personale di Tito al Presidente della Repubblica turca sul « rilancio » della alleanza balcanica, mettendo l'accento sull'aspetto militare del Patto. La smentita jugoslava coincide con l'arrivo a Belgrado di una missione militare greca, ciò che significa — secondo gli osservatori occidentali — che il tentativo di indurre i turchi alla collaborazione con la Jugoslavia sul terreno militare non è riuscito. A Belgrado resta tuttavia la possibilità di consolidare con la sola Grecia.

non si producevano ancora nel 1939.

I progressi fatti finora ci derivano dagli scarsi investimenti per ricerche attuali prima della seconda guerra mondiale. Maggiori innovazioni ed invenzioni quindi, sono prevedibili e tali da elevare continuamente il nostro tenore di vita futuro.

Violento discorso di Kadar

(Continuazione della 1ª pag.)

rapimento di Imre Nagy, vanno vieppiù peggiorando. La « Borba » di Belgrado ha risposto ieri con un lungo articolo agli ultimi attacchi della « Pravda ». Il testo della lunga risposta porta la firma di uno dei più autorevoli editorialisti del quotidiano ufficiale jugoslavo, ma nessuno dubita che la prosa sia dovuta allo stesso Tito, il quale ritornato ieri improvvisamente nella capitale, si sarebbe dedicato, come primo compito, a rispondere ai russi. Nell'articolo è detto tra l'altro: « lo stile polemico della « Pravda » è ancora tutto intriso dei vecchi metodi staliniani, e nel suo attacco al discorso pronunciato da Tito a Pola, formulano interpretazioni arbitrarie e grossolane falsificazioni delle nostre tesi. Tutto ciò va tanto oltre il limite normale della polemica che ci verrebbe davvero voglia di domandare se il sistema sociale e politico vigente in Russia è un sistema socialista o se no lo è affatto ».

A causa del « ritorno degli stalinisti » in seno alla direzione collegiale sovietica, anche la tensione fra Albania e Jugoslavia ha ripreso con particolare virulenza. Tre personalità albanesi sono state infatti accusate di « stitismo » a Tirana e condannate alla pena capitale. Il governo di Belgrado ha inviato una « energica nota a quello albanese chiedendo di essere messo al corrente per l'atto di accusa e delle prove a carico dei condannati ».

Grave allarme aveva destato infine la notizia secondo cui venti divisioni sovietiche si sarebbero ammassate alla frontiera jugoslava. « Non abbiamo alcuna informazione del genere » ha dichiarato tuttavia quest'oggi il portavoce del governo ufficiale Drascovic. Egli ha inoltre smentito l'esistenza di particolari preparativi militari jugoslavi nonchè di una lettera personale di Tito al Presidente della Repubblica turca sul « rilancio » della alleanza balcanica, mettendo l'accento sull'aspetto militare del Patto. La smentita jugoslava coincide con l'arrivo a Belgrado di una missione militare greca, ciò che significa — secondo gli osservatori occidentali — che il tentativo di indurre i turchi alla collaborazione con la Jugoslavia sul terreno militare non è riuscito. A Belgrado resta tuttavia la possibilità di consolidare con la sola Grecia.

Prospettive economiche della Somalia

Continuazione 1ª pag.

Quali leggi Ella ritiene necessarie, al fine di garantire lo sviluppo economico della Somalia in un regime di cooperazione con le imprese italiane, e per stimolare gli investimenti di capitali esteri?

Come ho già avuto occasione di ricordare nel colloquio avuto con le autorità dell'AFIS e con le altre autorità della Somalia; penso che nella fase attuale, una inflazione legislativa eccessivamente macchinosa ed inadeguata alle dimensioni ed alla struttura del Territorio sarebbe più di danno che di vantaggio. Un particolare, più che la formulazione delle leggi, è fondamentale lo spirito che dovrebbe improntare questa attività, e che dovrebbe essere caratterizzato dalla più comprensiva e fiduciosa difesa delle iniziative in atto e di quelle che — dal successo di quanto si è già realizzato — potranno sentirsi spinte a scendere in campo per affrontare le aree di investimenti a medio e a lungo termine in Somalia. Al riguardo mi consenta di esprimere francamente la mia opinione nel dirle che la recente Legge promulgata in Italia sugli investimenti non appare certo il modello più idoneo da adottare, qualora si voglia veramente incoraggiare una vigorosa ulteriore immissione di capitali esteri. Non mancano neppure sul piano internazionale, esempi ispirati ad una più aperta e liberale valutazione del problema, e che assicurano piena libertà di trasferimento, sia ai capitali investiti, che ai relativi redditi. In parallelo con questa legislazione, dovrebbe altresì venire colmata, nel settore bancario anche la lacuna costituita dalla mancanza di una Legge bancaria. Nel dar vita a quella che dovrà essere la futura Banca Nazionale Somalia si dovrà tener presente anche l'esistenza di un Istituto per il Medio Credito che — mentre da una parte sia in grado di mobilitare il risparmio mediante emissioni obbligazionarie possa altresì esercitare funzioni di sconto nei confronti delle altre aziende bancarie più specializzate, nonché di intermediazione e garanzia per le più impegnative partecipazioni estere. Più volte, come Lei ricorderà, abbiamo auspicato l'emanazione di norme che — nel regolare ed assicurare la complessa attività inerente all'ormai indispensabile censimento della popolazione del Territorio, giungessero a definire lo « Status » delle persone fisiche e giuridiche operanti in Somalia — sia nei loro reciproci rapporti che nei confronti dello Stato. Questa regolamentazione dovrebbe altresì dar modo ai nostri connazionali, che risiedono da lungo tempo in Somalia, di acquistare a pieno titolo quella loro cittadinanza che consentirebbe loro di dare nella misura più ampia e responsabile e con la necessaria continuità l'apporto più completo alla formazione ed allo sviluppo del nuovo Stato. Anche la legislazione fondiaria, nell'ambito della quale, la prevista istituzione del « Registro » segna già un importante inizio, dovrà debitamente svilupparsi onde definire e garantire, in termini ineliminabili, le proprietà fondiarie ed immobiliari dei privati, facilitando inoltre il funzionamento di specializzate attività creditizie in questo settore. L'eliminazione degli elementi di precarietà e di incertezza, che tuttora sussistono in tale campo, è già di per se stessa un elemento determinante allo sviluppo produttivo, nonché premessa per ulteriori investimenti. Per quanto concerne la legislazione fiscale, mi sembra ovvio suggerire che essa possa essere dominata dalla considerazione delle esigenze di sviluppo e di consolidamento dell'iniziativa privata, evitando di tagliare alle radici con una eccessiva onerosità, il fragile albero dell'economia somala. Non sarà mai sufficientemente ricordato infatti che sarà lo sviluppo dell'economia ad assicurare i cessanti alla Finanza Statale, e non viceversa. Opportuni ritocchi mi sembrano infine consiglieri, nell'ambito della complessa regolamentazione già in atto nel settore della coltura, onde assicurare anche a questo interessante settore, maggiore regolarità e continuità di convenienti produzioni. Nel concludere, mi sembra di poter concludere l'auspicio che la giovane Somalia che sotto la guida dell'Amministrazione Fiduciaria Italiana, si avvia verso il traguardo della propria indipendenza possa dare in questa difficile fase della sua evoluzione e del suo sviluppo, quelle prove di saggezza che sono la chiave del successo, sia nel campo dell'economia che negli altri settori. Al riguardo, mi piace ricordare le parole con le quali Robert Garner Presidente della « International Finance Corporation » recentemente costituita dalla « WORLD BANK » per effettuare finanziamenti anche ad organismi privati, inaugurava a Washington la propria attività: « La fiducia — egli diceva — è una pianta lenta a crescere, ma facile a morire ». Penso che, se questo motivo potrà essere tenuto presente, molti dei problemi che da tempo sono in sofferenza in Somalia, potranno in questi anni avviarsi verso una durevole e favorevole soluzione.

Superiorità degli Stati Uniti nelle Olimpiadi di Melbourne

Un'altra vittoria dell'Italia nel canottaggio

A Melbourne prosegue la «sagra dei primati». I record irrefutabili alle cinque finali di atletica leggera in programma per ieri sono stati spazzati via, tutti in un fascio, come volte colti in una inesorabile falce. Anche il primato stabilito da Owens (USA) esattamente 20 anni fa per i 200 metri con il tempo di 20 secondi e 7, è crollato ad opera dello stupefacente nord americano Bobby Morrow che ha fatto registrare 20 secondi e 6. Morrow si è aggiudicato così il suo secondo aureo olimpico, essendoci già laureato campione, nel tempo di 16,22, nella gara dei 100 metri, in cui aveva uguagliato il record precedente. Con la sua vittoria odierna, Morrow ha smentito il primato che volevano soccombere dinanzi al più esperto Baker, considerato senz'altro il miglior curvista del momento. Baker non solamente è stato nettamente battuto, ma ha dovuto anche cedere il secondo posto al connazionale Stanfield, anche egli protagonista di una gara superiore a qualsiasi previsione. Di fronte ai fortissimi avversari, il brasiliano Telles Da Conceicao si è battuto come ha potuto, finendo al sesto posto con il tempo di 21 secondi e 3, lo stesso per cui aveva meritato la qualificazione per la finale.

Va notato che l'unica sconfitta subita da D'Orion nel girone finale è venuta ad opera di Bergamini. Infine, sette titoli sono stati assegnati nel canottaggio. Tre di essi sono andati agli USA (due con, due senza e otto con), due all'Unione Sovietica (singolo e doppio sculls) uno all'Italia (quattro con) e uno al Canada. L'Italia si è così aggiudicata, tre d'argento e quattro di bronzo; il Brasile una medaglia d'oro e l'Argentina una medaglia d'argento. La messe più abbondante di medaglie è stata raccolta dagli Stati Uniti con 16 d'oro, 11 d'argento e 5 di bronzo, seguiti a diverse lunghezze dall'Unione Sovietica con 6 d'oro, 8 d'argento e 7 di bronzo.

Le classifiche per le medaglie d'oro

ATLETICA LEGGERA

Salto triplo: Il titolo olimpionico è andato al brasiliano Adhemir Ferreira Da Silva con m. 16,35, nuovo record olimpico; 2) Eirnassen (Islanda) con m. 16,26; 3) Kreer (Russia) con m. 16,02. Il vecchio record dello stesso Da Silva era di m. 16,22.

Metri 200 maschile: Per la seconda volta in queste Olimpiadi Bobby Morrow (Stati Uniti) ha vinto un titolo olimpionico. Dopo i cento metri è andato alla volta dei 200 metri. Ecco la classifica finale: 1) Bobby Morrow (USA) in 20" 6/10 (vecchio record 20" 7/10); 2) Stanfield (USA) 20" 7/10; 3) Baker (USA); 20" 9/10. Al 6° posto si è classificato il brasiliano Jose Tolles Da Conceicao con il tempo di 21" 3/10.

Lancio del disco: Il nuovo campione olimpionico è Alfred Oerter (USA) con metri 56,36, (nuovo record); il vecchio era di m. 55,03; 2) Gordien (USA) m. 54,81; 3) Koch (USA) m. 54,40. L'italiano Consolini è 6° con m. 52,21; l'argentino Gunter Krusc 11° con m. 49,89; il cilen Heddad 16° con m. 46.

Salto in lungo femminile: La medaglia d'oro olimpionica è stata vinta dalla polacca Elizabeth Krzesinska che ha saltato m. 6,35, (nuovo record olimpionico, vecchio record m. 6,24 della Williams), eguagliato il re-

cord mondiale della Krzesinska; 2) White (USA) m. 6,09; 3) Dvalichvili (Russia) m. 6,07.

Salto triplo Il brasiliano Adhemir Ferreira Da Silva ha battuto il suo vecchio record alla quarta prova. Ecco le misure da lui ottenute nel corso delle sei prove: 15,69, 16,04 — 15,90 — 16,35 — 16,25 — 16,21.

CANOTTAGGIO

Quattro con: Il titolo olimpionico è stato appannaggio dell'ITALIA in 7' 19" 4/10; 2) Svezia in 7' 22" 5/10; 3) Finlandia in 7' 30" 9/10; 4) Australia in 7' 31" 1/10.

Otto con timoniere La gara finale ha dato il seguente risultato: 1) Stati Uniti in 6' 35" 2/10, (nuovo record olimpionico); 2) Canada 6' 37" 1/10; 3) Australia 6' 39" 2/10; 4) Svezia 6' 48" 1/10.

Doppio sculls: La Russia ha conquistato il titolo olimpionico segnando il tempo di 7' 24" 2/10; 2) Australia 7' 37" 4/10; 4) Germania 7' 41" 7/10.

Due senza: La finale ha dato i seguenti risultati: 1) Stati Uniti in 7' 55" 4/10; 2) Russia in 8' 03" 9/10; 3) Austria in 8' 11" 8/10; 4) Australia 8' 22" 2/10.

Due con: Il titolo olimpionico è andato agli Stati Uniti in 8' 26" 1/10; 2) Germania in 8' 29" 2/10; 3) Russia in 8' 31"; 4) Polonia in 8' 31" 5/10.

Quattro senza: La finale ha laureato campione il Canada in 7' 08" 3/10; 2) Stati Uniti 7' 18" 4/10; 3) Francia 7' 20" 9/10; 4) ITALIA 7' 22" 5/10.

Singolo: Il titolo olimpionico è andato al russo Viatchelav Ivanov in 6' 02" 5/10; 2) Stuart Mackenzie (Australia) 8' 07" 7/10; 3) John Kelly (Stati Uniti) 8' 11" 5/10.

SCHERMA

Fioretto individuale (finale): 1) Christian D'Orion (Francia) che conserva il titolo olimpionico con sei vittorie ed una sconfitta; 2) ITALIA 5 vittorie, 2 sconfitte, 21 stoccate ricevute; 3) (ITALIA) 5 vittorie, 2 sconfitte, 26 stoccate subite.

In breve dal mondo

BONN. — Secondo il quotidiano « Abend post » di Francoforte sul Meno, i sovietici rafforzano le loro garnigioni nella Prussia orientale, trasferendovi contingenti provenienti dalla Polonia e dall'URSS.

VIENNA. — Si apprende ufficialmente da Varsavia che la commissione centrale di controllo del partito operaio unificato polacco è stato sciolto, perchè la sua attività — dice il comunicato — non era più compatibile con la democratizzazione del partito stesso.

VIENNA. — Il partito socialista operaio ungherese (così si chiama ora il locale partito comunista) ha tenuto i suoi primi comizi di fabbrica, dopo l'insurrezione.

MOSCA. — La camera bassa giapponese ha ratificato gli accordi nippo-sovietici firmati a Mosca il mese scorso dai primi ministri Hatoyama e Bulganin.

MILANO. — Il quinto congresso nazionale del MSI ha concluso i suoi lavori. E' stata quindi effettuata la proclamazione ufficiale dei risultati delle votazioni finali. I posti attribuiti alle singole liste nel nuovo comitato centrale sono i seguenti: alla lista on. Michelini 60 posti, alla lista on. Almirante 39.

NAPOLI. — Delle forze dell'ONU, complessivamente, sono giunti a Napoli 2089 uomini: 1339 sono partiti per l'Egitto, 750 sono ancora a Capodichino e nelle caserme dell'U.S. Navy.

CITTA' DEL VATICANO. — I funzionari della segreteria di stato hanno visto in Vaticano il documentario « fuga dal terrore rosso », sull'esodo dei profughi dall'Ungheria.

PARIGI. Il film, che si conclude col messaggio del Pontefice ai magiari, sarà tra breve proiettato pubblicamente, a beneficio dei profughi ungheresi.

CARACAS. — Secondo notizie, nell'aereo venezuelano precipitato vi era un numero di passeggeri minore di quello consueto. Sembra che l'apparecchio sia caduto non lontano dall'aeroporto di Maiquetia, presso Caracac, in una zona montagnosa vicino alla costa.

PARIGI. — Il Quai D'Orsay ha reso noto che se il governo egiziano non recederà dalle minacce di espulsione dei cittadini francesi e non abbrogherà le misure già prese, il governo francese ricorrerà alle istanze internazionali più opportune.

BONN. — Nell'organo del SED « neues deutschland » Herman Axen, membro del comitato centrale del partito, ha attaccato la tendenza Gomulka, dando dei recenti avvenimenti polacchi una interpretazione analoga a quella data dalla « Pravda » in merito alle tesi enunciate da Tito nel discorso di Pola. Axen, il cui articolo è la prima prova di posizione di Pankow sugli avvenimenti polacchi, rileva in questi ultimi « una tendenza a spezzare il movimento comunista », e prega che le esperienze della Polonia valgano per altri paesi socialisti.

PARIGI. — Un ufficio aereo per le vittime del disastro fuere di Orly, secondo il rito protestante, è stato celebrato nel Quai D'Orsay a Parigi. Oggi avrà luogo un ufficio funebre cattolico nella chiesa italiana.

Mختلف الشركات المحلية وعمل حاليا لدى التسليف الصومالي بفيثوبو دي أفركا. وشيخ محمد شيخ سعيد متولع بالحقوق الشرعية الإسلامية، التي جعلته يستحق لقب « الشيخ » وهو شاب وفور له مبادئ دينية جيدة ، ولهذا فإن تعيينه كعميد كانت قدرت من جميع الشعب . وتذهب من هذا العسود الى عميد براوه الاول واللجنة البلدية تهنتأتنا الخارة للنجاح في الاعمال المهمة التي تنتظرهم .

السيد محمد ياسين . وزار الوزير قبل كل شيء مكاتب الناحية والمدارس ، مركز الكهرباء ، العيادة ومشاآت أخرى مخلية ، واستقبل مستشاري الناحية ومجلس البلدية بقيادة العميد . ثم استقبل مرشدوا الأحزاب السياسية والتجارية المحلية . هذا وبعد أن حيتة الجموع المحشدة أمام مكاتب الناحية ، غادر الوزير في الساعة 10:30 واتي وين متوجها الى بور هكبه . واستقبل الوزير في هذه المنطقة أيضا من طرف حاكم الناحية السيد فايد مرادى ، واستقبل بعدها مجلس الناحية والبلدية ، سكاترة الاحزاب السياسية المحلية ، أعيان القبائل وأعضاء الناحية . وبعد زيارته لمختلف المكاتب ، غادر الوزير في الساعة 16:30 تلك المنطقة برفقة حاكم مقاطعة جوبا العليا مواصلا سيره نحو بدوا .

بيع المواشى اسدعار

بيعت أثناء يوم ٢٠ نوفمبر ١٩٥٦ ، في سوق وارديقلى المواشى التالية ياسعار مذكورة بجنب كل نوع من المواشى :- جمال - عدد ١٦ من صومالى ٦٠ الى صومالى ٣٧٠ الواحد . تيران - عدد ٢٤ من صومالى ٦٠ الى صومالى ١٤٥ الواحد . عجول - عدد ١٦ من صومالى ٢٠ الى صومالى ٩٠ الواحد . أبقار - عدد ٢ من صومالى ١٥٠ الى صومالى ١٦٠ الواحد . مواعر - عدد ١٩٣ من صومالى ١٠ الى صومالى ٤٦ الواحد .

اعلان

احترام علم الجمهور ، أنه في حالة اشتغال الحرائق ، فان رقم «بوليس المطافي» هو ١١١ - .

حله وزير الشؤون الداخلية

لافتار الداخلية غادر وزير الشؤون الداخلية ، النائب حاج موسى بوغر ، مقدشوه يوم الأحد ، فتوقف لمدة ساعتين في وائي وين ، حيث كان استقبال من طرف حاكم ناحية ذلك المركز السيد محمد ياسين .

استقبل مرشدوا الأحزاب السياسية والتجارية المحلية . هذا وبعد أن حيتة الجموع المحشدة أمام مكاتب الناحية ، غادر الوزير في الساعة 10:30 واتي وين متوجها الى بور هكبه . واستقبل الوزير في هذه المنطقة أيضا من طرف حاكم الناحية السيد فايد مرادى ، واستقبل بعدها مجلس الناحية والبلدية ، سكاترة الاحزاب السياسية المحلية ، أعيان القبائل وأعضاء الناحية . وبعد زيارته لمختلف المكاتب ، غادر الوزير في الساعة 16:30 تلك المنطقة برفقة حاكم مقاطعة جوبا العليا مواصلا سيره نحو بدوا .

انتخاب عميد لجنة بلدية براوة

سجل في يوم الاثنين ١٩ من الشهر الجارى بمكاتب بلدية براوه انتخاب العميد وذلك بحضور حاكم الناحية ، مجلس البلدية وممثلو الشعب . وبعد عمليات التصويت ، التي أجريت في جو يملؤه الطمأنينة والسكينة ، نتج منتخبا بمنصب العميد السيد شيخ محمد شيخ سعيد . ونتجت لجنة البلدية مألفة من السادة ماقيرو محمد باباك ورفاعي حاج بيت الله .

واختتم الاجتماع بكلمات وجيزة تناسب المقام ألقاها حاكم الناحية السيد عبد الله حاج محمود ، الذى هنا العميد واللجنة بالنجاح في الاعمال المسنودة اليهم . أما عميد براوه ، شيخ محمد شيخ سعيد ، فهو شاب يبلغ ٢٨ عاما ولد في مدن براوه . وفي طفولته بعد أن زاول لعدة سنوات المعاهد القرآنية ، زاول المدارس العمومية حاصلا على نتائج حسنة . وفي عام ١٩٥٠ عند دخول الادارة الإيطالية ، كان عين مستشار الناحية . وفي الانتخابات الادارية لعام ١٩٥٣ كان انتخب مستشارا للبلدية . يعمل في

NEW YORK. — La delegazione francese all'ONU ha segnalato alla Segreteria Generale le minacce di espulsione, e taluni provvedimenti individuali già presi dal governo egiziano, ai danni dei residenti francesi. VIENNA. — Si è avuto notizia che il celebre compositore ungherese Zoltan Kodaly è sopravvissuto ai combattimenti che hanno infuriato proprio nella zona di Budapest dove egli vive. Il musicista è in età molto avanzata, e si era temuto per la sua vita. BERNA. — Il dipartimento politico elvetico ha dichiarato che a Berna non risulta una assicurazione formale da parte egiziana che i residenti francesi e britannici siano liberi di rimanere in Egitto o lasciare il paese. ROMA. — Il senato ha ripreso i lavori con all'ordine del giorno comunicazioni del governo sulla politica estera. Il presidente Merzagora ha informato che il dibattito si concluderà questa sera, e domani mattina si avrà il discorso dell'on. Martino. STRASBURGO. — L'assemblea comune della CECA ha eletto all'unanimità il deputato democristiano tedesco Hans Furler nuovo presidente dell'assemblea stessa, in sostituzione dell'ex presidente del consiglio italiano Pella, il quale non aveva voluto ripresentare la candidatura. LONDRA. — Sono in corso consultazioni tra le potenze occidentali, in merito alla situazione siriana. Lo ha dichiarato un portavoce del Foreign Office.

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

TELEFONI
DIREZIONE 21
REDAZIONE E CRONACA 79
AMMINISTRAZIONE 82

GOVERNO 21
GOVERNO 79
GOVERNO 82

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 - Tariffe per cm. di altezza: larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvati nella seduta di sabato gli art. 7, 8 e 9 dell'Ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero

Nella seduta di sabato l'Assemblea Legislativa proseguendo l'esame del provvedimento all'ordine del giorno, sull'ordinamento degli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario, è passata all'esame dell'art. 7. Tale articolo con la facoltà di dare all'Amministratore su proposta del Ministro per gli Affari Economici e sentito il parere del Consiglio dei Ministri, per apporre delle variazioni alle tabelle A, B, C, D, E) riguardanti le merci di importazione ed esportazione.

In apertura di discussione il Deputato Abdurahman Haji Mumin (LGS), al quale poi si associa il Deputato Osman Ahmed Roble (LGS) ed altri, chiede che la facoltà di apporre delle variazioni alle suddette tabelle sia consentita all'Amministratore solo in caso di necessità e di urgenza e mediante decreto legge, decreto legge che poi alla prima sessione successiva dell'Assemblea dovrà essere esaminato dall'Assemblea stessa per la conversione in legge. Per l'approvazione dell'art. 7 senza alcuna aggiunta si dichiarano invece i Deputati Seek Omar Scek Hassan (LGS), Haji Abdulcadir bin Abubaker (HDM) Ahmed Mohamed Mohamad (LGS), Hussein Omar Hassan (LGS) e molti altri.

Il Deputato Haji Abdulahi Mursal (HDM) si dichiara nettamente contrario, perché non gli è chiaro fino a quale limite potranno andare le variazioni delle tabelle che l'Amministratore potrà apportare su proposta del Ministro per gli Affari Economici e sentito il parere del Consiglio dei Ministri. Tiene tuttavia a precisare che la sua mancata approvazione non significa sfiducia nell'Amministratore o nel Governo Somalo ma, tende solo ad affermare la necessità che le variazioni da apportare siano sottoposte all'Assemblea. Il Ministro per gli Affari Economici, Deputato Haji Farah Ali Omar, chiarisce i termini della discussione affermando che l'articolo 7 prevede appunto essenzialmente i casi di necessità e di urgenza «se non ci fosse stata questa legge che dà facoltà all'Amministratore di apportare le dette modifiche certamente il Governo non avrebbe avuto la possibilità — egli dice — di intervenire tempestivamente per regolarizzare i prezzi del carburante e per disciplinarli in seguito alla situazione che si è venuta a creare dopo la chiusura del canale di Suez. Se appena si è verificata questa situazione del canale di Suez, l'Amministratore non fosse intervenuto immediatamente con un suo decreto per disciplinare il prezzo e regolare tutto il complesso, le conseguenze non avrebbero potuto non essere gravi».

Dopo un intervento del Deputato Abdi Bulle Aden (HDM) che insiste sulla necessità di raccomandare il Ministero competente che le voci modificate siano limitate ai casi di urgenza e di emergenza e propone che l'articolo in questione venga accettato con questa esplicita formula aggiuntiva, il Presidente, Deputato Aden Abdulla Osman, riassume la discussione e propone che l'art. 7 venga approvato con l'aggiunta della dizione che contengono solo i casi di urgenza e di necessità.

L'articolo viene approvato all'unanimità con la formulazione seguente: «nei casi di necessità e di urgenza, con decreto dell'Amministratore, su proposta del Ministro per gli Affari Economici, sentito il Consiglio dei Ministri, possono essere apportate variazioni alle voci contemplate nelle tabelle A, B, C, D, E)».

Si passa quindi all'esame dell'art. 8 concernente gli oggetti personali che possono portare con sé le persone che entrano ed escono dal Territorio.

Il Deputato Haji Ali Mohamed Bin Quer (Com. araba), desidera che venga chiarito dal Rappresentante del Ministero,

dott. Covatta, che cosa succede di merci nuove comperate all'estero e portate al seguito del viaggiatore oltre al bagaglio personale. Il dott. Covatta spiega che se si tratta di merce nuova per uso familiare e l'importo complessivo non supera i So. 400 la Dogana è autorizzata a lasciarli passare anche se non hanno la licenza di importazione.

Il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) vorrebbe che nell'applicazione dell'art. 8 si tenesse conto di quanto l'esperienza personale di ogni viaggiatore praticamente insegna. Può darsi il caso — secondo il Deputato — che un viaggiatore ritornando dall'estero desiderasse portare qualche cosa ad uso familiare o qualche regalo per parenti ed amici in modo tale che nel complesso si vada oltre al valore di 400 So. consentito dalla Dogana. Chiede perciò che il valore di 400 So. sia

elevato fino a 1.000 So. Il Rappresentante del Ministero chiarisce che la cosa non è accettabile perché oltre ai viaggiatori di buona fede ci sarebbero in questo caso gli immancabili speculatori.

Dopo un intervento del Deputato Abdi Bulle Aden che erroneamente — secondo quanto chiarito dal Presidente — riteneva che l'esenzione concessa ai viaggiatori non si riferisce esclusivamente alla licenza import-export, che i viaggiatori non è necessario abbiano fino al limite di 400 So. riguardando il bagaglio personale, ma pensava invece che tale esenzione potesse incidere negativamente sul sistema fiscale del Territorio, il Deputato Abdurahman Mohamed Hersi (LGS), potendosi eccessivamente nella discussione intervenire per esortare la brevità: «non dico di non discutere una legge, ma noi

Continua in 4ª pag.

MENTRE CONTINUA LA DISCUSSIONE ALLE N. U.

Momento difficile per l'Alleanza Atlantica in seguito agli sviluppi nel Medio Oriente

Londra, 28.

Il Ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd, è atteso a Londra di ritorno da New York. Egli dovrà riferire ai Comuni sulla sua missione ufficiale alle Nazioni Unite e su quella ufficiosa a Washington.

L'opinione pubblica inglese è da vari giorni in attesa di conoscere dalla viva voce del Ministro degli Esteri quale sia la reale posizione del paese su due punti essenziali: la situazione in Egitto e nel Medio Oriente ed i rapporti con gli Stati Uniti, sul primo punto la permanenza in America del Ministro degli Esteri può essere considerata utile, per il governo inglese, soltanto nel senso che egli è riuscito a ritardare ancora il momento in cui la Gran Bretagna dovrà rispondere alla richiesta dell'ONU di lasciare il territorio egiziano.

Egli è riuscito cioè, si dice a Londra, a porre sullo stesso piano due problemi che l'Assemblea dell'ONU aveva in precedenza considerato di diversa portata e soprattutto concatanati nel tempo: lo sgombero di Port Said e la navigazione nel canale. A parte questo risultato, Selwyn Lloyd sembra non porti con sé da New York — salvo qualche clamorosa sorpresa — altri elementi che possano essere considerati di successo, per quanto riguarda le Nazioni Unite sui rapporti, poi, tra Stati Uniti e Gran Bretagna, la situazione non sembra, al momento attuale, molto migliore.

L'ex Ambasciatore inglese a Washington, sir Roger Makins, che ha assunto ora la carica di segretario permanente al Tesoro, ha detto alla Camera di Commercio americana a Londra, che i rapporti anglo-americani rappresentano la perdita più seria dell'attuale crisi.

La freddezza americana nei confronti della Gran Bretagna non sembra, per ora, mutata. Riferendosi alla dichiarazione emessa dalla Casa Bianca sulla necessità delle buone relazioni fra gli Stati Uniti, la Gran Bretagna, la Francia e gli altri paesi della NATO, Selwyn Lloyd ha dichiarato: «Io spero che, come ha detto il Presidente Eisenhower, il dissenso anglo-americano sia stato soltanto un incidente. Non vi è dubbio che siamo riusciti ad avviare i nostri punti di vista sul Medio Oriente. L'opinione pubblica comincia a vedere che i soli a trarre vantaggio dall'attuale situazione sono i paesi comunisti».

Egli ha espresso poi l'opinione che le attuali divergenze dovrebbero danneggiare a lun-

go l'alleanza anglo-americana. «Comunque — ha concluso il Ministro degli Esteri britannico — dobbiamo far fronte al fatto che ci siamo trovati in disaccordo e non abbiamo ancora raggiunto l'accordo». Egli non ha mancato di ribadire «quanto fosse necessario che qualcuno attuasce una azione decisa» in Egitto e di lamentare che «vi sono ancora molti che non comprendono quanto la situazione si stesse aggravando laggù» alla vigilia dell'intervento franco inglese.

Una mozione di deplorazione dell'atteggiamento dell'ONU e degli Stati Uniti sul ritiro delle truppe franco-britanniche dall'Egitto è stata presentata ieri sera ai Comuni da 100 deputati conservatori.

Le reazioni francesi

L'atmosfera politica parigina è ancora più eccitata di quella londinese in relazione alla discussione in corso alle Nazioni Unite e al mancato appoggio americano alle tesi franco-inglesi.

«Oggi è più che mai indispensabile fare l'Europa per fronteggiare la minaccia sovietica e l'indifferenza americana», ha dichiarato ieri sera al Consiglio della Repubblica (Senato) il Ministro degli Esteri francese Pineau. Pineau ha detto che la Francia non deve cedere a tutte le esigenze americane, ed ha messo in dubbio l'imparzialità dell'ONU, lasciando poi trapeolare la possibilità che la Francia potrebbe abbandonare questa organizzazione. Egli ha poi compiuto in sostanza un patetico bilancio dell'azione militare in Egitto, ammettendo chiaramente che essa è fallita, poiché essendo rimasto Nasser al potere, un certo numero di problemi sono rimasti in sospeso. Egli ha poi lamentato che anche la solidarietà franco-britannica è stata indebolita dagli attacchi che, contrariamente alla tradizione, Eden ha subito da parte dell'opposizione.

La dichiarazione del ministro degli Esteri francese Pineau, ha suscitato reazioni in Egitto, per il fatto che egli ha messo in discussione l'imparzialità dell'ONU, lasciando poi trapeolare la possibilità che la Francia potrebbe abbandonare questa organizzazione. Egli ha poi compiuto in sostanza un patetico bilancio dell'azione militare in Egitto, ammettendo chiaramente che essa è fallita, poiché essendo rimasto Nasser al potere, un certo numero di problemi sono rimasti in sospeso. Egli ha poi lamentato che anche la solidarietà franco-britannica è stata indebolita dagli attacchi che, contrariamente alla tradizione, Eden ha subito da parte dell'opposizione.

Dichiarazioni del Governo egiziano

«L'Egitto non potrebbe sacrificare la propria indipendenza alla preoccupazione di preservare la pace mondiale». Così afferma tra l'altro una lunga dichiarazione del governo egiziano trasmesso oggi da Radio Cairo. La dichiarazione vuol mettere in guardia l'opinione pubblica mondiale contro il pericolo di una ripresa delle ostilità in Egitto in seguito al rifiuto anglo-francese-israeliano

Polizia dell'ONU

Il Cairo, 28.

Duecento soldati danesi e norvegesi delle forze di polizia dell'ONU sono partiti oggi da Abu Sueir diretti a Port Said nella cui zona prenderanno posizione, come previsto, fra le truppe anglo-francesi e quelle egiziane. A quanto si apprende da Port Said, il comandante anglo-francese Stockwell ha escluso che all'arrivo di questo contingente corrisponda una evacuazione di truppe alleate.

Atteggiamento italiano all'ONU

Roma, 28.

A proposito della votazione dell'Italia alle Nazioni Unite si osserva nei circoli politici che la nostra delegazione ha confermato il suo precedente atteggiamento preoccupandosi solo di non indebolire la solidarietà atlantica. Infatti, viene affermato negli ambienti del ministero degli esteri, l'Italia aveva già approvato il ritiro delle forze anglo-francesi dal territorio egiziano e su tale principio è rimasta ferma. Con l'astensione dal voto sull'ultima risoluzione chiedente sempre il ritiro si è voluto soltanto evitare di condividere il tono polemico assunto dalla nuova risoluzione stessa perché ritenuto superfluo.

In breve dal mondo

CONDIZIONI DI VITA IN JUGOSLAVIA

BELGRADO. — Stipendi e salari saranno aumentati in Jugoslavia a partire dal primo gennaio dal 7 al 12 per cento, mentre le pensioni saranno aumentate dell'otto per cento. Ne ha dato l'annuncio il vice presidente del consiglio jugoslavo, Vukmanovic Tempo, responsabile dell'economia del paese, in una relazione sul bilancio per il 1957 presentata al parlamento. Il provvedimento va inquadrato nella politica del governo — afferma la relazione — intesa a migliorare le condizioni di vita del paese.

CONTROLLO DI RAZZI IN DOTAZIONE all'Esercito e all'Aviazione americana

WASHINGTON. — La sperimentazione e lo sviluppo dei razzi a ventata gittata superiore ai 320 chilometri sono devoluti al controllo dell'esercito, a quanto ha annunciato il segretario alla difesa statunitense, Charles Wilson. L'aviazione potrà controllare i razzi di gittata inferiore, tranne quello del tipo «Redstone» il quale, pur rientrando in questa categoria, è già in dotazione dell'esercito. La decisione di Wilson va messa in relazione con la necessità di porre fine alla rivalità che in fatto di studi, sperimentazione ed impiego di razzi ha diviso finora esercito ed aviazione.

TESSERA PER LA BENZINA IN INGHILTERRA

LONDRA. — In Inghilterra, la tessera della benzina entrerà in vigore, come è noto, la prima decade di dicembre. Secondo quanto informa Scotland Yard, i borsari neri hanno fatto un colpo da maestri: si sono impossessati, non si sa come, di un gran numero di libretti e di tagliandi e li hanno messi in vendita nei pubblici esercizi prima che avesse inizio la distribuzione agli interessati attraverso gli uffici postali.

L'ITALIA PER LA PACE INTERNAZIONALE

ROMA. — Al Senato, dove è in corso un dibattito sulla politica estera del governo, i senatori Alfredo De Marsico (partito nazionale monarchico) e Giovanni Messe (indipendente) hanno presentato un ordine del giorno col quale si impegna il governo ad assicurare il massimo contributo dell'Italia per il rafforzamento e l'osservanza dei principi su cui deve poggiare la pace internazionale nel rispetto dei trattati e della giustizia; a sottrarre al paese, con energia opera legislativa, ai pericoli insiti nella attività di organizzazioni politiche

obbedienti a programmi e influenze incompatibili non soltanto con lo spirito e con la storia del nostro popolo, ma con la costituzione dello stato.

MESSAGGIO DI HATOYAMA A BULGANIN

SAN FRANCISCO. — Radio Tokio ha dato notizia di un messaggio inviato dal primo ministro giapponese Ichiro Hatoyama al primo ministro sovietico Maresciallo Bulganin perché venga affrettata da parte dell'URSS la ratifica del recente accordo nippo-sovietico, ratificato dal parlamento giapponese. Hatoyama chiede inoltre a Bulganin che i giapponesi tuttora detenuti nell'Unione Sovietica vengano rimpatriati al più presto.

DIVIETO DI SORVOLO nello spazio aereo siriano

LONDRA. — Gli aerei civili che sorvolano la Siria o che atterrano nei suoi aeroporti non dovranno avere a bordo, né come passeggeri, né come equipaggio, cittadini israeliani, britannici, francesi, australiani e neozelandesi, poiché la Siria considera «nemici» i loro stati. Una ordinanza in questo senso è stata emessa a Damasco dalla direzione dell'aviazione civile siriana. L'ordinanza vieta praticamente il traffico con la Siria e il sorvolo del suo spazio aereo agli aerei civili delle compagnie di quei paesi.

RIUNIONE DEI PAESI DEL PATTO DI BAGDAD

LONDRA. — I capi di governo di Irak, Iran, Pakistan e Turchia, i paesi che, con la Gran Bretagna, fanno parte del patto di Bagdad, si incontreranno ad Ankara — a quanto è stato annunciato a Teheran — per esaminare la situazione in Medio Oriente. La riunione avverrà fra settimane.

PROFUGHI EBREI DELL'EGITTO

ATENE. — Oltre trecento persone, per la maggior parte ebrei, sono giunti via mare, da Alessandria, avendo lasciato l'Egitto. Il gruppo comprende una sessantina di sudditi britannici: gli ebrei sono per la maggior parte cittadini italiani.

UNA SMENTITA JUGOSLAVA

BELGRADO. — Il segretario agli esteri jugoslavo ha smentito ufficialmente le notizie, che da alcuni giorni circolavano a Belgrado ed hanno avuto eco sulla stampa estera, di scontri armati fra truppe sovietiche e jugoslave. Il portavoce del segretario agli esteri ha definito tali notizie «completamente inventate».

La situazione nell'Europa orientale

Ricompare lo stalinismo anche in Polonia

L'Inviato speciale della «Borba» informa che gli organi della sicurezza albanesi stanno effettuando in tutto il paese numerosi arresti e deportazioni. La popolazione è presa dal panico e dall'impressione che la nuova ondata di terrore sarà più accentuata di quella avvenuta sette anni or sono. Nuovi particolari sono frattanto emersi sulla fusione di Ndmee, Gega e Bulatovic accusati di titolismo, i quali in un primo tempo erano stati condannati rispettivamente a dieci, quindici e venti anni. Qualche giorno prima dell'esecuzione i tre cittadini jugoslavi sono stati prelevati dai penitenziari, condannati frettolosamente senza processi e subito giustiziati. In tutta l'Albania sono in corso riunioni delle cellule del partito, nella massima segretezza. Davanti agli iscritti vengono lette relazioni sulla Jugoslavia, con aspre critiche ed offese ai suoi dirigenti. Tutti coloro che dimostrano di non condividere le stesse opinioni vengono immediatamente arrestati ed inviati nel grande campo di concentramento di Vaviona. Commentando questi fatti, sotto il titolo «niente di nuovo in Albania» la «Borba» di oggi afferma che nella repubblica albanese divampa di nuovo il terrore. Il metodo per convincere chi non condivide la politica di Hoxa è molto persuasivo ed eloquente: fucilazione, perché chi è morto non può pensare contrariamente a quanto pensa Hoxa. La recrudescenza stalinista nel-

l'Europa Orientale ha avuto una inaspettata manifestazione anche in Polonia. Per la prima volta dalla sua venuta al potere, il primo segretario del partito polacco, Ladislav Gomulka, è stato oggetto di un violento attacco da parte di uno dei membri del Governo.

Il Generale Barning, Vice Ministro delle Fattorie di Stato, dietro il quale si dissimulano i vecchi stalinisti, ha accusato Gomulka di deviazioni ideologiche. Tale attacco ha suscitato profonda inquietudine in Polonia perché dietro la crescente attività dei vecchi stalinisti il popolo polacco sente l'ombra dell'Unione Sovietica.

In Ungheria la ripresa del lavoro è tutt'altro che completa e definitiva. Radio Budapest continua a lanciare appelli agli operai per la ripresa del lavoro. I pochi lavoratori che hanno ripreso i loro posti sono costretti per la maggior parte dei casi ad inattività a causa del perdurare della mancanza di energia elettrica.

In sede di discussione alle Nazioni Unite, il rappresentante cubano ha proposto all'Assemblea l'espulsione della rappresentanza ungherese all'ONU.

Il provvedimento dovrebbe essere motivato dal non aver l'Ungheria obbedito alla risoluzione delle Nazioni Unite sulla cessazione delle deportazioni e sulla visita nel territorio magiaro di osservatori delle Nazioni Unite.

Comunità ebraica in Egitto

Londra, 28.

Israele sollecita l'intervento dell'ONU a difesa dei molti ebrei residenti in Egitto che il governo del Cairo minaccia di espulsione. Una mozione in questo senso è stata approvata oggi dal Gabinetto israeliano riunitosi in seduta straordinaria a Gerusalemme. La mozione afferma che Israele darà ospitalità agli Ebrei che l'Egitto dovesse espellere.

Armi sovietiche

Londra, 28.

A quanto si apprende da Damasco, le notizie di fonte sirianese secondo cui armi sovietiche verrebbero fornite alla Siria sono state dichiarate oggi prive di qualsiasi fondamento dal primo ministro siriano Sabri Assal.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE

dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. ...

PER L'AVVALORAMENTO ECONOMICO DEL TERRITORIO

Studi e progetti per riportare le acque nel Descek Uamo

Con un Dakota dell'Aeronautica Militare è stata effettuata una ulteriore ricognizione della vasta zona che va da Fanole al Descek Uamo per una lunghezza di circa 200 Km. ed una profondità di oltre 20 allo scopo di controllare il deflusso delle acque provenienti dal canale di Fanole e dai numerosi altri farti per avere ulteriori indicazioni di massima sui lavori e sulle opere da intraprendere per riportare le acque nel Descek Uamo per fare fronte alle esigenze zootecniche ed agricole della vasta zona ricchissima di bestiame e di possibilità agrarie oggi non adeguatamente sfruttate e sviluppate per mancanza di acqua.

Alla ricognizione hanno partecipato il Ministro per gli Affari Finanziari, il Prefetto del Basso Giuba ed il Capo dell'Ufficio Speciale Affari Economici insieme ad altri tecnici ed esperti.

indicando nella domanda stessa, oltre al proprio indirizzo, il genere di commercio esercitato ed il mercato in cui desidera essere sistemato. L'Amministrazione municipale deciderà sulle singole domande secondo le esigenze e le possibilità. Le domande presentate oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione prima che tutti gli altri richiedenti siano stati convenientemente sistemati.

L'Amministrazione municipale si attende che tutti gli interessati, consapevoli della necessità ed importanza della presente provvedimento, offrano la necessaria collaborazione.

Mogadiscio, 22-11-1956.

Municipio di Mogadiscio Soppressione mercato El Gab

Premesso che il mercato di El Gab si trova in condizioni non conciliabili con le norme di igiene e costituisce un continuo pericolo per la salute pubblica, così che le autorità da anni hanno richiesto e sollecitato il suo trasferimento o la soppressione.

Che, allo scopo di rendere possibile il trasferimento del mercato suddetto e la razionale ordinata sistemazione delle merci ivi con trattate, l'Amministrazione municipale ha ultimamente costruito un capannone per la vendita dei le frattaglie nel mercato Hamaruni (Dagathur) e tre distinti mercati nel villaggio Anzilotti.

Attesa la necessità e l'urgenza di eliminare gli inconvenienti accennati;

Su conforme parere dell'Ufficio sanitario e dell'Ufficio Tecnico, ed ai sensi dell'articolo 35 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

IL SINDACO ORDINA

per ragioni di pubblica igiene è soppresso il mercato di El Gab ed è vietata ogni attività commerciale di altro genere.

Il mercato dovrà essere completamente evacuato tra il 5 ed il 15 dicembre 1956. Entro lo stesso termine dovranno essere esportati tutti i banchi, bancarelle, negozi provvisori, ed ogni altro materiale facente parte del mercato o delle sue pertinenze, che siano destinati od utilizzati per il deposito, la esposizione e la vendita delle merci.

A partire dal 16 dicembre 1956 coloro i quali non avranno dato esecuzione alla presente ordinanza saranno puniti con l'ammenda fino a 5.000 So., e si esportano altresì alla demolizione d'ufficio a loro spese delle attrezzature e degli altri materiali esistenti.

I venditori operanti nel mercato di El Gab potranno ottenere un posto nel mercato di Hamaruni (Dagathur), oppure nei nuovi mercati del villaggio Anzilotti. A tale scopo ognuno di essi dovrà presentare apposita domanda all'Ufficio Tecnico entro e non oltre il 30 novembre 1956

Attesa la necessità di costruire una strada in prosecuzione della Via Mongiardini, che consenta l'accesso ad una serie di lotti di terreno demaniale disponibile;

IL SINDACO avverte che il piano di espropriazione predisposto per lo indennamento di una striscia di terreno facente parte della proprietà Zoni, è da oggi depositato presso l'Ufficio Tecnico Municipale per la durata di trenta giorni.

Contro la dichiarazione di pubblica utilità, oppure contro il piano di espropriazione o contro entrambi, chiunque abbia interesse potrà presentare ricorso al Prefetto del Benadir entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Somalia.

Mogadiscio, il 14-11-1956.

IL SINDACO Mohamed Seek Giamal

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligoni.

IL COMM. DISTRETTUALE Giama Ganni Ahmed

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00

Giornale Radio: Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica;

PROGRAMMA B — ore 16.30-18

Recitazione e interpretazione del Corano

Giornale Radio

Domanda e risposta

Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano

Giornale Radio

Canzone moderna somala

Gabal

La partita di domani

Hello

La curiosità della natura

Gabal

Gurur

Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione

1° Festival Internazionale della canzone a Venezia — Nilla Pizzi — Aldo Aldi.

Trasmisione lingua italiano

20.00 - Ritmi ballabili

20.20 - Giornale Radio

20.30 - Ritmi ballabili

CORRIERE DA GELIB

I lavori del Consiglio Distrettuale

(Dal nostro corrispondente)

Il 26 scorso il Consiglio Distrettuale di Gelib, presieduto dal Commissario Distrettuale, sig. Ahmed Seek Mohamed, si è riunito per procedere alla votazione per l'elezione del Vice Presidente del Consiglio Distrettuale, giusto quanto preve dell'ordinamento regolante i Consigli Distrettuali nel Territorio.

Dopo una lunga oratoria del Commissario Distrettuale, che esprimeva ai convenuti il significato dell'elezione del Vice Presidente, il Consiglio procedeva alla votazione per scrutinio segreto.

È risultato eletto, con voto unanime, alla carica di Vice Presidente del Consiglio Distrettuale, il sig. Abdullahi Ali Seion golo.

Nei giorni scorsi, il Consiglio Distrettuale di Gelib, ha tenuto molte riunioni per la soluzione di vari problemi importanti per la circoscrizione distrettuale.

Tra i vari problemi figuravano in prima linea quello della sistemazione dei confini fra i villaggi di Buragi e Mobarak;

quello riguardante l'abbondante toio del centro di Gelib e quello di una diah.

Lunghe ed interessanti discussioni si avevano in seno alla riunione per la soluzione delle quali il Consiglio Distrettuale dopo aver rimandato di giorno in giorno e per cinque giorni consecutivi per un aggiudicato alle soluzioni dei problemi, chiudeva il ciclo delle sue riunioni determinando che ai confini tra i villaggi Buragi e Mobarak venga tracciata una linea ben riconoscibile; con la sistemazione per l'uso pubblico dell'abbondante toio di Gelib e, con il rimandare la discussione della vertenza della diah, per dar aggio agli interessati di raccogliere ulteriori elementi ritenuti indispensabili per la sua soluzione.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartimento Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Seek Mohamed Hussein per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Garibaldi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Felice Giacomelli per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

La settimana scolastica

Comitato Scolastico della Scuola di Hamar Geb Geb.

Il Comitato Scolastico della scuola di Hamar Geb Geb ha tenuto una riunione particolarmente costruttiva ed attiva. Infatti prima d'iniziare le discussioni il Comitato, guidato dal Direttore della Scuola, ha visitato alcune classi ed ha potuto rendersi conto direttamente della frequenza, della pulizia, dell'ordine e del lavoro degli alunni.

Al Comitato è stato presentato tutto il corpo insegnante della scuola col quale gli intervenuti hanno avuto modo di avere importanti scambi d'idee.

È stato rilevato che le iscrizioni alla scuola sono considerevolmente aumentate nei Corsi Adulti, tanto che si hanno 200 unità in più rispetto all'anno scorso ed il numero dei Corsi è salito da 19 a 26.

Il Commissario Distrettuale, compiacendosi per il lavoro svolto dalla Scuola, ha lasciato una elargizione di So. 150 a favore del Comitato ed ha promesso il suo interessamento affinché nell'apposita palestra all'aperto disboscata dagli alunni vengano quanto prima allestiti i campi di palla a volo e di palla a canestro.

Refezione scolastica a Merca.

Il giorno 19 novembre 1956 ha avuto inizio la distribuzione della refezione scolastica per tutti i numerosi alunni delle scuole di Merca. Alla breve cerimonia di inaugurazione hanno assistito alcuni rappresentanti del Comitato Scolastico e le autorità.

Il Direttore Didattico, prima d'iniziare la distribuzione, ha rivolto brevi parole ai presenti, durante le quali ha fatto notare in quali difficili condizioni si sia iniziata la refezione a causa della crisi che ha colpito il commercio e l'attività lavorativa del luogo.

Quindi aggiungeva che maggiormente sentiti dovevano essere i ringraziamenti per tutti coloro che avevano partecipato alla sovvenzione per il Patronato Scolastico: la SACA, la Ditta Gallotti, il Municipio, la Cassa Scolastica di Mogadiscio e tutta la popolazione italiana, somala ed araba.

Rivolto ai ragazzi, ha tenuto a sottolineare il significato della refezione che va oltre la semplice ragione di vitto, perchè esso vuol dire solidarietà fra la popolazione. E all'esempio di oggi dovranno ispirarsi gli alunni, futuri uomini di domani.

Al Mahallim, dopo aver confermato che l'attuale crisi economica ha inciso sugli aiuti da dare alla scuola, ha detto che come la popolazione ha aiutato gli alunni, così essi devono rispondere alle speranze dei genitori, studiando e facendo il loro dovere a scuola.

Si è iniziata quindi la distribuzione delle razioni di refezione in una gioiosa atmosfera giovanile.

Scuola di Naftagur.

Apprendiamo che in conseguenza dell'andamento stagionale gran parte della popolazione del paese di Naftagur, nel Distretto di Margherita, ha dovuto temporaneamente trasferirsi altrove.

Il maestro della scuola, Abdi Maad Ahmed, con brillante iniziativa che meritatamente lo fa mettere all'ordine del giorno dei maestri della Somalia, presi accordi coi genitori, ha raccolto attorno a se gli alunni delle famiglie trasferite. Avuto in consegna dalle famiglie stesse farina ed altre vettovaglie, egli ha creato un minuscolo convitto primordiale e semplice, ma che per mette agli alunni rimasti in sua custodia di frequentare la scuola.

Refezione scolastica a Baidoa.

Il Prefetto dell'Alto Giuba ha dato il via alla refezione scolastica della scuola di Baidoa.

Oltre 100 alunni vengono assistiti giornalmente e la popolazione che per la prima volta ha visto attuata in quel centro tale benefica iniziativa, ha manifestato il suo compiacimento.

Il Comitato Scolastico si è messo al lavoro alacrememente, non solo per realizzare la refezione scolastica, ma anche per raggiungere le altre numerose mete indicate dai propri fini istituzionali. Infatti fervono i lavori per la fornitura a tutti gli alunni della scuola di una divisa scolastica.

Le somme raccolte dalle offerte a favore del Comitato Scolastico superano già i So. 2.000.

Refezione scolastica a Scu-sciuban.

Alla presenza delle autorità civili e militari e di largo stuolo di cittadini, ha avuto inizio la refezione scolastica nella scuola di Scu-sciuban.

Agli alunni viene somministrata, oltre alla colazione di the e pane, anche olio di fegato di merluzzo e vitamine.

Festa dello scolaro a Merca.

Presenti le Autorità, il Comitato Scolastico, Capi, Notabili, popolazione, genitori, e scolari si è tenuta nel cortile della Scuola Maschile di Merca la «Festa dello Scolari».

Anche quest'anno la manifestazione è riuscita molto bene, con soddisfazione di tutti, ma in particolare modo dei piccoli attori che si sentivano «persone molto importanti», e come tali, elargivano dal palcoscenico, il cui fondale era egregiamente dipinto dal Maestro Gahtan Tabit, sorrisi e inchini.

Non è possibile fare la cronaca minuziosa della Festa, poiché tutte le classi di Merca, a cui si sono aggiunte quelle di Vittorio d'Africa e di Brava, hanno presentato poesie, dialoghi, canzoni, bozzetti, sia in lingua araba che in lingua italiana; tutti ben preparati, ottimamente recitati e tutti graditi dal pubblico.

Diremo brevemente di alcuni numeri che hanno suscitato particolare entusiasmo e più fervidi applausi.

Cominciamo da due piccoli presentatori che sepper così bene spiegare agli intervenuti le ragioni della Festa. Passiamo, poi, alle scolare della scuola femminile tanto spigliate e disinvoltate e armoniose sia nel bozzetto «La poltrona» che nel canto arabo ritmato.

I bimbi della scuola materna sono stati anche questa volta graziosissimi, tutti compresi nel difficile compito di non lasciarsi sfuggire la palla, che facevano volteggiare con leggiadri movimenti di danza, accompagnati dal canto.

Con che parole elogiarle le due attrici della scuola italiana, tanto brillanti quanto minuscole e così eleganti negli appropriati costumi? La «Signora Matilde della ricotina» un pochino intimidita dalla preoccupazione di dover reggere in bilico sul capo il «famoso castello» e la spigliatissima «Zingarella» che a tutti voleva predire la buona ventura!

Gli alunni della scuola di Brava, gentilmente accompagnati a Merca dal Commissario di quel Distretto, hanno presentato diversi numeri, dei quali apprezzati la «Ninna nanna» della scuola femminile ed il bozzetto «Gi esami», particolarmente applaudito sia per la valentia dei piccoli attori, sia perchè le brillanti risposte suscitavano le risate allegre dei presenti.

I bozzetti «Le orecchie dell'asino», «Il gatto ed il topo», «Il vento», «I due pastori», «Il lavoro», presentati dalle varie classi della scuola maschile di Merca ebbero, pure, il meritato premio di consensi e di applausi.

Sorprendente l'ultimo numero, quando gli spettatori vedono improvvisamente apparire sul palcoscenico i popolari personaggi di Pinocchio nel loro caratteristici costumi. I piccoli attori si meritano un lungo e nutrito applauso, di cui la parte maggiore va a «Mangiafuoco» che con vera bravura ha interpretato la sua parte.

Infine il più piccolo dei presentatori, dopo aver recitato molto bene la sua poesia «Quello che possiede un bimbo», invitò tutti gli intervenuti a visitare la mostra dei lavori e, naturalmente, a comprare gli oggetti che facevano bella mostra di sé: pagurami artistici ricavati da semplici gusci di cocco ben lavorati della scuola maschile di Merca; modernissime borsette di fibra delle scuole di Brava; centrini, tovagliette, cuscini, capi di biancheria, lavori a maglia, tutti preparati con gusto e maestria dalle scolare della scuola femminile diurna e serale di Merca. La vendita ha dato buoni frutti e molte ordinazioni.

E concludiamo con le parole del piccolo presentatore: «Vi è piaciuta la nostra festa?», «Sì? Arrivederci allora al prossimo anno scolastico per la nostra terza Giornata dello Scolare».

Bollettino Meteorologico
del giorno 28 novembre 1956

Temperatura massima 30.0
Temperatura minima 24.6
Vento prevalente NE km/ora 12.3
Pioggia tracce

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 1.60

Giuba
Lugh Ferrandi m. 2.15

MAREE per il giorno 30 novembre

Alta marea: ore 2.14 ed ore 14.52
Bassa marea: ore 8.51 ed ore 20.36

AVVISO

In Via Cardinal Massaia al n. 10 (incrocio Fakrudin-Scuraran) **E' stata aperta la nuova Farmacia «FAIOBIDA» di Guled Dini Wardere**

Spettacoli d'oggi.

CINEMA BENADIR — «4 in medicina» in Technicolor.

CINEMA CENTRALE — «Due ettari di terra».

CINEMA EL GAB — «Sopra di noi il mare».

CINEMA HADRAMUT — Questa sera la Compagnia Artistica «Sandabad» presenta L'AMORE DEL DOVERE commedia araba.

CINEMA MISSIONE — «Farmaish film indiano».

CINEMA HAMAR — «Il grande gioco» in Technicolor.

SUPERCINEMA — «La scogliera della morte».

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI appartamento mobilitato in via Riveri (sopra il Cinema Centrale) - Rivolgerti Porro.

SMARITA DENTIERA - Si prega chi la ritrovasse di portarla al Municipio - Ufficio oggetti smarriti

E' NATALE - VENCHI UNICA - TORINO - Cassetta Natalizia per i vostri cari in Italia - Il miglior regalo per Natale - Informazioni MARANO - telef. 160.

MANCIA a chi riporta o fornisce informazioni su astucio, contenente due penne stilografiche oro smarrito davanti Palazzo Meditteranea - Rivorgersi Porro.

AFFITTASI appartamento - quattro vani - Case Panetti.

Le famiglie Martone-Sanna partecipano al dolore della famiglia dell'indimenticabile amico **ALFREDO BRUNO** deceduto in Italia.

Il Consiglio di Amministrazione ed i Soci dell'A.C.C.A. partecipano al decesso del Socio **ALFREDO BRUNO** e porgono vive condoglianze ai familiari.

A Eil, Obbia, El Bur, Buracaba e Oddur eletti i Sindaci e le Giunte Municipali

Con un ritmo sempre più celere si procede in tutto il Territorio all'elezione dei Sindaci e delle Giunte Municipali, giusta quanto dispone la legge del 30 settembre 1956, n. 9, che indica la data del 14 dicembre 1956, come termine per l'elezione stessa, consolidando così in tal modo quell'essenziale istituto democratico che è il Municipio.

Diamo qui di seguito l'elenco dei Distretti dove si è proceduto alla votazione per l'elezione del Sindaco e della Giunta Municipale:

EIL
È stato eletto Sindaco il sig. Mohamed Osman Guled.
Assessori: I signori Mohallim Mohamed e Aden Ahmed.

OBBIA
Dopo tre votazioni, è stato eletto Sindaco, per ballottaggio,

il sig. Hagi Osman Uarsama.
Assessori: I signori Seek Elmi Barcadle e Abdulle Gurre Giuale.

EL BUR
È stato eletto Sindaco il sig. Abdulle Eden Fido.
Assessori: I signori Hagi Hassan Mahadella e Ali Siad Rahe.

BUR ACABA
È stato eletto Sindaco il sig. Mohamed Hassan Mohamed.
Assessori: I signori Hagi Osman Ibd, Hagi Hamud Mahamudo, Gassim Mohallim Alio e Hagi Mohamed Abdio.

ODDUR
È stato eletto Sindaco il sig. Mohamed Nur Hassan.
Assessori: I signori Seek Yusuf Issak e Hagi Salah Bidi.

OPERE — SINFONIE — BALLABILI DI SUCCESSO

e l'ultra dinamico «ROCK e ROLL» orchestrate dai più noti complessi musicali della

Metro Goldwin Mayer - Columbia - Pathè
Odeon - Parlophon - Voce del Padrone

NUOVI ARRIVI

alla Succ. PORRO — Croce del Sud — Telefono 452

CARILLON

ELEGANTISSIMO SCRIGNO PORTAGIOIELLI

IL PIU' BEL REGALO NATALIZIO

Orologeria Oreficaria ALESSANDRINI

UN PONTE DI TRAFFICI FRA L'AFRICA E L'EUROPA

Le relazioni economiche fra la Libia e l'Italia

Articolo del Ministro dell'Economia Nazionale MUTTAH AREGHIB

L'Italia Meridionale era e lo è ancora quel magnifico ponte che unisce i rapporti economici e commerciali tra l'Oriente e l'Occidente.

Questa importante arteria è la prova del vasto scambio commerciale che, tramite carovane, avveniva fra i luoghi dell'entroterra del paese e i porti di sbarco dell'Italia Meridionale.

La Libia, data la sua posizione geografica vicino a questi centri commerciali, svolgeva un fiorentissimo commercio con le predette città marinare dell'Italia Meridionale.

Merita a questo proposito ricordare l'importanza della Libia come centro commerciale al tempo dei Fenici i quali per la prima volta nella storia introdussero l'uso della moneta ottenuta mediante stampo su pezzetti d'argento e d'oro.

Tutto ciò ci porta a sperare una rinascita dei nostri rapporti economici su quelle basi moderne che spingono i paesi indipendenti ad avvicinarsi a collaborare economicamente per garantire i loro reciproci interessi.

Dallo studio delle statistiche degli ultimi anni ci risulta chiaro che: 1) L'Italia è il primo compratore dei prodotti libici con una percentuale del 39,5% delle nostre esportazioni;

2) le nostre importazioni dall'Italia costituiscono il 26,7% del totale delle nostre importazioni;

3) dato che la Libia è ancora un paese in cui la maggioranza della popolazione è occupata all'agricoltura, essa ha bisogno dei prodotti industriali di consumo, di macchinari e di utensili in modo che possa avviarsi verso quella industrializzazione che senza dubbio si realizzerà un giorno in conformità con la legge dello Sviluppo Economico.

La Libia guarda verso il futuro con concreto senso della realtà e prepara da tempo il suo popolo ad avviarsi verso lo sviluppo economico su basi solide e con sistemi tecnici precisi.

La Libia guarda verso il futuro con concreto senso della realtà e prepara da tempo il suo popolo ad avviarsi verso lo sviluppo economico su basi solide e con sistemi tecnici precisi.

La Libia dispone ora di giovani elementi libici dotati di una buona preparazione che li rende completamente idonei a comprendere le esigenze del mercato locale e del mercato italiano.

pericolo della sovraeccedenza dei prodotti importati.

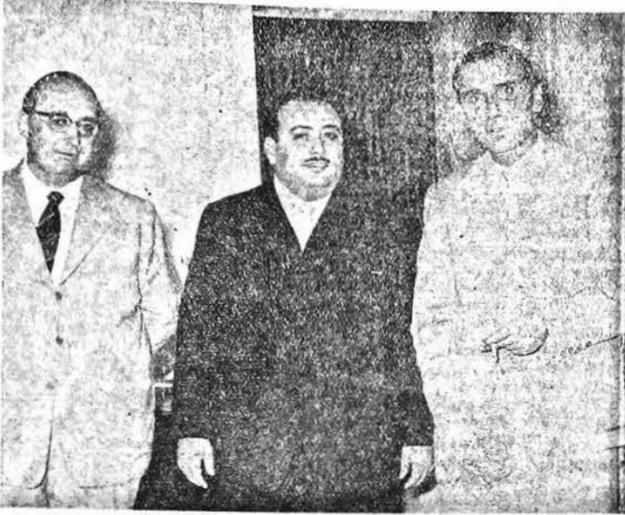
Colgo l'occasione per assicurare ai centri economici interessati che la Libia accoglie qualsiasi investimento di capitali destinato alla creazione di una industria che valorizzi l'economia libica.

La Libia è pronta a studiare qualunque piano economico che venga presentato da finanziatori di qualunque nazione, sempre che si voglia servire non solo ad interessi personali ma a dare un contributo all'economia libica.

Libia potesse ottenere che un numero adeguato di questi turisti proseguisse le vacanze nel suo territorio ne risulterebbe che la Libia disporrebbe di maggiore quantità di valuta per i suoi acquisti all'estero, e l'Italia godrebbe della maggiore percentuale di dette importazioni.

E' un gran rammarico rilevare che non esiste un maggiore ravvicinamento economico tra i nostri due paesi.

La stampa italiana potrà benissimo contribuire a tale scopo. La nostra Ambasciata in Italia è dis-



Il Primo Ministro di Libia S. E. Mustafà Ben Halim durante la cordiale conversazione con il Direttore dell'Agenzia Mondar a destra della foto.

Il nostro Stato è in procinto di emettere una legge che riguarda l'incoraggiamento di capitali stranieri in Libia.

Desidero inoltre attirare l'attenzione su un punto importante che avrà ripercussione indiretta sui nostri rapporti commerciali con l'Italia.

DI PASSAGGIO A ROMA

Il Primo Ministro tunisino Bourghiba si dichiara fiducioso nell'opera delle Nazioni Unite

Parole di caldo elogio per la comunità italiana in Tunisia

Roma, 29 novembre. - E' stato di passaggio a Roma, il Primo Ministro tunisino Habib Bourghiba che si recava a New York allo scopo di partecipare all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dove la Tunisia per la prima volta siederà al tavolo della libertà e sovrane comunità statali.

La Tunisia, in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite, non può fare altro che schierarsi a fianco di coloro che lottano contro le sopraffazioni e per la libertà e l'indipendenza dei popoli nazionali.

La Tunisia, in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite, non può fare altro che schierarsi a fianco di coloro che lottano contro le sopraffazioni e per la libertà e l'indipendenza dei popoli nazionali.

75 anni contro il colonialismo e intendo contribuire con tutte le sue energie all'affrancamento di altri popoli che si trovano ancora in stato di soggezione allo straniero.

NOTIZIE ECONOMICHE IN BREVE Africa e Medio Oriente

L'IRAN CHIEDE UNA ZONA FRANCA A BEIRUT.

Si è appreso che durante la recente visita fatta a Teheran dal Presidente della Repubblica libanese, lo Scià ha rivolto a Camille Chamun formale richiesta perché nella zona del porto di Beirut sia accordata una zona franca per il commercio di transito persiano.

ONASSIS VORREBBE COSTRUIRE UN OLEODOTTO PARALLELO AL CANALE DI SUEZ.

Si attribuisce al noto armatore greco-argentino Aristotile Onassis il proposito di costruire, parallelamente al Canale di Suez, un grande oleodotto, della lunghezza di 120 miglia, destinato ad assorbire interamente il traffico delle petroliere lungo il canale stesso.

VASTI SVILUPPI DELL'AZIONE COMMERCIALE DELL'AGIP-GAS NEL VICINO ORIENTE.

La distribuzione nel Libano e negli altri paesi del Vicino Oriente del gas liquido iniziato in seguito alla costituzione a Beirut della Società gaz-orient (costituita dall'Agip-gas e dalla Methanol) è stata accolta col maggior favore da parte del pubblico dei consumatori.

Anche per usi industriali il gas liquido italiano ha cominciato ad aver le sue prime applicazioni.

Il rifornimento avviene, come è noto, mediante imbottigliamento delle bombole direttamente sulle navi speciali che trasportano il gas liquido.

Si stanno tuttavia costruendo grandiosi serbatoi metallici per l'immagazzinamento del combustibile, in modo che l'imbottigliamento per il commercio al dettaglio possa aver luogo a terra e con maggiore facilità.

Tale imbottigliamento viene fatto non soltanto per la distribuzione delle bombole della Gaz-orient, ma anche per tutte quelle altre imprese del Libano, della Siria e della Giordania e dell'Irak che vi abbiano interesse.

In tal modo viene estendendosi con estrema rapidità l'azione commerciale dell'iniziativa.

L'Agip Italiana si sta preparando fin da ora a fronteggiare adeguatamente l'aumento del consumo del gas liquido nel Vicino Oriente sulle cui rotte porrà quanto prima navi cisterna speciali di tonnellaggio imponente.

I NUOVI IMPIANTI DELL'AGIP A BEIRUT.

I prezzi staccati dei primi serbatoi da 110 mc. che saranno installati nei nuovi impianti dell'Agip, sono arrivati a Beirut.

I serbatoi serviranno all'approvvigionamento del gas liquido italiano, la cui distribuzione avverrà

non soltanto attraverso il Libano ma anche in direzione della Siria, Giordania e Irak.

CENTRALI ELETTRICHE COSTRUIRE IN IRAK DA IMPRESE ITALIANE.

Ditte italiane hanno vinto la gara per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di due nuove centrali elettriche in Irak. La prima avrà la potenza di 40.000 Kw. e l'altra di 60.000.

APPARECCHIATURE TELEFONICHE ITALIANE PER LA TURCHIA.

Una ditta milanese, in concorrenza con le maggiori società internazionali del ramo, si è recentemente aggiudicata un'importante ordinazione per conto dell'amministrazione Poste e Telefoni della Turchia.

Il contratto prevede la costruzione di apparecchiature telefoniche a frequenza vettrice per una vasta rete che copre quasi l'intero territorio turco.

INVESTIMENTI CANADESI IN GUINEA.

L'industria della Guinea ha deciso di investire 35 milioni di franchi francesi per lo sfruttamento di giacimenti di Bauxite di Bocher in Guinea, e per la costruzione di una fabbrica di alluminio di una capacità annuale di produzione di 200 mila tonnellate.

Si tratta del più grosso investimento effettuato fino ad oggi nell'Africa Francese a sud del Sahara da una società straniera.

Il progetto comprende i seguenti punti:

- 1) sfruttamento di nuovi giacimenti di Bauxite nella regione nord-ovest della Guinea;
2) costruzione di una ferrovia di circa 120 km. fino alla costa atlantica;
3) stabilimento di un nuovo porto alla foce del Rio Luné;
4) costruzione di un centro di industria chimica capace di produrre 220.000 tonnellate di alluminio all'anno;
5) edificazione di diversi centri abitati per il personale lavorativo.

Secondo un comunicato ufficiale il progetto della «aluminum of Canada Ltd.» è stato favorevolmente accolto a Parigi dal Ministro per la Francia d'Oltremare e lo stesso in Guinea da parte dei membri della Assemblea Territoriale.

Parecchie migliaia di lavoratori africani vanno occupati nel nuovo complesso industriale.

UNA MISSIONE ITALIANA INVITATA IN NIGERIA.

Il Governo italiano ha ricevuto dal Governo nigeriano un invito a mandare in Nigeria una missione italiana allo scopo di sviluppare i rapporti economico-commerciali tra i due Paesi.

Citiamo in proposito quanto dice il quotidiano economico «Il Sole»: «La proposta è esaminata attualmente dagli organismi responsabili italiani e non si esclude l'eventualità dell'estensione di questa missione ad altri Paesi africani, specialmente al Congo. I mercati africani presentano un interesse speciale per l'Italia e questi mercati sono alla loro volta interessati alla produzione italiana». Una vasta documentazione sulle possibilità italiane nei mercati africani è offerta in un rapporto diffuso in que-

sti giorni. In questo rapporto la prefazione è stata scritta dal Sottosegretario di Stato agli Affari Esteri, Badini Confalonieri, che all'inizio del 1955, aveva guidato una Missione economica italiana, nei seguenti Paesi: Congo Belga, Costa d'Oro, Liberia, Federazione delle Rhodesie e del Nyassaland, Kenya, Africa Orientale Britannica, Nigeria ed Unione Sudafricana.

In questo documento, si sottolinea che l'Italia è politicamente il Paese europeo, più ben accetto nell'Africa di oggi, il Paese che nel mondo africano in fase di risveglio sociale e politico si adopera per creare dei legami di amicizia, di scambi commerciali su una base di una assoluta eguaglianza. Dal punto di vista economico poi l'Italia ha una posizione di privilegio dovuta alla sua situazione geografica e alla presenza in ogni Paese africano di colonie italiane che si sono costituite negli anni lontani e recenti.

COMPRESSORI DELLA «NUOVO PIGNONE» PER L'INDIA.

Negli stabilimenti «Nuovo Pignone» è ultimata la lavorazione di quattro compressori che saranno quotati prima consegnati alla società indiana «Sindri Fertilizers and Chemical Ltd».

Sono inoltre in stato di avanzata costruzione numerose macchine di elevata potenza destinate ad impianti di ammoniaca sintetica all'estero.

MACCHINARI ITALIANI PER OLEIFICI LIBICI.

Nel Gebel Tripolino verranno prossimamente impiantati a titolo sperimentale quattro oleifici i cui macchinari sono già stati ordinati ad una ditta italiana.

Gli impianti saranno gestiti da una società in nome collettivo, la «Gebel», in attesa di essere passati a singole cooperative di olivicoltori.

E' stato reso noto solo il testo di un discorso pronunciato a Berlino da Karl Schirdewan, membro dell'ufficio politico del partito comunista della Germania orientale.

Schirdewan ha sostenuto nel suo discorso la necessità di trovare una nuova forma di consultazione e di incontro fra i partiti comunisti di tutto il mondo da sostituire al disciolto Cominform. Egli ha chiesto una risposta in proposito a tutti i partiti comunisti ed ha aggiunto che in una organizzazione del genere il ruolo direttivo dovrebbe essere riconosciuto all'Unione Sovietica.

Notizie da Budapest confermate dalla radio magiara, informano che il servizio tramvia cittadino e suburbano della capitale è ancora paralizzato per mancanza di energia elettrica. Mentre parzialmente riattivata è la circolazione degli autobus. Radio Budapest, citando un articolo apparso stamane su «Nep Szabadsag» l'organo ufficiale dei comunisti ungheresi, riconosce che per il momento i contadini magiari non vogliono seguire la strada che porta all'edificazione del socialismo.

Papà la sa lunga

Non riuscivo a convincere il mio bimbo di 16 mesi a prendere la medicina sotto qualsiasi forma o in qualsiasi maniera. Scoraggiata riu- nuziai all'impresa e uscii dalla camera. Quando vi rientrai non potevo credere ai miei occhi: il piccolo tutto felice spalancava la bocca per prendere la medicina.

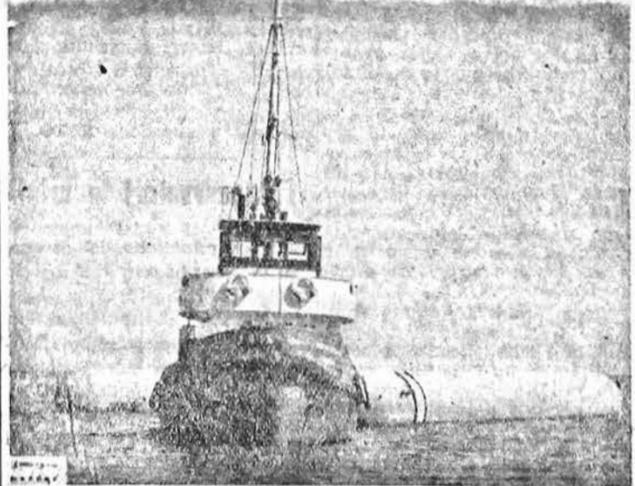
Mio marito aveva risolto il problema aggiungendo la medicina al succo d'arancia, mettendo la miscela nella pistola ad acqua e sparandogliela in bocca!

Ogni volta che lascio il mio bambino di due anni a giocare nella veranda, il piccolo si ribellava con tutte le forze appena chiudevo la porta perché non ne uscisse. Un giorno mio marito lo lascio come sempre nella veranda, chiuse la porta, ma — a differenza del solito — il bimbo non si mise a piangere, ma giocò da solo tranquillo e felice.

La spiegazione di mio marito fu semplicissima: «Gli ho detto che chiudevo la porta perché tu non potessi andare a disturbarlo!».

Forza dell'abitudine

Una signora di mia conoscenza aveva passato tutta l'estate in campagna con i suoi bambini, occupandosi unicamente di loro. In autunno, tornata in città, si recò a un pranzo. Era la prima volta che accadeva dopo molti mesi. Ma con suo grande imbarazzo s'accorse che, per intavolare la conversazione con il distinto signore che le sedeva a fianco gli aveva detto distratamente questa frase: «E' ora vediamo che finisce prima la minestra».



Un rimorchiatore porta a riva, nel Porto di Beyrouth, due serbatoi per gas liquido dell'Asip Gas.

A MELBOURNE

L'atletismo mondiale in crescente miglioramento conquista nuovi primati nella Sagra Olimpionica

Altri cinque primati olimpici, su cinque in palio sono stati battuti nel corso delle gare di ieri.

Nei 110 ostacoli 2 atleti, gli statunitensi Calhoun e Davis si sono imposti nettamente sugli altri battendo con 13"5 il vecchio record di Davis di 13"7. I due favoriti sono giunti contemporaneamente sul filo di lana del traguardo ed è stata necessaria la fotografia per stabilire il vincitore. La palma è andata a Calhoun. Quest'ultimo che aveva iniziato la stagione in sordina, si era fatto sempre più pericoloso e nelle gare più importanti aveva sempre battuto Davis, che è primatista mondiale con 13"4. Questo ultimo ha avuto ieri un improvviso ritorno di fiamma, ma ha perduto, letteralmente per un soffio, il primo posto.

Largamente superato è stato il vecchio record olimpico nel lancio del peso. Il formidabile statunitense Patty O'Brien (primatista mondiale con metri 19,25) non ha faticato molto per imporsi con metri 18,57, che costituisce un notevole progresso rispetto al vecchio record olimpico da lui stesso detenuto con 17,41. O'Brien, che può essere considerato un puro fenomeno di natura, non è stato minimamente infastidito dal fatto che molti dei suoi avversari erano fortissimi: di essi, ben tre hanno superato il vecchio primato, e precisamente lo statunitense Nieder con metri 18,18, il cecoslovacco Kobl con metri 17,65 e lo statunitense Batum con metri 17,48. Sensazionali anche i risultati dei 5.000 metri, prova che ha visto crollare il record detenuto, con 14' 06" da Emil Zatopek, che già venne definito per questo suo record « locomotiva umana ». Si vede che nell'era atomica, le vecchie locomotive, per quanto possenti, debbano ormai considerarsi sorpassate. Si è imposto Vladimir Kuts che con i suoi 13' 39" 6 si è notevolmente avvicinato al record mondiale detenuto dal britannico Pirie che ha dovuto accontentarsi del secondo posto. È la prima volta che il primatista mondiale si è lasciato sfuggire quest'anno la vittoria sui 5.000 metri e proprio nella gara che doveva vedere il coronamento di tanti anni di scrupolosa preparazione. Il suo tempo è stato comunque ottimo (13' 50" 6), superiore al vecchio primato come del resto quello del terzo classificato, l'inglese Ibbotson (13' 54" 4). Da notare che Kuts è al suo secondo titolo olimpionico avendo già vinto la prova dei 10.000 metri, abbassando il relativo precedente record di Zatopek.

Negli 80 metri ostacoli femminili si è avuta una clamorosa affermazione dell'australiana Shirley Strickland che ha battuto con 10"7 il suo record stabilito appena ieri nelle semifinali con 10"8. Buona anche la prova della tedesca Kohler che però si è mantenuta di un decimo di secondo al di sotto del tempo di 10"8 fatto registrare in semifinale, mentre dall'australiana Thrower, che nel corso delle qualificazioni aveva infatti anch'essa raggiunto i 10"8, si è classificata terza con 11" netti.

L'altra prova femminile di ieri, quella del giavellotto, ha visto la netta affermazione della sovietica Inessa Iacouzens, la quale con un ottimo lancio di metri 53,86 ha superato il vecchio record detenuto dalla D. Zatopek con metri 50,47. Evidentemente l'oroscopo della giornata odierna non era favorevole ai coniugi atleti Zatopek. Sorprendente la prova della cilena Ahrens che ha quasi sfiorato il vecchio primato con metri 50,38 ed egualmente positivamente quella della sovietica Konjaeva (50,28).

La venti chilometri di marcia è stata disputata quest'anno per la prima volta in sostituzione di quella dei dieci chilometri. La vittoria è andata ad un « outsider »: il russo Leonid Spirine, con il tempo di 1 31' 27" e questo tempo costituirà il record olimpico da battere. Va notato tuttavia che esso non è affatto eccezionale essendo molto inferiore al record mondiale detenuto dal russo Lavrov con 1 27' 58" 2. Altri due sovietici, Mikenas e Iounek si sono aggiudicate le piazze d'onore, mentre due italiani in gara Dordoni, classificatosi al nono posto con 1 35' 4", e Pamich undicesimo con 1 36' 3", sono stati protagonisti di prove mediocri. Il settimo alloro olimpico del

la giornata è stato assegnato nel pentathlon moderno. Lo svedese Hall, che aveva già trionfato nel 1952 si è riconfermato campione con un'ottima media. Del tutto positiva e lusinghiera la prova dell'argentino Riera classificatosi all'undicesimo posto.

Ed ecco adesso i risultati in dettaglio:

ATLETICA LEGGERA
Lancio del giavellotto femminile: Il titolo olimpionico è stato vinto da Inessa Iacouzens (Russia) m. 53,86, (nuovo record olimpionico — vecchio record, D. Zatopek m. 50,47); 2) Ahrens (Cile) m. 50,38; 3) Konjaeva (Russia) m. 50,28.

Km. 20 marcia:
Il titolo olimpionico è stato vinto da Leonid Spirine (Russia) in 1 ora 31' 27"; 2) Mikenas (Russia) in 1 32' 3"; 9) Dordoni (Italia) in 1 35' 4"; 11) Pamich (Italia) in 1 36' 3". La 20 chilometri di marcia è stata disputata quest'anno per la prima volta e costituisce quella dei dieci chilometri.

80 ostacoli femminile
Shirley Strickland de la Hunty 10"7. (nuovo record olimpionico — vecchio record della stessa Strickland in 10"8); 2) Kohler (Germania) 10"9; 3) Thrower (Australia) 11".

M. 5.000 piani:
Il russo Vladimir Kuts è il nuovo campione olimpionico. 1) Vladimir Kuts (Russia) 13' 39"6, (nuovo record olimpionico); 2) Pirie (Gran Bretagna) 13' 50"6; 3) Ibbotson (Gran Bretagna) 13' 54"4. Tutti e tre questi atleti hanno superato il vecchio limite olimpionico detenuto da Emil Zatopek con 14' 06"6.

Lancio del peso:
Il titolo olimpionico è stato appannaggio di: 1) Patty O'Brien (USA) m. 18,57 (nuovo record olimpionico); 2) Neider (USA) m. 18,18; 3) Skobia (Cecoslovacchia) m. 17,65. Tutti e tre questi atleti hanno superato il vecchio record olimpionico tenuto dallo stesso O'Brien con m. 17,41. L'italiano Meconi si è classificato decimo con m. 16,28.

110 ostacoli maschile:
È stata necessaria la fotografia

per stabilire l'esito della finale ed il nuovo campione olimpionico che è risultato: 1) Lee Calhoun (USA) 13"5 (nuovo record olimpico — vecchio record, Davis 13"7); 2) Davis (USA) 13"5; 3) Shankle (USA) 14"1.

PENTATHLON MODERNO
Classifica generale individuale: 1) Lars Hall (Svezia) punti 4833; 2) Mannen (Finlandia) p. 4774,5; 3) Korhonen (Finlandia) p. 4750; 11) Piera (Argentina) p. 4248,5; 15) Facchini (Italia) p. 4035,5; 18) Cortes (Cile) 3849,5; 24) Floody (Cile) p. 3502; 27) Da Costa Lemos (Brasile) p. 3286.

LA COPPA DEI CAMPIONI

Florentina-Norrkoping 1 a 0

L'incontro di calcio Fiorentina-Norrkoping, disputatosi a Roma valevole per la « Coppa dei Campioni » (partita di ritorno) si è concluso col risultato di uno a zero in favore della Fiorentina. Primo tempo uno a zero.

Spettatori ventimila. Pioviggia. Terreno viscido.

Le formazioni:
PIOERENTINA: Toros, Rosetta, Cervato, Chiappella, Orzan, Segato, Julinho, Scaramucci, Virgili, Montuori, Bizzarri.

NORRKOPING: Nyholm, Longren, Axboen, Nyman, Johansson, Hakansson, Sadin, Bild, Kallgren, Johansson, Eriksson.

Arbitro: Deville (Francia).
Con una meritata vittoria la Fiorentina ha acquistato il diritto alla disputa dei quarti di finale della Coppa. La partita è stata molto combattuta ed ha rivelato più di una volta la superiorità della squadra campione d'Italia sulla compagine svedese.

L'episodio risolutivo della partita si è avuto al 17 del primo tempo quando su preciso passaggio di Montuori, Virgili ha segnato sulla destra del portiere svedese con un tiro imparabile. In forma smagliante Julinho e Montuori. Gli svedesi sono apparsi saldi ma non irresistibili ed hanno sciupato più di una occasione.

Prossima denuncia da parte della Giordania del Patto anglo-giordano

Continuazione 1ª pag.
Il governo giordano si propone di denunciare il trattato anglo-giordano, del 1948: di espellere le forze britanniche dalle basi aeree militari di Akr e Amman e dalla base terrestre di Aqaba; di accettare l'offerta dell'Egitto, della Siria e dell'Arabia Saudita di versare alla Giordania una sovvenzione annua di 18 milioni di sterline in sostituzione di quella che il governo di Amman riceve da otto anni dal governo di Londra e di stabilire rapporti diplomatici con l'URSS e con altri paesi. Così ha dichiarato oggi al parlamento di Amman il Primo Ministro Suliman Nabulsi, a quanto ha annunciato la radio giordana. « Il governo giordano — ha dichiarato Nabulsi —

prenderà tutte le misure diplomatiche, economiche e finanziarie necessarie per attuare questi suoi propositi ». In relazione alla situazione siriana, il Dipartimento di Stato ha confermato l'invio di armi sovietiche alla Siria. Il Ministro degli Esteri egiziano chiede che l'ONU adotti severi provvedimenti contro la Francia e l'Inghilterra se non precisano quando intendono ritirare le truppe dal canale. L'URSS accusa l'America di preparare una aggressione turco-irakena alla Siria. La Giordania intanto annuncia l'intenzione di rompere l'alleanza con la Gran Bretagna. Nessun accordo per il ritiro delle truppe dall'Egitto. A Parigi si critica la politica degli Stati Uniti e si chiede una riforma delle Nazioni Unite. Quel che non è giusto ed è singolarmente paradossale, ha detto il Ministro degli Esteri francese Pineau, è che gli Stati Uniti debbano aiutare Nasser. Il risentimento contro Washington continua anche in Gran Bretagna. Dulles sarà a Parigi l'11 dicembre per la riunione della NATO.

All'Assemblea Legislativa

(Continuazione della 1ª pag.)
sui punti che non richiedono discussione discutiamo lo stesso, anziché procedere, retrocediamo. Se noi andiamo avanti così credo che questa legge sul commercio non la finiremo mai. È giusto che ogni cosa si debba esaminare, tuttavia articoli semplici e facili come questo bisogna lasciarli passare senza scabrosità inutili ». Il Presidente rilevato che non ci sono sostanziali proposte sull'articolo, lo mette ai voti. L'articolo 8 viene approvato all'unanimità. Viene quindi esaminato l'art. 9 che si riferisce alla non cedibilità delle licenze import-export e ai termine utile per la loro validità. Tale termine, come chiarisce il Rappresentante del Ministero, è di quattro mesi, entro i quali l'operazione di importazione od esportazione deve essere compiuta. Nessuna variazione viene proposta all'articolo che l'Assemblea approva quindi all'unanimità.

Giamaica Frasi *

Agirist in 200000 di anni
الجاري ، بقاعة ناحية دنسور ، وبحضور حاكم الناحية ، التصويتات وذلك لانتخاب عميد البلدية .
وعند انتهاء التصويتات ، نتج منتخباً بتصميم العميد السيد معلم على حسن ، بينما انتخب السادة : حاج فقي سعيد ابراهيم وعبد الرحمن ملاح يرو ، أعضاء لجنة البلدية .

اعلانات قابلة للمعارضة

تعلم ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .
ويتعلق هذا الاعلان برعيضة قدمها السيد حاج مريدي ولي لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها .
يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .
تعلم ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .
ويتعلق هذا الاعلان برعيضة قدمها السيد فليشي شاكوميلي لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع روجير ساتيني بمقدشوه لاقامة البناء عليها .
يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .
تعلم ادارة الشؤون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .
ويتعلق هذا الاعلان برعيضة قدمها السيد شيخ محمد حسين لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة في شارع غربالدي بمقدشوه لاقامة البناء عليها .
يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة في مكتب الفني للبلدية وفي ادارة الشؤون المالية المذكورة .

اعلان

يحاط علم الجمهور ، أنه في حالة اشتعال الحرائق ، فإن رقم «بوليس المطافي» هو ١١١- .

انتخاب عميد لجنة بلدية

فلكميو ودينسور
أجريت في يوم ٢٥ من الشهر الجاري التصويتات وذلك لانتخاب عميد بلدية فلكميو ، بحضور حاكم الناحية السنيور كورادو سلفيو .
وعند انتهاء التصويتات نتج منتخباً بتصميم العميد السيد احمد اسماعيل الملقب درديبي ، بينما تألف اللجنة البلدية من السادة : حاج اسماعيل جامع قيس ، احمد صالح ورسة أفاز وحاج صلاح

المساعدين الصحيين والاجتماعيين الصوماليين في ايطاليا

عاد حديثا الى روما ، بعد رحلة تعليمية في ايطاليا الشمالية ، طلبة المساعدات الاجتماعيين والصحيين الصوماليين الموجودين حاليا في ايطاليا لاكمال صف ذو سنتين للحصول على دبلوم مساعدى - الاطباء .
وحسبما هو معلوم ، يتألف الطلبة من ٢٤ عنصرًا ، عشر منهم يبعثوا على نفقة الادارة الايطالية الوصية على صوماليًا ، وأربعة بمنح دراسية مهدات من النظم العالمية للصحة .
وبعد اقامتهم ودراستهم لمدة سنة في روما ، تحت ارشاد الادارة العليا للصحة العمومية ، تفوق الطلبة بكل سهولة امتحانات الصف الاول ، موضحين استحقاقهم الاخلاص من السلطات الصحية الصومالية في هذه العنصر ، الذين أغلبهم كبار وذو خبرة جديرة في التمريض ، والذين لهم شعور من المسؤولية ، الجدارة والخبرة .
تعرفوا أيضا بأن يستخرجوا الفائدة من عدة الدروس النظرية التي أخذوها من طرف أساتذة متخصصين ومن التمارين العملية التي أجريت لدى معمل روما ، وعرفوا أيضا الحصول على عطف ومجبة الذين تعرفوا عليهم ، وتقدير استعداداتهم السابقة في صوماليا .
وتطلمت الادارة العليا للصحة العمومية متفقا مع مركز الدراسات الصومالية ، بهدف مكافأة جهود وسعى المساعدات الصحيين والاجتماعيين الصوماليين ، رحلة مهمة ومفيدة في ايطاليا العليا .
هذا وقد أقام الطلبة سابقا لمدة شهر في المنطقة الجبلية لسونداو، منازولين ١١٠ ساعة من الدرس والتمارين العملية .
وحسب ميلهم ، فقد تخصص معظم الطلبة في الحملة ضد السل، هذا وقد تخصص أحد المساعدات الصحيين في فن الاشعة ، بينما أربعة أخرى تخصصوا في فن المعامل ، وقد تعمق معظمهم في النموذجيات ، تكميل المسودات العملية ، قراءة وترجمة الجرائم .
وقد مدحت الادارة العليا للصحة العمومية وادارة سونداو، تهنيتهم التام ، وحسن معاملتهم ومواظبة الشخصيات الصحية الصومالية .

وبعد اقامتهم المضنكة والمريحة في جو سونداو البارد ، انتقل الطلبة الى ميلانو ، حيث زاروا مستشفى نيواردا ، ويوجه خاص قسم من مداواة الامراض ؛ وزارو أيضا منشآت شركة موتا ومعهد مداواة المصل سيراينو بلفاتي ، حيث اهتموا بوجه خاص بقسم

تجمعون و تفرغون
L'Espresso e diffondete
Il Corriere
اطرافكم بفرح

Il Corriere della Somalia

TELEFONI DIREZIONE REDAZIONE E CRONACA AMMINISTRAZIONE GOVERNO 21 GOVERNO 79 GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA - Via Piemonte - Pubblicità: Libreria Impero - Corso Vittorio Emanuele n. 88 - Telefono n. 93 - Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 - Necrologi So. 2 - Cronaca So. 3 - Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. - La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI Annuale So. 60 - Semestrale So. 32 - Trimestrale So. 17 - Annate ridotte per uffici pubblici So. 30. PREZZO CENT. 20

LA POLITICA ITALIANA PER IL MEDIO ORIENTE

Il Senato concede la fiducia al Governo sulle dichiarazioni di politica estera

Roma, 29. Al Senato è in corso da alcuni giorni il dibattito sulla politica estera del governo. Ieri ha preso la parola per primo il Sen. Alfredo De Marsico, Monarchico, che ha illustrato il suo ordine del giorno col quale chiede che il governo assicuri il massimo contributo dell'Italia per il rafforzamento e l'osservanza dei principi su cui deve poggiare la pace internazionale nel rispetto dei trattati e della giustizia e si impegni a sottrarre il paese ai pericoli insiti nell'attività di organizzazioni politiche obbedienti a programmi e influenze incompabili con la costituzione. Il Senatore Marsico ha chiesto al governo di indicare i reali motivi della astensione della delegazione italiana all'ONU sulla mozione afro-asiatica per l'immediato ritiro delle truppe anglo-francesi dall'Egitto. L'oratore si è dichiarato solidale con il governo per quanto riguarda gli avvenimenti ungheresi. Il Sen. Raffaele Guariglia, del Partito Nazionale Monarchico, ha dichiarato di non attribuire alla astensione della delegazione italiana all'ONU nella votazione della risoluzione afro-asiatica un grande valore, perché le astensioni in genere hanno poco valore. Guariglia ha ribadito la necessità che l'Europa divenga presto unita e concorde e che l'ONU, il cui organismo con tutti i suoi difetti e debolezze potrebbe essere ancora rafforzato e vivificato, ristabilisca al più presto l'ordine internazionale. Il senatore socialdemocratico Luciano Grandotto-Basso ha rilevato che la forza dell'ONU è quanto soprattutto morale.

La replica del Ministro degli Esteri

L'atteggiamento della delegazione italiana all'ONU, alla quale è parso opportuno sabato scorso non associarsi alla risoluzione del rappresentante indiano sulle evacuazioni immediate delle truppe straniere dall'Egitto, rappresenta l'espressione di una meditata e solida decisione del governo. Così ha dichiarato al Senato il corso di un intervento durato circa un'ora, il Ministro degli Esteri Gaetano Martino, recando ai Senatori intervenuti nel dibattito sulla politica estera del governo. La risoluzione del rappresentante indiano - ha detto Martino - anche per la forma in cui era redatta, non aveva un significato inutilmente polemico nei confronti della Francia e del Regno Unito, mentre nella sostanza nulla aggiungeva alle precedenti deliberazioni adottate dall'Assemblea. E' evidente comunque - ha aggiunto Martino - che la nostra astensione non significa che abbiano in alcune modifiche la nostra valutazione sugli avvenimenti del Vicino Oriente, valutazione che già ci aveva indotto a dare voto favorevole alle precedenti risoluzioni dell'ONU. Il Ministro Martino, che aveva esordito affermando che superata la fase più difficile della crisi, rimane ora da affrontare il problema da cui è nata la crisi, ha osservato che alcuni stati pretendono che si ristabiliscano semplicemente le condizioni pre-esistenti all'azione israeliana. Di questa volontà è probabilmente effetto indiretto la tensione in atto fra la Siria e i paesi arabi con la Siria, tensione che è gravida di pericolose conseguenze e che seguiamo con la massima attenzione e con la più viva preoccupazione. Vi sono - ha dichiarato Martino - falsi e subdoli difensori della pace che non desiderano una vera e definitiva conciliazione fra Israele e gli Stati Arabi e non gradiscono che il Canale di Suez possa diventare uno strumento di collaborazione internazionale.

Sempre grave e incerta la situazione nel Medio Oriente. Aumenta la tensione fra Siria e Iraq mentre la Giordania denuncia il patto anglo-giordano

La commissione d'inchiesta sul sinistro dell'«Andrea Doria» ha risposto a Genova gli interrogatori di marittimi facenti parte dell'equipaggio della nave. Con questa innata, si dovrebbe concludere l'interrogatorio di tutto l'equipaggio.

Una soluzione organica dei problemi del Medio Oriente

Proseguendo nel suo dire il Ministro degli Esteri ha auspicato una «soluzione organica dei problemi del Medio Oriente» in mancanza di che «sarebbe impossibile, per la seconda volta soffo-

In breve dal mondo

RELAZIONI ITALO-CUBANE

ROMA. — Il sottosegretario agli esteri Badini Confalonieri ha ricevuto a Palazzo Chigi l'ambasciatore di Cuba a Roma, Alberto De La Campa y Ross che era accompagnato dal direttore generale degli affari economici del ministero degli esteri di Cuga, ambasciatore Andrea Vergas Gomez. Nel corso del colloquio sono stati esaminati vari problemi riguardanti i rapporti commerciali fra l'Italia e la repubblica cubana.

DENUNCE RECIPROCHE fra egiziani e franco-inglesi

IL CAIRO. — L'autorità militare egiziana ha denunciato azioni di mitragliamento che sarebbero state effettuate da aerei di tipo francese e britannico contro autozzei e postazioni egiziane presso Ismailia. D'altra parte, il comando anglo-francese di Port Said ha denunciato una attività di addestramento di egiziani che verrebbe svolta dal contingente jugoslavo dell'ONU.

LE ARMI NUCLEARI contro ogni eventuale attacco

NEW YORK. — Parlando al congresso dell'associazione degli ingegneri meccanici, il segretario all'aviazione statunitense Donald Quarles ha dichiarato che gli Stati Uniti faranno uso delle armi nucleari se ciò sarà necessario per respingere un attacco da parte comunista.

SELWYN LLOYD A LONDRA

LONDRA. — Selwyn Lloyd è giunto a Londra in aereo diretto da New York. Il ministro degli esteri britannico ha dichiarato che «ancora adesso» Gran Bretagna e Stati Uniti non sono d'accordo circa il modo di trattare la questione del Medio Oriente. «Il nostro compito è quello di avvicinare le vedute dei due governi».

SCEPILOV PREVEDE UN NUOVO ATTACCO ANGLO-FRANCESE

LONDRA. — Si apprende da Copenaghen che il ministro degli esteri sovietico Scepilov il quale sosta nella capitale danese proveniente da New York e diretto a Mosca, ha affermato all'arrivo di aver motivo di ritenere che Gran Bretagna, Francia ed Israele abbiano intenzione di lanciare un altro attacco nel Medio Oriente. L'URSS - egli ha detto - è decisa a mantenere la pace.

CONSULTAZIONI FRA INGHILTERRA E U.S.A.

WASHINGTON. — Consultazioni sono in corso tra il Dipartimento di Stato e il Foreign Office, in merito alla situazione determinata tra Siria ed Iraq, che investe la sicurezza del gruppo di nazioni del patto di Bagdad, comporta il pericolo di una infiltrazione sovietica.

L'OPINIONE LIBANESE SULL'ATTUALE MOMENTO INTERNAZIONALE

Per la liberazione politico-economica dei paesi arabi non c'è alcun bisogno dei servizi di Mosca

Beirut, 19. Una voce carica di saggezza si leva da tutto il Libano nella presente crisi che turba le relazioni fra arabi e mondo occidentale. Si tratta del coro dei commentatori che vanno per la maggiore sui quotidiani di Beirut e che riflettono molto ampiamente il pensiero della opinione pubblica libanese, estremamente sensibile, sia dal punto di vista politico che da quello pratico economico, ai richiami dell'attuale momento. La causa egiziana è giusta - si osserva nei quotidiani della capitale libanese. Ma la migliore delle cause rischia di essere perduta senza una politica abile. Questa abilità non consiste oggi, secondo i libanesi, nell'aggiungere la causa araba e quella egiziana al carro di Mosca tanto più che si è ogni giorno meglio dimostrato che la politica internazionale di una grande potenza quale l'URSS non conosce la morale né la giustizia se non fino al punto che queste due qualità concorrano a produrre immediati benefici a chi se ne fa paladina. «Occorre che gli Stati arabi - si afferma senza perifrasi a Beirut - si ricordino di ciò nel momento in cui vengono chiamati a dare prova della loro saggezza nelle più drammatiche circostanze della loro storia: occorre più che mai se ne ricordino nel momento di fare la loro scelta. Tale scelta deve farsi nella piena consapevolezza degli interessi che sono in gioco (gli interessi arabi innanzitutto) e non sotto l'impulso di reazioni emotive. Certo, nel momento in cui Inghilterra e Francia hanno dimostrato di aver messo anche

I LAVORI

del Consiglio dei Ministri

- Nella seduta di ieri, il Consiglio dei Ministri, ha deliberato, fra l'altro, i seguenti provvedimenti: - Statuto dell'Ente Cotone per la Somalia. - Schema di Decreto relativo alla istituzione per l'esercizio 1956 del Capitolo di entrata n. 24. - Assunzione di 10 aerologisti che attualmente prestano servizio all'Aeronautica della Somalia. - Nuovi programmi per l'Amministrazione alla I Classe della Scuola Media Inferiore della Somalia. - Richiesta di licenza d'indagine per idrocarburi liquidi e gassosi da parte dell'Americano Maerrietti D. Orr domiciliato nel Colorado (U.S.A.) - Forniture di viveri ai detenuti ristretti nelle carceri centrali di Mogadiscio. - Sostituzione delle targhe degli autoveicoli circolanti in Somalia, i quali sono giuridicamente privi di ogni nazionalità. - Modifica dell'art. 7 della Legge 30-9-1956 n. 10 per la inclusione di un ottavo membro nel Consiglio d'Amministrazione del «Credito Somalo» e modifica dell'art. 8 per un quarto membro del Comitato esecutivo.

Rivolta nel Vietnam

PARIGI. — A quanto si apprende da Saigon il governo del Vietnam del Sud ha inviato una nota al segretario generale dell'ONU, Hammarskjöld, per richiamare la sua attenzione sul pericolo che rappresenta per il paese la violenta repressione in atto da parte del governo del Vietnam del Nord di vari episodi di rivolta scoppiati in quel territorio.

I lavoratori di Budapest vogliono vedere Imre Nagy

VIENNA. — Il consiglio centrale operaio di Budapest ha chiesto al governo Kadar che sia data la possibilità ai dirigenti del consiglio stesso di incontrarsi con l'ex presidente del consiglio Imre Nagy. Il consiglio operaio ha chiesto inoltre che venga concesso ai lavoratori il diritto di pubblicare un loro giornale e che in ogni settore dell'attività nazionale vengano creati consigli operai.

«Una soluzione organica dei problemi del Medio Oriente»

esse da parte la morale internazionale intervenendo in maniera massiccia con le loro truppe in Egitto, è difficile per gli arabi optare per l'Occidente. Ma come non è possibile identificare la causa araba con quella di un particolare governo arabo, così non è possibile identificare l'Occidente con due governi - siano pure quelli di Londra e di Parigi - con tutto il vasto sistema democratico anticomunista. C'è l'America che è anche essa Occidentale e il cui atteggiamento rappresenta nell'attuale congiuntura un esempio di coraggio e di probità. E' difficile costruire una sana politica quando questa sia basata su gesti di disperazione. Facendo perno sugli Stati Uniti - prosegue l'imponente commento libanese - gli (continua in IV pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

PROSEGUENDO NEL SUO GIRO DI ISPEZIONE NELL'INTERNO

Visita del Ministro degli Interni a Baidoa

Proseguendo nel suo viaggio nell'Alto Giuba, il Ministro per gli Affari Interni, Deputato Hadi Mussa Bogor, è giunto a Baidoa, accompagnato dal Prefetto della Regione dell'Alto Giuba, è stato accolto dal Commissario Distrettuale, Sig. Ahmed Raghe, dai Consigli Distrettuale e Municipale e da un folto gruppo di personalità e rappresentanti dei partiti politici.

L'energica parola del Ministro a tutto il personale governativo

Nella stessa mattinata il Ministro ha ricevuto, nella sala del tribunale regionale, i Consigli Distrettuale e Municipale al completo, gli esponenti religiosi ed i rappresentanti dei partiti politici nonché quelli delle comunità minori. Il Ministro, dopo aver portato ai presenti il saluto del Governo, ha illustrato i comodi della collaborazione di tutti. Passando poi a parlare sugli ultimi più cari sono chiamati, chiedendo recenti avvenimenti, il Ministro ha esortato a non dare ascolto alle voci tendenziose che mirano solo a far nascere negli animi la discordia e la divisione delle popolazioni.

Sono stati pronunciati alcuni discorsi nei quali è stata data piena assicurazione al Ministro della piena collaborazione di tutti pregandolo di rendersi portavoce presso il governo affinché venga data assicurazione che saranno evitati i disgustosi incidenti verificatisi recentemente.

Nel pomeriggio dello stesso giorno il Ministro, Hadi Mussa Bogor, ha ricevuto tutto il personale civile e militarizzato della Regione, al quale ha rivolto parole alte parole di elogio e di incoraggiamento al compimento del proprio dovere, esortandoli a non dare credito né tanto meno rendersi responsabili delle false interpretazioni date agli ordini emanati, avvertendo che a carico dei responsabili, chiunque essi siano, saranno presi severi provvedimenti.

Il giorno successivo, il Ministro per gli Affari Interni, sempre accompagnato dal Prefetto della Regione e dal Comandante della Polidivisione ha visitato la Stazione di Polizia, gli Uffici Municipali, l'Agenzia del Credito Somalo.

del Distretto, il Ministro ha ricevuto il Sindaco di Baidoa assieme alla Giunta Comunale, i Consiglieri Distrettuali ed alcune personalità rappresentative le popolazioni, i quali hanno illustrato al Ministro alcuni importanti problemi delle popolazioni. Il Ministro ha assicurato l'interessamento del Governo per la soluzione di tutti i problemi prospettati.

Nel pomeriggio il Ministro per gli Affari Interni si è recato a visitare il Centro Sperimentale Agrario di Bonca dove ha avuto parole di compiacimento per il più sempre vivo interessamento dei preposti per l'incremento della produttività agricola.

Al rientro a Baidoa, il Ministro Hadi Mussa Bogor, negli accoglienti locali del circolo cittadino ha ricevuto i capi servizio della Regione, i rappresentanti della Comunità Italiana a cui ha rivolto parole di ringraziamento per la loro fattiva collaborazione al Governo ricordando i legami di fratellanza che sempre più vengono a crearsi tra il popolo somalo ed italiano.

Il 28 mattina, il Ministro, accompagnato dal Prefetto della

Regione e dal Comandante della Polidivisione è partito dal Capoluogo della Regione per Oddur.

Vita dei Partiti

Partito Socialista Democratico Somalo

È stato costituito nei giorni scorsi a Mogadiscio un nuovo partito che ha assunto il nome di: «Partito Socialista Democratico Somalo».

Le cariche sociali del Comitato Centrale sono state ripartite, in via provvisoria, fra i seguenti soci fondatori:

Segretario Generale: Iusuf Osman Samantar. Vice Segretario Generale: Hassan Abdulle Uardere. Segretario Amministrativo: Abdulkadir Ahmed Samantar. Aiuto Segretario Amministrativo: Aden Egal Keinan. Consiglieri: Scerif Hussein Haji Ali, Abdulla Set Gama, Mohtamed Omar Hussein, Ahmed Isiao Omar e Ali Gaal Duco.

CORRIERE DA BAIDOA

Raccolta per i bisognosi delle Scuole Elementari

(Dal nostro corrispondente)

Pubbllichiamo l'elenco delle persone che hanno risposto all'appello del Comitato Scolastico di Baidoa con offerte in denaro.

A tutti vada da queste colonne il ringraziamento più sentito degli alunni assistiti e del Comitato Scolastico.

So. 100: sig. Prefetto Hadi Bascir, sig. Commissario Distrettuale Hadi Salah, sig. Direttore Didattico dr. Bonora Agostino.

So. 60: maestro Nasserddin Zapti, sig. Ali Hussen Geragi.

So. 50: Direttore Aggiunto Abdurrahman Abdisciaur, maestro Giovanni Ducati, maestro Rossi Guido, sig. Carama Salah, sig. Ali Haji Mohamed Damari, sig. Ahmed Mohamed Nagi, sig. Haji Mohamed Omar Maczumi, Ufficiali e Sottufficiali Compagnia Mobile.

So. 30: sig. Adaaue Iusuf, maestro Demuru Giuseppe, sig. Rufai Haji Mugne, Gruppo sensali di Baidoa.

So. 25: maestro Leonino Accardi, dr. Meneghini, sig. Abdi Omar Mohamed, sig. Seek Ali Moallim Eden.

So. 20: sig. Haji Eridasuf Suffi, sig. Haji Sissin, sig. Sciarif Mohamed Nur, sig. Said Numan Socor, sig. Ahmed Musid Ahmed, sig. Ahmed Salmi Cunet, sig. Mohamed Seek Osman, sig. Nur Ahmed Bogodi, sig. Mohamed Ali Gihari, sig. Abdullahi Ico, sig. Seek Salah Bofila, sig. Sciarif Auo Ahmed, sig. Salah Salim Dumumi, sig. Abdulkadir Seek Adde, maestro Vasta Domenico, sig. Mohamed Seek Abdi, sig. Abdullahab Salim sig. Abdurazzak Said, sig. Ahmed Mohamed Hassan, sig. Abdi Omar, sig. Seek Hassan Hamud, sig. Sied Osman Seek Ali, sig. Warsame Ahmed Nur, sig. Mohamed Abscir, sig. Ahmed Raghe, dr. Mario Tucci, geom. Ascione.

So. 15: sig. Haji Salah Ellau, sig. Ahmed Seek Giobior, dr. Mauconi, spazzini municipali di Baidoa.

So. 10: sig. Gassim Haji Mohamed, sig. Abucar Muctar Abucar, sig. Calif Ahmed Ismail, sig. Abdallah Salah Gherbi, sig. Haji Deifalla Husse, sig. Salah Mohamed Aloni, sig. Mohamed Ali Dohi, sig. Robo Ali, sig. Maio Abdil Hussen, sig. Mohamed Ali Dohi, sig. Ambara Gama Husse, signora Maria Di Salluzzo, sig. Amin Mohamed Hassan, sig. Ahmed Nur Ahmed, sig. Abdulahi Mohamed Gulet, sig. Abucar Seek Omar, Prof. Camillo Bonanni, sig. Curias Clemente, sig. Mignego Francesco, sig. Ragazzini Renato.

So. 5: una trentina di persone. Il Ministro degli Affari Interni Deputato Hadi Mussa Bogor, in visita alle Scuole Elementari di Baidoa ha offerto So. 200 per la refezione scolastica.

A. ABDISCIAUR

LE STRADE

La pista: Afgoi confine Uarmahan: «è riaperta al traffico». La pista: Afgoi confine Merca: «è chiusa al traffico».

Le piogge

Ci perviene notizia da Gelib che nella zona tra i villaggi di Herloscid, Harau e Bidi, nella giurisdizione del Distretto di Gelib, si è avuto forti precipitazioni atmosferiche per la durata di oltre cinque ore. L'acqua piovuta misurava oltre 18 millimetri.

Bollettino Meteorologico del giorno 29 novembre 1956

Table with meteorological data: Temperatura massima (29.7), Temperatura minima (23.5), Vento prevalente NE km/ora (9.9), LIVELLO DEI FIUMI, Uebi Scebeli (Belet Gen m. 1,50), Giuba (Lugh Ferrandi m. 2,10), MAREE per il giorno 1 dicembre (Alta marea: ore 2,56 ed ore 15,34; Bassa marea: ore 9,28 ed ore 21,17)

ALLA CAMERA DI COMMERCIO

DISCORSO DEL DOTT. BOTTINI CONSIGLIERE DELEGATO DELL'A.M.B.

L'azione degli italiani in questa terra, concorrerà al consolidamento delle libere istituzioni democratiche e allo sviluppo economico del Paese

Ieri alla Camera di Commercio, accolto calorosamente dal Presidente Col. Giorio, dal Segretario Dr. Bartolucci e da un fitto stuolo di Soci attratti dalla personalità dell'illustre ospite, il Dr. Bottini, Consigliere Delegato dell'A.M.B. ha pronunciato di fronte all'attentissimo pubblico un importante discorso in relazione all'attuale momento economico della Somalia.

Comando Aeronautica della Somalia AVVISO D'ASTA per vendita di materiale ferroso proveniente da due Aviorimesse da demolire.

Si rende noto che questo Comando Aeronautica procederà il giorno 12 dicembre p. v. alle ore 8 nei locali siti in Mogadiscio - Aeroporto - alla vendita per asta pubblica dei sottototati manufatti:

Aviorimesse n. 69 e n. 70 di P. G. esistenti presso l'Aeroporto di Mogadiscio, ai prezzi base di vendita a fianco segnati:

- LOTTO N. 1 - Aviorimessa n. 69, Kg. 100.000 circa di rottami di ferro, prezzo base di asta al quintale Somali 12,00; LOTTO N. 2 - Aviorimessa n. 70, Kg. 100.000 circa di rottami di ferro, prezzo base di asta al quintale Somali 12,00.

Il deliberamento, lotto per lotto, seguirà per pubblico banditore e sarà definito al primo incanto a favore del migliore offerente in aumento minimo - ai prezzi come sopra stabiliti per base dell'incanto - di 0,10 in 0,10 So. per quintale.

Gli intervenuti non saranno ammessi a concorrere all'asta, se prima non avranno fatto un deposito cauzionale provvisorio di So. 1.000, presso la cassa del Comando Aeronautica della Somalia.

A coloro che avranno concorso all'asta senza essere risultati aggiudicatari, verrà immediatamente restituito il deposito.

Il deliberamento provvederà a proprie spese e a proprio rischio, a smontare l'aviorimessa aggiudicata e a ritirare il relativo materiale ferroso entro 90 giorni - decorrenti dal giorno successivo a quello dell'avvenuta aggiudicazione.

Nel caso che il ritiro non venga effettuato entro il termine, l'Amministrazione Militare potrà procedere a nuova vendita a spese e rischio dell'aggiudicatario.

Il deliberamento di uno o più lotti dovrà eseguire, al momento dell'aggiudicazione, il pagamento dei lotti in base al prezzo di aggiudicazione, salvo conguaglio finale, in relazione al peso reale che verrà accertato all'atto del ritiro dei rottami.

Qualora, nel corso del ritiro, venga accertato un peso superiore ai Kg. 100.000, prima di procedere al ritiro dei rottami oltre tale quantitativo, il deliberatario sarà tenuto a pagare preventivamente il quantitativo eccedente che verrà stabilito in linea approssimativa, salvo conguaglio finale in base al peso reale.

L'Amministrazione Militare non risponderà di eventuali reclami in merito alla specie e quantitativo dei rottami costituenti l'intero lotto.

La vendita è vincolata inoltre a tutte le altre condizioni stabilite dai Capitoli Generali d'onore per i contratti relativi alle provviste, lavori e vendite, visibili presso il Comando Aeronautica nelle ore d'ufficio.

Prenderà parte all'incanto, nell'interesse dell'Erario, un funzionario appositamente delegato dall'Amministrazione Finanziaria.

Il verbale di deliberamento terrà luogo, ad ogni effetto, del contratto.

Le spese di registro e bollo, quelle di stampa e pubblicazioni di avvisi, i diritti di segreteria ed ogni altra spesa inerente al contratto, sono a carico dei deliberatari, i quali dovranno effettuare il pagamento all'atto dell'aggiudicazione, nella misura provvisoria che verrà stabilita, salvo conguaglio finale in base alle spese reali che verranno accertate. Le Aviorimesse in alienazione sono visibili tutti i giorni feriali, dalle ore otto alle ore dodici, presso l'Aeroporto di Mogadiscio, il 19 novembre 1956.

L'UFFICIALE ROGANTE (Cap. CCrc, Mario Gorelli)

«La mia visita, quindi, è un atto di solidarietà, dell'Ente che rappresento, verso i connazionali che operano in un settore di capitale importanza nel quadro politico della Somalia. Ho avuto, subito dopo il mio arrivo, colloqui sia col Dott. Gasbarri dell'A.F.I.S., sia con i maggiori esponenti delle Società interessate alla bananicoltura e sono veramente soddisfatto dei risultati conseguiti.

I provvedimenti dell'A.M.B. «I provvedimenti, dall'A.M.B. adottati, hanno riacceso in tutti i cuori, le sode speranze e hanno suscitato nell'animo dei produttori una ondata di ottimismo e, mentre mi auguro che le motonavi «Castel Nevoso» e «Jole Fassio» cariche di banane in rotta per il Capo di Buona Speranza verso l'Italia non deluderanno le comuni aspettative, faccio formale promessa che altre motonavi, nell'attesa della riapertura del Canale di Suez, raggiungeranno Merca e Chisimo per riaprire il ciclo dei normali rifornimenti.

«La politica che l'A.M.B. si propone nel campo dei rifornimenti delle banane, abbraccia un largo orizzonte e si proietta nell'avvenire poiché è nostro intendimento che l'Azienda possa, sempre più e sempre meglio, espletare il suo compito economico nel quadro della politica generale che il mio Governo vorrà perseguire.

«La produzione bananiera somala non soddisfa regolarmente il fabbisogno del mercato italiano; spesso ha comportato e comporta «vuoti di stiva» che incidono notevolmente sul costo del prodotto, e perché questi sfastamenti stagionali non abbiano a turbare il mercato nazionale, è d'uopo che la produzione somala si organizzi meglio per offrire il prodotto qualitativamente commerciabile ed offra un prezzo di vendita che nel tempo possa raggiungere quello internazionale.

«La produzione bananiera somala non soddisfa regolarmente il fabbisogno del mercato italiano; spesso ha comportato e comporta «vuoti di stiva» che incidono notevolmente sul costo del prodotto, e perché questi sfastamenti stagionali non abbiano a turbare il mercato nazionale, è d'uopo che la produzione somala si organizzi meglio per offrire il prodotto qualitativamente commerciabile ed offra un prezzo di vendita che nel tempo possa raggiungere quello internazionale.

«La produzione bananiera somala non soddisfa regolarmente il fabbisogno del mercato italiano; spesso ha comportato e comporta «vuoti di stiva» che incidono notevolmente sul costo del prodotto, e perché questi sfastamenti stagionali non abbiano a turbare il mercato nazionale, è d'uopo che la produzione somala si organizzi meglio per offrire il prodotto qualitativamente commerciabile ed offra un prezzo di vendita che nel tempo possa raggiungere quello internazionale.

Rispetto dei contratti esistenti

«L'A.M.B. ha con i produttori un contratto che vuole e intende rispettare, che desidera perfezionarlo sotto alcuni aspetti; però i produttori si adeguano alle nuove esigenze dell'A.M.B. e dimostrano una più attiva collaborazione e comprensione verso l'A.M.B. che è un Ente economico commerciale. «Se i produttori somali, come voglio sperare, perseguiranno questa politica produttivistica avranno, certamente un avvenire migliore, indipendentemente da quella che sarà la sorte dell'A.F.I.S.

«Questa politica, signor Presidente, dovrà anche essere incoraggiata dalla Camera di Commercio, Ente eminentemente di propulsione, di controllo, di coordinamento di tutte quelle che sono e saranno le attività riguardanti il commercio, la industria e l'agricoltura di questo Paese.»

Radio Mogadiscio Arrivi e Partenze

SEZIONE SOMALA PROGRAMMA A - ore 12,30-13,00 Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Dcman alla radio; Musica. PROGRAMMA B - ore 16,30-18 Recitazione e interpretazione del Corano Giornale Radio Hello Canzone moderna somala Gabal Hello PROGRAMMA C - ore 19-20 Recitazione del Corano Giornale Radio Hello Puericoltura Canzone moderna somala Gabal Gurur Gib Hello PROGRAMMA D - ore 21-22 Conversazione «Chiaroscuri musicali» - Canzoni francesi e americane. Trasmissione lingua italiana 20,00 - Ritmi ballabili 20,20 - Giornale Radio 20,30 - Ritmi cantati

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare - a Km. 9 circa da Mogadiscio - su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri. Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligoni. IL COMM. DISTRETTUALE Giama Ganni Ahmed

Con l'Adenair, da Aden, sono giunti: Paul Taylor, Sokel Samandari. Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti: Ottorino Gonelli, Robert Bills, Ahmed Giama Hassan, Abdullahi Mohamud Hassan, Salah Mohamed Ahmed.

Con il postolano «Artemis» per Aden, sono partiti: Vittorio Giacomelli, Mario Cucchiarelli.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR - «I Bandoleros» a colori. CINEMA CENTRALE - «La scogliera della morte». CINEMA EL GAB - «Khad el Gamil» film arabo. CINEMA HAMAR - «Il grande gioco» in technicolor. CINEMA HADRAMUT - «4 in medicina» in technicolor. CINEMA MISSIONE - «L'ultimo Apache» in technicolor. SUPERCINEMA - «La figlia del Diavolo» in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

AFFITTASI un appartamento non moderno - Scingani - Rivolgersi Scerif Mohamed Hussen Zeno - Viale Regina Elena n. 5. E' NATALE - VENCHI UNICA - TORINO - Cassetta Natalizia per i vostri cari in Italia - Il miglior regalo per Natale - Informazioni MARANO - telef. 160. La Ditta Bertani Giuseppe e dipendenti partecipano vivamente al dolore che ha colpito l'amico Bruno Bruno per la perdita dell'amato PADRE

LO SPORT

Di Cera-Said Ahmed e Hassan Mohamed-Casalini incontri di cartello nella riunione pugilistica di domani

(L. Sauli) - La riunione pugilistica di domani si presenta interessante. Gli incontri Di Cera Said Ahmed e Hassan Mohamed-Casalini, rispettivamente su cinque e tre riprese, rappresenta due punti cruciali della serata perché chi ha visto in allenamento i quattro atleti, ha potuto constatare che essi si sono preparati intensamente sotto le cure di Cancellara e Barile. Alla maggior potenza di Di Cera il pirotecnico Said Ahmed potrà contrapporre la sua scherma e le sue scariche tambureggianti dando vita così ad un incontro che richiamerà maggiormente l'attenzione degli amanti della «nobile arte». La rivincita tra Ahmed Suher e Osman Nur Scech è un altro fattore della riuscita di questa manifestazione e la vittoria non dovrebbe mancare al rappresentante del Centro Sportivo se saprà doppiare con dei

montanti al meno le sue partenze in diretto. Ecco il programma della serata:

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 23/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie: Cammelli n. 17 da So. 80 a 330 l'uno; Buoi n. 41 da So. 50 a 165 l'uno; Vitelli n. 29 da So. 40 a 100 l'uno; Caprini n. 185 da So. 6 a 43 l'uno;

Stadio C.O.N.I.-Sabato 1 - Ore 15.45

A. S. Mogadiscio A. C. Autoparco

OGNI PARTE DEL MONDO Turisti affluiscono a Roma

Fra le bellezze della Città Eterna il paradiso arboreo della Villa Adriana

Da alcuni anni il grande complesso archeologico di Villa Adriana sta cambiando volto. La visione, per taluni aspetti indubbiamente suggestiva, dei ruderi emergenti tra gli uliveti e i cipressi, dei resti sbocconcellati tra le erbe alte, dei frammenti marmorei sparsi un pò dovunque, del le antiche fontane disseccate e calcinose, sta diventando un ricordo del passato. Il rimanere attaccati a tale ricordo, rimpianendo lo stato di abbandono e di scialitichezza in cui giacevano gli avanzi di uno dei più importanti centri archeologici del mondo, significa non rendersi conto, accettati da un romanticismo decisamente deteriorante, che lo stretto abbraccio tra la natura e le vestigia del passato porta a un inesorabile e quasi sempre irrimediabile deperimento di queste ultime, condannate in breve volgere di tempo alla distruzione. Significa non accorgersi che Villa Adriana è ormai alle porte di Roma e attira, ogni anno di più, folle di visitatori; e che quella campagna romana, che ci hanno tramandata i pittori ottocentesci, non esiste più. Significa soprattutto concepire ancora l'archeologia come materia da iniziati, come riserva di una «élite» di estetizzanti, e non come una disciplina che non può sottrarsi al dovere di esporre, di conservare, e anche di divulgare, per chiunque sia da essa attirato, i risultati delle sue ricerche.

L'opera iniziata dalla Direzione Generale delle Antichità e Belle Arti fa entrare finalmente anche Villa Adriana nel novero dei grandi complessi monumentali dell'antichità classica, che dallo Stato sono conservati, preservati e sistemati; e i primi frutti di quest'opera — già nota attraverso le importanti scoperte del prof. Aurigemma avvenute nel 1952 — sono stati, in questi giorni, resi accessibili al pubblico.

Si è provveduto anzitutto a costruire una strada carrozzabile che dal vecchio ingresso conduce direttamente, passando al margine del moderno muro di cinta e opportunamente discosta dai monumenti, sino al limitare della zona archeologica. Questa nuova strada risparmia al visitatore una salita polverosa e assolata, che rendeva il percorso interno della Villa lungo e faticoso, specie nella stagione estiva. Essa termina presso l'imponente muraglione del cosiddetto Pecile, varcato il quale gli appaiono i criteri cui si è attenuti nella sistemazione del monumento.

Anzitutto risparmiare gli alberi e accrescere il numero, sacrificando anche, là dove non siano veramente inderogabili, le esigenze dell'esplorazione archeologica: gli alberi sono a Villa Adriana una nota fondamentale del paesaggio; e ancor più dovevano esserlo nell'antichità. In secondo luogo, riportare l'acqua nelle piscine. L'acqua è l'altra nota fondamentale che doveva rendere il clima della località (molto riparato d'inverno, ma caldissimo e afoso d'estate) ben più gradevole di quanto non sia ora: e questa

nota, che era muta da secoli, è tornata a vibrare nella grande vasca del «Pecile», nel canale circolare del cosiddetto Teatro Marittimo, ed oggi nell'Euripo del Canopo.

Al restuaro di questo singolare monumento si stanno ora rivolendo le cure della Direzione di Villa Adriana. Come è noto, il Canopo fu costruito da Adriano, tra il 125 e il 138 d. C.: in una valletta naturale artificialmente approfondita con tagli laterali del terreno. L'imperatore architetto si era ispirato a un famoso santuario di Serapide, che sovrgeva appunto a Canopo, piccola città sul delta del Nilo presso Abu-Kir; e volle ripetere qui, nella sua ben più grande città «di campagna»

campo della fantasia e della libertà compositiva.

Anche nella destinazione, l'egiziano tempio di Serapide fu qui trasformato in un sontuoso triclinio all'aperto, circondato da giochi d'acqua e fronteggiante una lunga piscina fiancheggiata di colonnati e adorna di innumerevoli sculture.

Di questo edificio, importantissimo nella storia dell'architettura per alcune soluzioni costruttive che appaiono nella volta del grandioso nicchione, si stanno per iniziare i restauri.

Intanto si sono rialzati tutti gli elementi rinvenuti dei colonnati lungo la vasca, specie nell'emilico terminale, e vi sono state collocate le copie delle statue recen-



Roma — Piazza di Spagna — Una turista si disseta alla «Barcaccia» del Bernini

la disposizione generale del santuario (un grande edificio preceduto da un lungo canale o Euripo), e non la sua veste architettonica, e neppure la destinazione sacra. Il Canopo adrianeo, infatti, non ha nulla a che fare con l'architettura egiziana, così come nulla hanno a che fare con quella greca gli altri edifici cui l'imperatore diede i nomi di monumenti celebri di Atene, il Liceo, l'Accademia, il Pecile: poiché qui tutto, dalla concezione d'insieme ai vari motivi architettonici, è schiettamente ed esclusivamente romano e, per di più, talmente nuovo, unico in molti casi, da far pensare a una volta ricerca di originalità, a un preordinato indirizzo evolutivo dell'architettura spaziante nel

temente scoperte: le repliche adriane delle celebri Cariatidi ateniesi dell'Eretteo, della bellissima Amazzone di Fidia, del Marte e del Mercurio, pregevoli opere dell'arcaismo maturo, delle due personificazioni fluviali, il Nilo e il Tevere, e del cocodrillo di cippolino che versava acqua dalle fauci.

La visione di questo emilico, dalla pittoresca architettura, in cui si presenta, forse per la prima volta, l'alternanza degli intercolumni arcuati con quelli architravati, è quanto mai suggestiva; il rispecchiarsi di archi, colonne e statue nell'acqua del canale ci appare quasi come lo scorcio di una Venezia «ante litteram».

Un altro edificio della Villa di cui si sta ultimando il restauro è la cosiddetta Sala dei Pilastri Dorici, che sorge presso quella «Piazza d'Oro» in cui si vuol vedere il centro della Residenza imperiale. Da innumerevoli frammenti accatastati da molti decenni, si è potuto ricomporre l'intero ordine architettonico; ed è stata una rivelazione sia la snellezza e lo slancio delle sue proporzioni, sconosciute finora nell'architettura romana e precorritrici di quelle del Rinascimento brunelleschiano. In questa sala, una volta risolti i problemi ricostruttivi dell'antica copertura tuttora allo studio, si potrebbe vedere una piccola Basilica, la sua somiglianza planimetrica con la basilica di Augusta Rauricorum (Agost presso Basilea). E si tratterebbe naturalmente della basilica annessa al palazzo imperiale, come quella della Domus Flavia sul Palatino, in cui l'imperatore avrebbe amministrato la giustizia durante i suoi soggiorni nella villa tiburtina.

Tutto questo ingente complesso di lavori, condotto sotto l'oculata vigilanza dell'assistente Carlo Felici, è stato compiuto dalla Direzione Generale Antichità Belle Arti, con la valida costante cooperazione del Provveditorato alle Opere Pubbliche e dei cantieri, — sotto l'impulso del Ministero del Lavoro. Tale cooperazione, e lo interessamento dimostrato dal Commissariato per il Turismo e dal Presidente dell'E.P.T. di Roma, danno bene a sperare sul ra-

LA RHODESIA DEL NORD SI TRASFORMA Un paese in cui nessuno è considerato straniero

di GIUS FACIONI

Lusaka (Northern Rhodesia).

La Rhodesia è di moda in quest'annata ed essa costituisce campo notevole per l'emigrazione italiana destinata ad essere sempre più potenziata nell'immediato avvenire.

Proveniente dal Congo belga sono arrivati, la prima città rhodesiana appena al di là di Mufulira e già alla frontiera di Mokolambo si ha l'impressione che tutto sia diverso.

Oltre passare dal francese all'inglese come lingua ufficiale, sembra si esca dal continente africano per entrare in altro, completamente diverso per clima, abitudini, mentalità e problemi.

La storia di questo Paese non è certamente antica e si può dire anzi abbia avuto inizio soltanto nel 1921 con la creazione del Governo della Rhodesia del Nord e la nomina di Sir Herbert Stanley (non il giornalista-esplosatore) a primo Governatore.

In quel tempo vivevano nel Territorio meno di quattromila europei insieme con un milione circa di africani, mentre già nel 1954 la popolazione europea aveva raggiunto la cifra di sessantamila unità rapportate a circa due milioni di africani.

Tra i ricordi più recenti e vivi ancora di un'attualità non dimenticata rimane lo sciopero dei minatori africani, iniziato il 2 marzo dello scorso anno e durato per ben cinquantotto giorni in tutte le miniere del Copper Belt. Pur essendo vero che i minatori in seguito allo sciopero non ottennero alcun miglioramento immediato si calcola che la loro astensione dal lavoro abbia apportato una perdita ed un danno di circa due milioni di sterline.

Oggi tutto ha ripreso la sua normale attività e Ndola se ne avvantaggia trovandosi ad essere, prima ancora di Kitwe, la ricca capitale del rame e centro industriale di grande importanza.

Una città che si sviluppa di giorno in giorno e dove circola, quasi avvertibile in mezzo al traffico delle poche vie asfaltate, molto del danaro guadagnato nelle vicine miniere. Una città in cui tutti gli investimenti hanno straordinaria fortuna insieme con un sottofondo di garanzia e stabilità derivato l'oro dalla relazione più o meno diretta con le ricchezze e l'attività mineraria.

Ndola come centro urbano appare improvvisato, stile Texas 1890, ma in meno di due anni si è ingrandito di circa tre chilometri lungo l'unica rotabile che lo attraversa.

Scrivo da Lusaka, dalla capitale ufficiale della Rhodesia del Nord, a circa cinquecento chilometri da Ndola ma con una situazione completamente diversa. Qui si vive in uno stato di inquietudine notevole e la città risente nella sua stessa vita di una posizione di sfavore in cui è venuta a tro-

varsi in questi ultimi anni.

Lusaka infatti attendeva di diventare la capitale della nuova Federazione della Rhodesia e del Nyassaland ed aveva predisposto la sua organizzazione i natali di questo riconoscimento di importanza vitale, toccato invece alla già grande Salisbury.

Quasi non bastasse la prima rinuncia ne è stata necessaria una seconda e molte cose qui avrebbero un aspetto diverso e gli spiriti altra serenità se non fosse sopraggiunta la grande delusione della diga.

Quel che comunemente si definisce il problema della Federazione è tutto qui, nella diga, nello «scheme» che minaccia di creare una frattura, una divisione fra genti unite dalle stesse aspirazioni, da interessi che giustificherebbero uno spirito di collaborazione messo a repentaglio invece da un barrage che non è stato ancora costruito.

In un primo momento, cinque anni fa, era stato stabilito per approvigionare la Rhodesia di energia elettrica, di fermare le acque del fiume Kafue ed utilizzarle attraverso una gigantesca opera da realizzarsi attraverso il lavoro di cinque anni e la spesa prevista di cinquantacinque milioni di sterline.

Il villaggio di Kafue, sul fiume omonimo, dista da Lusaka non più di cinquanta chilometri e questa città si accingeva ad essere il centro propulsore della colossale impresa che avrebbe favorito lo sviluppo di gran numero di attività.

Tutto era stato predisposto: dai progetti approvati agli stanziamenti effettivi, ai primi campi per gli operai, quando all'improvviso è sopraggiunta la decisione in contrario ed i primi lavori sono stati sospesi.

Sembra che il Parlamento della Federazione a Salisbury abbia approvato a maggioranza ma a questo proposito qui vi aggiungo una precisazione. Vi spiegarono con un sorriso, rassegnato ma non troppo, che nel cosiddetto Parlamento rhodesiano i rappresentanti «nordisti» costituiscono la spartina minoranza.

Questo stato di inquietudine ed incertezza che risale al 1954 si riflette sullo spirito stesso di tutti i rhodesiani i quali si può dire abbiano iniziato la vita della loro Federazione con un primo atto destinato a creare forte malcontento ed una barriera di incomprendimento che li divide profondamente.

La Federazione secondo alcuni dovrebbe costituire il vagheggiato confine di domani, una frontiera etnica di un'Africa avvenire.

Secondo questa tesi, nel continente infatti, chissà quando e chissà come, tutte le popolazioni africane dovrebbero poter vivere in completa autonomia nelle regioni, negli Stati riservati loro, mentre gli europei, i «bianchi» per intenderci, potrebbero disporre della zona a sud del Congo, mai pensato di andarsene.

probabilmente delimitata dalla frontiera dello Zambesi. Dispone in piena proprietà in modo da poter operare e moltiplicarsi in assoluta tranquillità.

Quando erano in corso le trattative per la Federazione, importanti ed immediate apparvero le possibilità di Lusaka, data la sua posizione geografica e lo sviluppo verso il quale si sarebbe immediatamente avviata.

Avrebbe potuto — dicono qui — diventare «più grande di Salisbury» mentre oggi le iniziative ed i capitali sono avviati dalla città verso la ricca regione del Copper Belt, verso l'organizzata Unione Sud Africana e verso il promettente Congo belga.

Nelle conversazioni che si svolgono qui si aggiunge che il trattamento subito è doppiamente ingiusto dato che il gettito delle imposte del Northern Rhodesia viene distribuito in parte alla Corona britannica ed in parte attraverso la Federazione giunge in beneficio al Southern Rhodesia ed al Nyassaland.

La situazione è venuta in un certo modo a precipitare dal 1953 da quando cioè i grandi lavori e le realizzazioni che danno vita ad imprese permanenti non sono stati più stanziati dal Governo sul bilancio nazionale, ma affidati agli Enti locali nei limiti della quota di spesa assegnata loro dalla plebiscitara Federazione.

Strano Paese questo, in cui nessuno è considerato straniero e con la sua eccezionale forza costituita dalla ricchezza e dalle iniziative chiama ed invita migliaia e migliaia di lavoratori.

Nonostante questa situazione interna che riguarda soltanto i «rhodesiani» è in atto un eccezionale programma di europeizzazione perché sembra si voglia, in breve tempo e nel modo migliore, potenziare ed organizzare definitivamente questa Federazione la quale per il semplice motivo che è nata ed esiste necessita di una sua vita.

Il caso di Lusaka, la negletta, costituisce sotto molti aspetti un interrogativo di un'attualità sconcertante ed incide sulle speranze di tutti coloro i quali avevano creduto che nel Nord Rhodesia esistessero possibilità onuose.

Possibilità e ricchezza anche lontano dalle miniere, feudo questo della strapotente «Anglo-American», ma sulle terre dove l'agricoltura è rimasta risorsa accessibile unicamente ai più fortunati latifondisti i quali dispongono di un'organizzazione ed un'attrezzatura imponenti ed ormai ammortizzate.

Il problema attuale della Rhodesia è forse di assessment e caratteristico quindi di tutti gli Stati giovani creati sulla carta.

Rimane comunque troppo complesso e richiederà forse lo svolgersi di molti decenni prima che una soluzione naturale possa presentarsi, offerta dagli avvenimenti e dal processo di evoluzione.

Ovvero anche da una guerra, tra «nord» e «sud» tra le tante genti che abitano quest'Africa ancora troppo ricca per avere un solo organizzatore. Un solo padrone insomma.

JUAN PERON

ROMA. — Il corrispondente del «Giornale d'Italia» da Caracas afferma che Juan Peron ha dichiarato, parlando con dei giornalisti nella capitale venezuelana, di aver intenzione di restarvi, e di non aver mai pensato di andarsene.

Chi controlla il petrolio del Medio Oriente

Damasco, novembre. Socony Mobil 11,75% Gulbenkian 5,00%

Dalla Tabella che segue è possibile vedere con molta chiarezza da chi è esercitato il controllo finanziario sulla produzione del petrolio nei singoli paesi del Vicino Oriente, fonte principale dei rifornimenti di carburante dell'Europa:

Paese: KOWEIT
Compagnia: «Kuweit Oil»
Produzione annua: T. 54.8 milioni

Partecipazioni: Brithis Petroleum 50% Gulf Oil 50%

Paese: ARABIA SAUDITA
Compagnia: «Aramco»
Produzione annua: T. 47.1 milioni

Partecipazioni: Standard Oil of New Jersey 30% Standard Oil di California 30% Texas Oil 30% Socony Vacuum e Mobil 10%

Paese: IRAK
Compagnia: «Iraq Petroleum Co.» e filiali: «Mosul Oil», «Basrah Oil», «Qatar Oil»
Produzione annua: T. 33.2 milioni

Partecipazioni: British P. C. 23,75% Royal Dutch Shell 23,75% Française des Pétroles 23,75% Standard Oil di New Jersey 11,87%

Mostra delle azalee sulla scalinata della Trinità dei Monti a Roma

L'Italia conquista la terza medaglia d'oro alle Olimpiadi di Melbourne

L'Italia ha conquistato la sua terza medaglia d'oro, imponendosi nel torneo di spada a squadre: vittoria fatidica, ma prevista, essendosi l'Italia presentata come favorita unanime per l'ininterrotto susseguirsi di trionfi che dall'epoca di Helsinki hanno contrassegnato la marcia degli spadisti azzurri. Le sue avversarie si sono impegnate con quell'accanimento che in genere si pone quando si ha di fronte la squadra da battere, ma l'intelligenza e ne la raffinata scuola dei francesi, ne la

tenacia degli ungheresi e degli inglesi hanno potuto scalfire una supremazia ormai tradizionale. La finale delle tremila siepi ha avuto un epilogo contrastato: infatti l'ungherese Rosznyi ha reclamato presso la giuria, dichiarando di essere stato danneggiato dal vincitore Chris Braher (Inghilterra), ma il reclamo non ha avuto esito e Braher ha potuto così cingersi la fronte dell'alloro olimpico. Con il tempo di 8' 41" 2, l'inglese ha superato il vecchio primato detenuto dal nord-ameri-

cano Ashenfelter con 8' 45" 4, primato che è stato superato anche da Rosznyi, dal norvegese Larsen e dal tedesco Lauffer; classificatisi nell'ordine alle spalle di Braher. Con 8' 43" 6 Rosznyi si è mantenuto piuttosto lontano dal suo record mondiale di 8' 35" 6. Il magiaro era favorito d'obbligo. La vittoria di Braher è stata una vera e propria sorpresa dato che l'inglese non aveva mai superato gli 8' 47" 2. Ha invece resistito il record dei 400 metri, di cui lo statunitense Charles Jenkins è il nuovo campione olimpico. Jenkins ha infatti fatto registrare 46" 7 contro i 45" 9 dello gnamaco Rhoden, detentore del primato. Jenkins figurava fra i favoriti insieme al tedesco Haas e al sovietico Tignatiev, che si sono classificati nell'ordine. Ma il grande favorito, il primatista mondiale (45" 2) Lou Jones (USA), ha nettamente deluso facendo registrare un tempo nettamente superiore ai 47". Ciò dimostra che le ultime prove negative di Jones furono dovute ad un decadimento dell'atleta e non, come si voleva, alla preoccupazione di non forzare per tema di spomparsi prima della prova australiana.

Nessun altro alloro olimpionico è stato assegnato ieri, ma altri primati sono stati battuti. Nei 100 metri di nuoto stile libero maschile il vecchio primato olimpico, detenuto da Choles (USA), con 57" 1 è stato battuto nel corso delle prove di qualificazione per la semifinale dall'americano Patterson con 56" 8. Ma il nuovo record ha resistito solo qualche ora. Nella successiva qualificazione per la finale l'australiano Hendricks lo migliorava con 55" 7.

LE CLASSIFICHE FINALI DELLE GARE DI IERI

SCHERMA:
Spada a squadre — finale: La medaglia d'oro Olimpionica è stata vinta dall'Italia.
1) Italia. (Pellegri, Mangiarotti, Pavesi, Delfino) 3 vittorie, 2 sconfitte, 34 vittorie individuali. 2) Ungheria: 2 vittorie, 1 sconfitta, 22 vittorie individuali. 3) Francia. 4) Inghilterra.

ATLETICA LEGGERA:
3000 siepi — finale:
Essendo stato accolto il reclamo inglese contro la squalifica di Chris Brasher che aveva vinto la finale, il titolo olimpionico è stato assegnato all'inglese e non più all'ungherese Santo Rosznyi.

1) Chris Brasher (Inghilterra) 8' 41" 2 (nuovo record olimpico). 2) Rosznyi (Ungheria) 8' 43" 6. 3) Larsen (Norvegia) 8' 44" 6. 4) Lauffer (Germania) 8' 44" 4. Tutti e quattro questi atleti hanno superato il vecchio record olimpionico detenuto dal 1952 da Ashenfelter (Stati Uniti).

400 metri — finale:
Il titolo olimpionico è andato a Charles Jenkins (USA) 46" 7. 2) Haas (Germania) 46" 8. 3) Ignatiev (Russia) 47". Il record olimpionico, stabilito da Rhoden (Giamaica) nel 1952, ha resistito.

Iran - 35 - عدد من صومالي
50 الى صومالي 610 الواحد *
عجول - عدد 14 من صومالي
20 الى صومالي 100 الواحد *
ابقار - عدد 1 بصومالي 190
مواعز - عدد 143 من صومالي
10 الى صومالي 40 الواحد *
بيعت أثناء يوم 22 نوفمبر 1956،
في سوق واردقلى المواشي التالية
باسعار مذكورة بجانب كل نوع من
الماشية : -

جمال - عدد 25 من صومالي
120 من صومالي 320 الواحد *
نيران - عدد 21 من صومالي
50 الى صومالي 125 الواحد *
عجول - عدد 12 من صومالي
40 الى صومالي 100 الواحد *
مواعز - عدد 118 من صومالي
10 الى صومالي 46 الواحد *
بيعت أثناء يوم 21 نوفمبر 1956،
في سوق واردقلى المواشي التالية
باسعار مذكورة بجانب كل نوع من
الماشية : -

عثمان ديني ، حاج يوسف عقال ،
حاج ديري حرسى ، تهليل
ورسمة ، فوليد ديني ، على سادى
وحاج محمد عبد الى .
وأخيرا افتتح باب التبرعات ،
الذى أدى النتائج التالية : -
حاكم الناحية صومالي 150 ،
حاج محمد عبد الله صومالي 50 ،
حاج ديري حرسى صومالي 50 ،
تهليل ورسمه صومالي 50 ، حاج
ماحو صومالي 20 ، فوليد ديني
صومالي 50 ، على سادى صومالي
50 ، حاج يوسف عقال صومالي
100 ، عبد القادر محمد صومالي
30 ، حاج حاشى صومالي 20 ،
احمد محمد صومالي 20 ، بلقرينو
أبالدو صومالي 20 ، عبد الرحمن
حاج صومالي 20 ، حاج شيخ
عبد الرحمن صومالي 20 ، مابى
احمد صومالي 20 ، على محمد
أبوكر صومالي 20 ، جامع بلال
صومالي 20 ، شيخ يحيى صديق
صومالي 20 ، شيخ سعيد على
صومالي 20 ، حاج أويس معلم
صومالي 10 ، محمد عثمان ديني
صومالي 20 جملة التبرعات
صومالي 780 -

نظام المدرسة الصناعية

ان مهمة وضرورة المدرسة المهنية من الطابع الصناعى مشهورة، وهى تلخص في تشكيل العمال المتخصصين والفنيين الضروريين لتطور النظر .
أما المدرسة متغلبة الصعوبات الابتدائية ، تضيف علاوة على 120 تلميذا ، ومرکزها واقع في شارع لازاريتو .
ويوجد حاليا بمقدشوه السنيور دوراند الخير العالمى في الأعمال ، الذى لزال يجهز نظاما على أسس تعليمية وفنية للمدرسة بأكملها وذلك لجعلها فعالة ومجاوبة لضروريات صوماليا .
أما المدرسة فقد زيدت عدتها حاليا ، وقريبا ستمد B.I.T آلات أخرى .
ونعترف بوجه خاص ، علاوة على B.I.T. التي بعثت الخبير وآلات عديدة ، شركة أموس بميلانو ، ودوتيس بكولونيا ، حيث باهتمام سايبا ، أهدوا للمدرسة عدد فنية وآلات ميكانيكية .

اسعار بيع المواشى

بيعت أثناء يوم 21 نوفمبر 1956،
في سوق واردقلى المواشي التالية
باسعار مذكورة بجانب كل نوع من
الماشية : -
جمال - عدد 17 من صومالي
30 الى صومالي 65 الواحد *
بيعت أثناء يوم 21 نوفمبر 1956،
في سوق واردقلى المواشي التالية
باسعار مذكورة بجانب كل نوع من
الماشية : -
جمال - عدد 17 من صومالي
30 الى صومالي 65 الواحد *

رئيس حكام مقاطعة بنادر وجوبا بالعليا سجل في يوم 26 من الشهر الجارى ، بحضور حاكم مقاطعة بنادر السيد نور علمى وحكام الناحية حفلة رائعة بمناسبة تعويد عميد بلعد المنتخب في شخصيته السيد محمد طاهر .
حضر الحفلة أيضا ، علاوة على مجلس البلدية ، مستشارى الناحية ، رؤساء واعيان القبائل ، ممثلو الأحزاب السياسية وعدد غفير من المدعوين .
وبعد حفلة اداء الميمى ، ألقى حاكم مقاطعة بنادر كلمات وجيزة تناسب المقام على الحاضرين ، ذكر فيها معنى توظيف العميد ، والضرورة التى تأدى لانشاء البلدية .
وبعد خطاب آخرى أقيمت من الحاضرين ، زار حاكم المقاطعة العقارات الممتية للبلدية .
في وائلى وبن
أجريت في وائلى وبن حفلة مشابهة لتلى أجريت في بلعد ، حيث بحضور حاكم الناحية ، لجنة البلدية ، مستشارى الناحية والشخصيات الممتية للناحية ، كان أهدى العميد المنتخب في شخصيته السيد عثمان بلال رامان .
وبعد أن سلم حاكم الناحية

مدرسة كاردينال منيايه الابتدائية

اجتمعت في يوم 23 من الشهر الجارى اللجنة المدرسية الجديدة برئاسة حاكم الناحية والمدير التعليمى لنفس المدرسة . وقبل الاجتماع زار جميع اعضاء اللجنة المدرسية الجديدة معامل المدرسة الذين فضلوا مستجيبين من الاعمال المعروضة والمقسمة حسب الفصول وعرض في العمل أعمال الآسة توماسلى وأحد طلبة الفصل الرابع ، المعمولة جميعها بحجر عيل بور .
وطلب حاكم الناحية برفقة جميع الحاضرين في الاجتماع ، طلبوا من الكافالير جامع بلال ، فى استمرار الاعمال بحجر عيل بور .
وتعهد نائب عميد مقدشوه ، بأن يمد المدرسة مجاناً بالحجر المذكور . وهذا اقتراحا الذى سيأخذ فى الاعتبار حسب ارشاد وادارة مفتشية المعارف الابتدائية .
وبعد زيارتهم للمعمل ، اجتمع جميع أعضاء اللجنة المدرسية فى احدى فصول المدرسة ، حيث أخذ الكلام لأول مرة حاكم الناحية ، وطلب من آباء الطلبة أن يعتنوا :
(1) نظام الابناء ؛ (2) محافظة مزاولة المدرسة ؛ (3) النظام ، وأوصى

اجتماع اللجنة المدرسية

L'opinione libanese sull'attuale momento internazionale

(Continuazione della 1ª pag.)

Stati arabi possono oggi ritrovarsi i loro legami con l'Occidente e ricondurre l'Europa verso quella morale internazionale senza la quale i suoi interessi in Oriente non potrebbero più essere salvati. L'appoggio che da due anni l'URSS reca agli Arabi deve essere preso per quel che vale e nella misura che merita, senza costituire ipoteche per l'avvenire, deve essere cioè interpretato come un fermento di agitazione contro l'Occidente. uno sforzo per mantenere in vita uno stato di permanente disordine ed instabilità. L'avvertimento sovietico a Londra e a Parigi dopo lo sbarco angio-francese a Port Said è altamente indicativo in proposito. Per la nostra liberazione politica non abbiamo alcun bisogno dei servizi di Mosca. Non ne avremo tanto meno bisogno per la nostra liberazione economica. La prima libertà è la libertà di scelta e l'importante è

che, sotto il pretesto della liberazione, i governi arabi non rischino di diventare gli strumenti di una politica che li sopraffaccia e che, alla fine, potrebbe condurre tutti sull'orlo della terza guerra mondiale. La lezione del 6 novembre ha indotto tutte le capitali arabe a fare per un momento un atto di profonda e seria meditazione, ma qualche ora più tardi, all'annuncio della cessazione del fuoco, tutto sembra già stato dimenticato e la lezione minaccia di andare perduta. Vi è un fatto fondamentale sul quale la politica araba dovrebbe essere saldamente imposta: esso è forgiato dalla constatazione che esistono degli interessi ed esiste un tipo di civiltà a cui gli arabi non possono rinunciare. Siamo perciò costretti o ad accordarci con l'Occidente o a far saltare l'intero globo terrestre. Quando ciò apparirà chiaro alle menti di tutti, diventerà facile e possibile elaborare una nuova forma di cooperazione.

MINISTERO PER GLI AFFARI ECONOMICI Listino dei prezzi

Listino dei prezzi massimi in vigore dal 5 novembre approvati dal Comitato dei Prezzi:

- Abugiadi produzione locale alla fabbrica So. 52 la pezza
- Abugiadi produzione locale al dettaglio So. 57 la pezza
- Marduiff produzione locale alla fabbrica So. 74 la pezza
- Marduiff produzione locale al dettaglio So. 76 la pezza
- Farina qualità doppio zero al sacco da kg. 90 So. 90
- Farina qualità zero al sacco da kg. 90 So. 89
- Farina doppio zero al dettaglio So. 1,55 al kg.
- Pane di tipo comune con pezzatura fino a gr. 72 So. 1,40 al kg.
- Panino di tipo comune da gr. 72 So. 0,10
- Pane di lusso confezionato con farina doppio zero So. 1,55 al kg.
- Panini di lusso confezioni con farina doppio zero e con percentuale di olii o grassi non inferiori al 5 per cento So. 2 al kg.
- Pasta locale all'uovo all'ingrosso So. 2,70 al kg.
- Pasta locale all'uovo al dettaglio So. 2,80 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità « Puritas » e « Barilla » all'ingrosso So. 2,85 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità « Puritas » e « Barilla » al dettaglio So. 3,20 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità « Buitoni » al dettaglio So. 3,95 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità « Cirio » al dettaglio So. 3,55 al kg.
- Pasta comune d'importazione qualità « De Cecco » al dettaglio So. 3,45 al kg.
- Riso italiano brillato comune all'ingrosso So. 145 al Q.le
- Riso italiano brillato comune al dettaglio So. 1,80 al kg.
- Riso italiano Vialone al dettaglio So. 3,50 al kg.
- Riso indiano corrente all'ingrosso So. 120 al Q.le
- Riso indiano corrente al dettaglio So. 1,35 al kg.
- Riso siamese all'ingrosso So. 180 al Q.le
- Riso siamese al dettaglio So. 2 al kg.
- Zucchero all'ingrosso produzione locale So. 198,10 al Q.le
- Zucchero al dettaglio produzione locale So. 2,10 al kg.
- Olio di oliva presso massimo al dettaglio So. 10 — alla lattina da 1 kg.
- Olio di arachidi in fusti So. 4,20 al kg.
- Olio di arachidi per bottiglia da 1 kg. So. 5,30
- Olio di arachidi per bottiglia da 600 gr. So. 3
- Olio di arachidi per bottiglia da 870 gr. So. 4,35
- Burro in scatola del Kenya all'ingrosso per scatola da gr. 453 So. 5,15
- Burro in scatola del Kenya al minuto per scatola da gr. 453 So. 5,55
- Scorza di caffè cotto al dettaglio So. 2 al kg.
- Caffè crudo senza scorza « Mocar » all'ingrosso So. 1.600 al Q.le
- Caffè crudo senza scorza « Mocar » al dettaglio So. 18.— al kg.
- Caffè crudo senza scorza miscela all'ingrosso So. 1.200 al Q.le
- Caffè crudo senza scorza miscela al dettaglio So. 14.— al kg.
- Caffè cotto senza scorza « Mocar » al dettaglio So. 22 al kg.
- Caffè cotto senza scorza miscela al dettaglio So. 18,55 al kg.
- The nero di prima qualità al dettaglio in pacchetti da 1 libbra, da 1/2 libbra e da 1/4 di libbra prezzo massimo So. 14,20 al kg.
- The nero di terza qualità in polvere e granelli al dettaglio So. 7,50 al kg.

Per le altre merci non menzionate, i prezzi sono quelli affissi all'albo della Camera di Commercio Industria ed Agricoltura della Somalia e dei quali la popolazione può prendere visione.